

UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2021/2023



**Comune di
Borgaro
Torinese**



**Comune di
Caselle
Torinese**



**Comune di
Leini**



**Comune di
San Benigno
Canavese**



**Comune di
San Mauro
Torinese**



**Comune di
Settimo
Torinese**



**Comune di
Volpiano**

Indice

<u>1</u>	INTRODUZIONE	1
	1.1 LA PROGRAMMAZIONE NELL'ATTUALE CONTESTO NORMATIVO	2
	1.2 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	4
<u>2</u>	SEZIONE STRATEGICA (SES)	6
	2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	7
	2.1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	8
	2.1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	14
	2.1.3 CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE, TERRITORIO E STRUTTURE DELL'UNIONE	18
	ANALISI DEMOGRAFICA	18
	CARATTERISTICHE STORICO DEMOGRAFICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE	24
	IL SISTEMA AMBIENTALE	27
	IL SISTEMA DELLA MOBILITA'	29
	IL PENDOLARISMO	32
	IL SISTEMA PRODUTTIVO	40
	2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	44
	2.2.1 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	45
	2.2.2 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	46
	2.2.3 LE RISORSE STRUMENTALI DISPONIBILI	48
	2.2.4 VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI E IMPIEGO DI RISORSE	49
	2.2.5 MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	51
	2.2.6 ORGANISMI PARTECIPATI DELL'UNIONE	52
	2.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	54
	2.3.1 IL PIANO DI GOVERNO	55
	2.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI	62
	2.3.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE	63
<u>3</u>	SEZIONE OPERATIVA (SEO)	65
	3.1 PARTE PRIMA	66
	3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	67
	3.1.2 VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	85
	3.1.3 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2021/2023	87
	3.2 PARTE SECONDA	89
	3.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2021/2023	90

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nell'attuale contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali conformino la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Per adempiere al principio normativo non è più sufficiente la predisposizione di documenti di contenuto tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo devono sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *"Piano di governo"*, ritenuto in precedenza un puro strumento di comunicazione politica, ha acquisito una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per la durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, con il bilancio di previsione, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', deve contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Pertanto, rivestono un ruolo sempre più centrale nella programmazione e rendicontazione non soltanto le grandezze finanziarie, previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni e delle politiche dell'Amministrazione, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed

informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento: per fare ciò i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione dovranno essere coerenti e raccordabili.

Si tratta di una evoluzione culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione è il primo tassello di un processo che richiede ancora step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e che maturano in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Strumenti di programmazione

Gli strumenti di programmazione degli enti locali e la loro tempistica di adozione sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), da approvare dalla Giunta e presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, ha sostituito la relazione previsionale e programmatica; per quanto riguarda il presente documento il D.L. n. 18/2020, cosiddetto "Decreto Cura Italia" recante misure connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito dalla Legge n. 27/2020, ha posticipato al 30 settembre 2020 la scadenza per la sua presentazione al Consiglio;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da approvare dalla Giunta e presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno;
- d) il piano esecutivo di gestione, unificato al piano dettagliato degli obiettivi e piano della performance, approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione;
- e) lo schema di delibera di assestamento del bilancio e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, che può comprendere anche lo stato di attuazione dei programmi, entro il 31 luglio di ciascun anno;
- f) le variazioni di bilancio.

Il rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo, dimostra i risultati della gestione.

Tutti i documenti di programmazione e rendicontazione sono pubblicati sul sito internet dell'Unione, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) del triennio successivo.

Il DUP si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa:

- La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e criteri stabilita dall'Unione Europea.

La Ses individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto in precedenza, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio consiste nella descrizione del "Piano di governo", ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si sostanzia nel tentativo di raccordare il Piano di governo e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione. Per l'Unione gli indirizzi straordinari e le missioni di bilancio convergono sulle funzioni che gli sono trasferite dai Comuni. Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti: Bilancio di previsione, P.E.G., Piano dettagliato degli obiettivi e Piano della Performance.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- parte prima, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e sono definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- parte seconda, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. In relazione alle funzioni attualmente trasferite all'Unione la seconda parte comprende soltanto la programmazione del fabbisogno di personale.

In riferimento al corrente esercizio, la Giunta dell'Unione con propria deliberazione n. 27 del 23/7/2019 ha approvato, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per gli anni 2020-2022. Tale documento è stato presentato al Consiglio dell'Unione che lo ha successivamente approvato con deliberazione n. 15 del 30/9/2019. Con l'approvazione da parte della Giunta della nota di aggiornamento e la successiva approvazione da parte del Consiglio dell'Unione (deliberazione n. 22 del 16/12/2019) del testo definitivo integrato dalla nota, si è reso coerente il D.U.P. 2020-2022 con le risorse finanziarie e le scelte organizzative e gestionali dell'Unione.

Il presente documento, relativo agli anni 2021-2023, costituisce il presupposto per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2021-2023.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, nello specifico il "Documento di Economia e Finanza - DEF 2020" deliberato dal Consiglio dei Ministri il 24/4/2020.

I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione della politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, e rendono pienamente visibili le scelte politiche.

Il comunicato stampa n. 42 del 24 aprile 2020 del Consiglio dei Ministri riferisce che il Documento di economia e finanza 2020 prospetta l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (OMT) rispetto a quanto indicato nella Nota di Aggiornamento al DEF 2019, tenuto conto delle misure per il contrasto agli effetti dell'epidemia da Covid-19 che il Governo aveva già adottato e di quelle ancora da approvare.

Il DEF 2020 prevede il PIL in diminuzione nel 2020 dell'8 per cento e in ripresa nel 2021 del 4,7 per cento, una valutazione prudentiale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Occorrerà un percorso di graduale rientro del rapporto debito/PIL (il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana: il 155,7% del PIL), che assicuri comunque un congruo periodo di sostegno e rilancio dell'economia, durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Si tratta di livelli assai elevati che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale.

Il Governo ha evidenziato che con il prossimo decreto garantirà, pur in un contesto di miglioramento graduale e strutturale della finanza pubblica, la completa eliminazione dell'incremento delle aliquote IVA e delle accise previsto dal 2021.

In ambito europeo, il 20 marzo scorso la Commissione europea ha disposto l'applicazione della cosiddetta "general escape clause" per l'anno in corso, al fine di assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra fiscale per il sostenimento delle spese sanitarie necessarie ad affrontare l'emergenza epidemiologica e per contrastare gli effetti economici recessivi della diffusione del COVID-19.

Questa clausola consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'OMT, a condizione che non venga compromessa la sostenibilità fiscale nel medio periodo.

Il Governo richiede l'autorizzazione al Parlamento al ricorso all'indebitamento per l'anno 2020 di 55 miliardi di euro, 24,85 miliardi di euro nel 2021, 32,75 miliardi di euro nel 2022, 33,05 miliardi nel 2023, 33,15 miliardi di euro nel 2024, 33,25 miliardi di euro dal 2025 al 2031 e 29,2 miliardi di euro dal 2032.

Attraverso le risorse aggiuntive che saranno rese disponibili con lo scostamento, il Governo intende realizzare interventi per aumentare il finanziamento e il potenziamento del sistema sanitario nazionale, delle forze dell'ordine, del sistema di protezione civile e delle altre amministrazioni pubbliche che sono chiamate a dare una efficace risposta alla situazione emergenziale.

In questo modo saranno potenziate le misure per il sistema delle garanzie a favore degli operatori economici pubblici e privati, la tutela del lavoro, con particolare riguardo alla sicurezza e alla garanzia della salute dei lavoratori, il sostegno ai settori produttivi maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria, anche attraverso un utilizzo adeguato della leva fiscale ed evitando politiche restrittive, e per il rafforzamento degli strumenti di protezione sociale. È inoltre indispensabile incrementare le risorse a sostegno della ripresa economica e produttiva e il recupero della competitività sui mercati internazionali, con interventi per la capitalizzazione delle imprese.

Di seguito parte del testo del comunicato stampa n. 42:

"In questa prospettiva, il prossimo decreto del Governo garantirà, pur in un contesto di miglioramento graduale e strutturale della finanza pubblica, la completa eliminazione dell'incremento delle aliquote IVA e delle accise previsto dal 2021. È fondamentale, soprattutto in questa fase, fornire elementi di certezza alle imprese e ai cittadini che si trovano a dover programmare l'attività e i piani di investimento in un contesto reso incerto e mutevole dalla emergenza in atto. Inoltre, in questo modo si migliora finalmente la trasparenza delle previsioni di finanza pubblica.

Considerata la natura degli interventi programmati, il quadro macroeconomico complessivo previsto dal Documento di economia e finanza 2020 è quello riportato nelle seguenti tabelle.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7
Deflatore PIL	0,9	1,0	1,4
Deflatore consumi	0,5	-0,2	1,7
PIL nominale	1,2	-7,1	6,1
Occupazione (ULA) (2)	0,3	-6,5	3,4
Occupazione (RCFL) (3)	0,6	-2,1	1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	11,6	11,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	3,0	3,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (IN PERCENTUALE DEL PIL) (1)				
	2018	2019	2020	2021
QUADRO CON NUOVE POLITICHE				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0
Interessi	-3,7	-3,4	-3,7	-3,7
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,8	134,8	155,7	152,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,5	131,6	152,3	149,4
QUADRO TENDENZIALE				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-7,1	-4,2
Saldo primario	1,5	1,7	-3,5	-0,6
Interessi	-3,7	-3,4	-3,6	-3,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,5	-1,9	-3,6	-3,0
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,6	-1,7	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,8	134,8	151,8	147,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,5	131,6	148,4	144,3
MEMO: DBP 2020 e NADEF 2019 (QUADRO PROGRAMMATICO)				
Indebitamento netto	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8
Saldo primario	1,5	1,3	1,1	1,3
Interessi	3,7	3,4	3,3	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2
Variazione del saldo strutturale	-0,1	0,3	-0,1	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	134,8	135,7	135,2	133,4
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	131,5	132,5	132,0	130,3
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1766,2	1787,7	1661,4	1763,5
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.				
(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.				
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 aprile 2020). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,8 per cento del PIL nel 2020 e un aumento dello 0,4 per cento di PIL nel 2021. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi <i>forward</i> sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.				
(4) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2 per cento del PIL all'anno nel periodo 2020-2021 e una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021.				

Il PIL è previsto in diminuzione nel 2020 dell'8 per cento e in ripresa nel 2021 del 4,7 per cento.

Considerando la nuova richiesta di autorizzazione all'indebitamento approvata oggi, quanto già autorizzato con la precedente e la relativa integrazione, nonché gli effetti sui saldi di finanza pubblica del deterioramento dello scenario macroeconomico, il nuovo livello di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è fissato al 10,4 per cento del PIL nel 2020 e al 5,7 per cento nel 2021.

Il nuovo livello del debito pubblico si attesta al 155,7 per cento del PIL nel 2020 e al 152,7 per cento del PIL nel 2021.

Per gli anni successivi, sarà delineato un percorso di graduale rientro del rapporto debito/PIL, che assicuri comunque un congruo periodo di sostegno e rilancio dell'economia, durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti.

I principi generali della strategia di rientro saranno, oltre al conseguimento di un adeguato surplus di bilancio primario:

- *il rilancio degli investimenti, pubblici e privati, grazie anche alla semplificazione delle procedure amministrative;*
- *il contrasto all'evasione fiscale;*
- *la riforma del sistema fiscale, improntata alla semplificazione, all'equità e alla tutela ambientale;*
- *la revisione e la riqualificazione della spesa pubblica.*

Infine, l'azione del Governo sarà indirizzata all'introduzione di innovativi strumenti europei che possano assicurare una risposta adeguata della politica di bilancio alla luce della gravità della crisi e, al contempo, migliorare le prospettive di crescita di lungo termine e la sostenibilità delle finanze pubbliche dei Paesi membri."

Con la nota di aggiornamento al DEF 2020 approvata dal Consiglio dei Ministri in data 5 ottobre 2020 (NADEF), lo stato definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima legge di bilancio, che avrà come obiettivo sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021-2023 e viene presentata un'analisi dei principali fattori sottostanti la revisione delle previsioni macroeconomiche per il 2020-2021 rispetto al quadro del DEF 2020.

In primo luogo, la Nota di Aggiornamento considera nuove informazioni sull'andamento dell'economia italiana nell'anno in corso rispetto al documento di aprile con riferimento sia ai dati trimestrali di contabilità nazionale, disponibili ora per i primi due trimestri dell'anno, sia alle nuove prospettive del quadro internazionale.

L'emergenza epidemica scoppiata nei primi mesi del 2020 ha costretto il Governo ad interrompere la promettente tendenza al ridimensionamento del disavanzo di bilancio manifestatasi nel 2019 per sostenere le spese necessarie a fronteggiare la pandemia e a mitigare gli effetti recessivi della crisi economica conseguente. Le risorse complessivamente stanziare nel corso del 2020 per reagire all'emergenza ammontano a 100 miliardi di euro in termini di maggior indebitamento, pari a 6,1 punti percentuali di PIL. Il Governo stima che l'indebitamento netto per l'anno in corso si attesterà al 10,8 per cento del PIL.

Si riporta di seguito il testo del Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 65 del 6/10/2020 in riferimento al quadro di finanza pubblica delineato:

"...Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2021 la NADEF fissa un obiettivo di indebitamento netto (deficit) pari al 7 % del prodotto interno lordo (PIL). Rispetto alla legislazione vigente, che prevede un rapporto deficit/PIL pari al 5,7 %, si presenta quindi lo spazio di bilancio per una manovra espansiva pari a 1,3 punti percentuali di PIL (oltre 22 miliardi di euro).

Rispetto al 2020, nel quadro programmatico di finanza pubblica, il rapporto debito/PIL nel 2021 è previsto in calo di 2,4 punti percentuali, portandosi dal 158 % al 155,6 %. Per gli anni successivi viene delineato un percorso di graduale rientro del rapporto, con l'obiettivo di riportare il debito della P.A al di sotto del livello pre-Covid entro la fine del decennio.

Grazie al sostegno alla crescita assicurato dalle misure espansive, nel 2021 è attesa una crescita programmatica del PIL pari al 6 % (rispetto ad una crescita tendenziale del 5,1%), che nel 2022 e nel 2023 si attesterà al 3,8% ed al 2,5% rispettivamente.

Nella tabella di seguito, i principali indicatori di finanza pubblica.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,3	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,4	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	2,4	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,5	151,2	151,2
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE (inclusivo dell'impatto finanziario dei decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio)						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0		
Interessi	-3,7	-3,4	-3,7	-3,7		
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,8	134,8	155,7	152,7		
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,5	131,6	152,3	149,4		
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1771,1</i>	<i>1789,7</i>	<i>1647,2</i>	<i>1742,0</i>	<i>1814,8</i>	<i>1865,2</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1771,1</i>	<i>1789,7</i>	<i>1647,2</i>	<i>1759,2</i>	<i>1848,9</i>	<i>1916,6</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.
(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2020). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,2 per cento del PIL nel 2020 e lo 0,1 per cento del PIL nel 2021, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.
(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,8 per cento del PIL nel 2020 e un aumento dello 0,4 per cento del PIL nel 2021.

Per quanto riguarda i tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023. Si tratta di incrementi che paiono elevati in confronto ai risultati dell'ultimo ventennio, ma va considerato che il punto di partenza è un crollo del PIL senza precedenti. Inoltre, nello scenario tendenziale il PIL trimestrale non ritornerebbe ai livelli di fine 2019 fino al secondo trimestre del 2023; infatti, in media d'anno, il livello del PIL reale nel 2023 sarebbe superiore al 2019 di soli 0,3 punti percentuali.

Tasso d'inflazione previsto

Nella seguente tabella è esposto l'andamento del tasso di inflazione programmata (Tip) riportato nei documenti programmatici e in particolare nel Documento di economia e finanza (Def) e, se necessario, rivisto nella successiva nota di aggiornamento (Nadef). Costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge (ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche) e alla base di aggiornamenti del canone Rai, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali, inoltre entra nella definizione dei premi r.c. auto mentre dal 2009 non è più utilizzato per i rinnovi contrattuali e al suo posto si utilizza un indicatore costruito sulla base dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (ipca):

(dati pubblicati dal MEF-Dipartimento del Tesoro)

Inflazione media annua	Valori programmati
2013	1,5%
2014	0,2%
2015	0,2%
2016	0,2%
2017	1,2%
2018	1,0%
2019	1,2%
2020	-0,2%

Con la presentazione del DBP 2020 è stato inserito il tasso di inflazione programmato per il 2020 pari allo 0,8%. Con la presentazione del "Documento di Economia e Finanza - DEF 2020" (aprile 2020) è stato rivisto dallo 0,8% al -0,2%.

2.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, adottando ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale. E' quindi Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che definisce – sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale – il quadro di riferimento per la predisposizione del bilancio e per la determinazione e attuazione delle politiche della Regione.

Il DEFR, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, è presentato, in osservanza della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

La Giunta Regionale in data 28/06/2019, ha approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022 per la definizione e attuazione delle politiche della Regione, successivamente approvato dal Consiglio Regionale in data 24/03/2020; la relativa nota di aggiornamento è stata approvata il Consiglio Regionale sempre il 24/03/2020 e si limita ad esporre il quadro finanziario triennale utile per attuare gli indirizzi e perseguire gli obiettivi strategici della programmazione regionale.

Il documento, oltre ad inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, stabilisce le politiche da perseguire quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale.

Alla data di stesura del presente DUP dell'Unione non risulta pubblicato il DEFR 2021-2023.

Si ritiene utile riportare il quadro dell'economia piemontese così come delineato in sintesi nel documento di programmazione regionale 2020-2022:

Nel periodo 2020-2022 per l'economia piemontese è impossibile fare previsioni certe. Alcuni recenti studi individuano un crollo del fatturato delle imprese piemontesi del 20,9% nel 2020 e del 4,6% nel 2021. E' evidente che la Regione Piemonte mette in campo tutte le armi a disposizione sia dal punto di vista sanitario sia dal punto di vista economico. In quest'ultimo campo, il piano della competitività utilizzerà nel più breve tempo possibile i 600 milioni a disposizione. Inietta liquidità attraverso i pagamenti con la cassa straordinaria e una tantum per 200 milioni di euro. Garantisce il credito alle imprese nei confronti delle banche con 54 milioni del fondo di garanzia. Attiva la moratoria dei finanziamenti che le imprese hanno con il sistema regionale sospendendo i pagamenti per oltre 110 milioni di euro. Aiuta le imprese al pagamento degli interessi bancari. Istituisce una task force composta dalle forze economiche e sociali del Piemonte dedicata ad individuare le traiettorie utili al sistema economico piemontese per decollare non appena finita l'emergenza e per ridisegnare secondo le attuali necessità il piano della competitività. Diminuisce le tasse e sospende alcuni tributi regionali. Tutte le azioni sono finalizzate a evitare il crollo del sistema economico e a individuare le strade future di sviluppo.

Le politiche programmatiche regionali e gli obiettivi strategici sono raggruppati per "Aree di governo", ciascuna delle quali è poi articolata, coerentemente con il sistema contabile armonizzato definito dal D.Lgs

118/2011, in “Missioni di bilancio” a loro volta suddivise in “Programmi”. La programmazione regionale è quindi definita per target, in un’ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi da attuare.

Le Aree di Governo della Regione possono essere così brevemente descritte:

Ambiente e Territorio: All’area di governo “Ambiente e territorio” afferiscono le attività programmatiche finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio regionale e del suo patrimonio ambientale. In particolare, tutte le azioni di pianificazione territoriale e paesaggistica, salvaguardia e recupero ambientale, protezione civile e sviluppo agricolo e forestale. In quest’ambito sono comprese anche le politiche di edilizia abitativa.

Benessere sanitario: L’Area di governo “Benessere sanitario”, che coincide con la missione “Tutela della salute”, include tutte le azioni programmatiche in materia di tutela della salute ed edilizia sanitaria finalizzate a fornire ai cittadini le garanzie riguardanti i bisogni fondamentali di carattere sanitario. L’obiettivo principale, realizzato attraverso l’intervento diretto del sistema sanitario regionale, è garantire i Livelli Essenziali di Assistenza attraverso tre categorie di interventi, tra loro fortemente correlati: •dotare il Sistema Sanitario Regionale (SSR) di strumenti in grado di garantirne il governo complessivo delle strutture; •implementare le azioni strutturali nei confronti del SSR in grado di assicurare nel tempo la sua sostenibilità; •sviluppare azioni di efficientamento del sistema con la finalità di contenerne i costi.

Benessere sociale: L’area di governo “Benessere sociale” comprende in generale tutte le azioni finalizzate a sostenere i bisogni sociali, nonché i collegati servizi pubblici, e a garantire la sicurezza dei cittadini. Le priorità programmatiche si articolano in quattro ambiti strategici quali: - lotta alla povertà; - interventi a favore degli anziani non auto-sufficienti e alle persone con disabilità; - sostegno alle responsabilità genitoriali; - utilizzo e ampliamento d’impiego dei fondi strutturali europei. Nello specifico dell’ambito socio-sanitario, si intende focalizzare la questione della non-autosufficienza, declinata in quattro settori operativi: anziani, disabilità, pazienti psichiatrici e minori. L’obiettivo essenziale è costruire, in stretta collaborazione con l’assessorato alla Sanità, un quadro normativo e di programmazione che agevoli il lavoro degli enti territoriali. In materia di sicurezza, l’obiettivo è rendere il Piemonte una Regione tra le più sicure d’Italia. Innanzitutto saranno riprese le attività della “Conferenza regionale sulla sicurezza integrata”, la cui ultima convocazione risale al 2013, poi si procederà con l’introduzione di sistemi di videosorveglianza in strutture sensibili e con il potenziamento della Polizia Locale, primo avamposto della sicurezza urbana, aiutando i comuni a coprire i numerosi posti scoperti negli organici consentendo, quindi, di raggiungere una maggiore capillarità di servizio.

Efficienza organizzativa: Quest’Area di governo include le politiche volte a garantire il funzionamento del sistema della “macchina regionale” e a renderlo più efficiente. In particolare, vi rientrano i servizi istituzionali, generali e di gestione, e le attività relative ai fondi e accantonamenti e alla gestione del debito pubblico.

Istruzione, cultura e sport: Rientrano in quest’Area di governo tutte le politiche finalizzate in generale a favorire lo sviluppo culturale del territorio e a supportare il sistema dell’istruzione e quello dello sport.

Logistica e trasporti: Afferiscono all’Area di governo “Logistica e trasporti” tutte le azioni programmatiche finalizzate a migliorare la mobilità di merci e persone sul territorio piemontese, attraverso interventi sul sistema delle infrastrutture e sul trasporto pubblico.

Politiche per la crescita: Rientrano in quest’Area di governo le politiche che, facendo leva sul sistema formazione-lavoro, sulla capacità delle attività produttive, sulle attività di promozione turistica, sull’innovazione e sulla ricerca universitaria, puntano a sostenere il complesso economico-produttivo piemontese.

Presenza istituzionale: L’Area di governo “Presenza istituzionale” include le politiche di promozione e sviluppo del sistema regionale delle autonomie locali e le iniziative di cooperazione e solidarietà internazionale.

Con riferimento alla missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", rilevante per l'Unione dei Comuni N.E.T., di seguito si riporta parte del testo contenuto nel documento programmatico regionale.

Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili e dei soggetti a rischio di esclusione sociale, comprese le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono inoltre incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Direzione: Sanità e Welfare

Le previsioni per i prossimi anni delineano un quadro caratterizzato ancora da forti criticità. L'economia piemontese continuerà, infatti, a sperimentare una fase di contrazione e scarso sviluppo ed il protrarsi della crisi economica, in particolare quella finanziaria delle politiche pubbliche, attraverserà anche il sistema di welfare. Il combinato disposto di queste due realtà rende la situazione economica estremamente difficile. Ciò vale anche e particolarmente per il sistema socio-assistenziale. Già da diversi decenni, quell'originale intreccio di politica ed economia denominato Welfare State, mirato a creare un sistema di benessere generalizzato per le popolazioni dell'occidente industrializzato, ha iniziato ad evidenziare segni di consunzione in seguito all'avvento di una serie di concause.

Tra queste le più significative sono: un radicale cambiamento degli equilibri economici globali, la delocalizzazione delle produzioni industriali, la prevalenza delle logiche finanziarie sulle economie reali, l'invecchiamento delle popolazioni autoctone e robusti fenomeni d'immigrazione. Il sistema di Welfare italiano e piemontese si presenta poi frammentato tra i diversi livelli di governo e causa di interventi di istituzioni pubbliche e private non programmati a livello di sistema territoriale e non coordinati nelle loro azioni discendenti. Le nuove povertà, spesso conseguenza della perdita imprevista del lavoro e di una rete sociale deficitaria, non sono più interpretabili e declinabili secondo le tradizionali tipologie del bisogno e le stesse barriere che distinguevano in precedenza categorie sociali differenti, oggi non sono più chiaramente individuabili. La Regione Piemonte, a partire dall'anno 2010, ha visto una progressiva riduzione dei trasferimenti statali a favore delle Politiche Sociali ed una progressiva contrazione delle risorse regionali determinate dal ciclo negativo dell'economia piemontese e dal pesante indebitamento accumulato dall'amministrazione nel corso degli ultimi anni. Tale contesto finanziario continua ad imporre la scelta di priorità negli interventi, sostenuti dalle politiche di welfare, ad esso coerenti e induce ad intervenire con maggiore consistenza nella selezione delle fasce di bisogno da aggredire e a prestare particolare attenzione alla valutazione dell'efficienza prestata dal sistema nell'erogazione delle prestazioni dei servizi. Tale scelta comporta quindi la necessità di garantire il mantenimento dei livelli essenziali nelle aree di riferimento dei bisogni critici della popolazione, in particolare nell'area degli anziani non autosufficienti, dei disabili e dei pazienti psichiatrici, sia per quanto riguarda le prestazioni residenziali e semiresidenziali sia per quanto riguarda le prestazioni domiciliari di lungo assistenza. Gli interventi regionali sono inoltre essenziali per garantire la realizzazione sul territorio regionale di politiche coerenti a favore della famiglia, dei minori e delle fasce particolarmente fragili della popolazione. Nell'ambito di queste aree di intervento la Regione si impegna, pertanto, a garantire il finanziamento di servizi e prestazioni sociali, di cui alla L.R. 1/2004 e gli interventi socio-sanitari domiciliari, semi residenziali e residenziali previsti dai Livelli essenziali di assistenza, di cui al D.P.C.M. 12 gennaio 2017. Va inoltre tenuto conto di come i mutamenti socio-economici influiscono in modo consistente sul contenuto di tali politiche e sul sistema socio-assistenziale nel suo insieme, che, nei prossimi anni, sarà posto di fronte a sfide sempre più complesse, così come la generale contrazione di risorse finanziarie costringerà l'Amministrazione regionale ad una politica di razionalizzazione della spesa. Il mantenimento dei livelli di prestazioni oggi erogati ai cittadini richiede quindi un cambiamento significativo nelle politiche sociali per gestire in modo efficace le sfide poste dall'impoverimento, dalla crescita delle persone anziane sul territorio, dalla cittadinanza sociale delle persone disabili, dall'immigrazione e dalle forme di nuove povertà. L'invecchiamento della popolazione implica oltre che una crescita della spesa sanitaria una diversificazione dell'offerta di servizi nella programmazione degli interventi socio assistenziali. Peraltro la definizione di un quadro strategico di governo regionale nell'ambito sociale e socio-sanitario non può prescindere da una riforma che intervenga sul profilo organizzativo e istituzionale del welfare, per

orientare le autonomie locali a forme di aggregazioni in enti gestori dei servizi sociali, sempre numericamente minori e più organizzati e maggiormente coincidenti con i distretti sanitari. Il sistema di Welfare pubblico piemontese, in questa prospettiva, deve diventare: •il regista di una costellazione ampia e flessibile di partner, dei quali alcuni dotati anche di capacità di finanziamento; •promotore di reti sussidiarie e non più solo produttore di servizi nonché regolatore di nuovi strumenti finanziari (social bond, banche etiche, sgravi fiscali mirati ad investimenti specifici, ecc.) ad integrazione delle risorse provenienti dalla fiscalità generale; •garante dell'universalità dei servizi di base e di livello essenziale, promotore di interventi che siano di ulteriore stimolo laddove la rete attivata non riesca ad arrivare; •valutatore attento delle iniziative in corso e di quelle sperimentali al fine di capire quali di queste possano diventare stabili e godere di risorse continuative. Pertanto, pur nei limiti della spesa, l'amministrazione regionale adotta le sue azioni attraverso le normative specifiche di settore tra le quali in particolare vanno citate: •L.R. 31/1975 "Norme per la concessione di contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale"; •L.R. 41/1987 "Interventi nei confronti di Associazioni ed Enti a struttura associativa, finalizzati al sostegno delle attività svolte a favore di cittadini disabili"; •L.R. 26/2002 "Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dalle Parrocchie, dagli istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività di oratorio"; •L.R. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"; •L.R. 10/2010 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti"; •L.R. 7/2015 "Norme per la realizzazione del servizio civile nella Regione Piemonte"; •L.R. 12/2015 "Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti"; •L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli"; •L.R. 5/2016 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale"; •L.R. 3/2019 "Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità"; •L.R. 16/2019 "Istituzione del Fattore famiglia"; •L.R. 17/2019 "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo". Inoltre, per la gestione dei residui contributivi ancora in corso occorrono disponibilità economiche per la conclusione di alcuni interventi riferiti a normative regionali oggi abrogate quali le LL.RR. n. 43/97 "Promozione della rete di strutture socio assistenziali destinate a persone disabili", n. 22/1990 "Finanziamento presidi socio-assistenziali" e n. 73/1996 "Finanziamento residenze assistenziali flessibili, residenze sanitarie assistenziali e interventi di manutenzione straordinaria alle strutture sanitarie.

2.1.3 Caratteristiche socio-demografiche, territorio e strutture dell'Unione

ANALISI DEMOGRAFICA

L'analisi demografica costituisce uno degli approfondimenti di maggior interesse ed una informazione utile per comprendere le caratteristiche e le esigenze del territorio amministrato.

Complessivamente l'area dell'Unione ha una densità abitativa di 535 ab/kmq.

Esaminando i dati legati alla popolazione dopo il calo demografico avuto nel decennio 1981-1991, vi è stata un'inversione di tendenza a partire dal 2001.

A fronte di un leggero aumento della popolazione giovane, è da evidenziare l'aumento costante della popolazione ultra 65enne ed il conseguente aumento dell'indice di dipendenza senile.

Il complessivo andamento positivo della dinamica anagrafica è da correlare, oltre che al fenomeno dell'immigrazione, anche al fenomeno del trasferimento di nuclei familiari giovani dalla città di Torino a favore dei comuni della cintura, legato a fattori economici ed ambientali e di qualità della vita.

Il valore aggiunto dei comuni dell'Unione sembra essere legato dunque al territorio, alla sua valenza paesaggistica e ambientale, valore che riesce a controbilanciare gli aspetti negativi dell'abitare "fuori città", come ad esempio la necessità di spostarsi per raggiungere il luogo di lavoro e di studio; infatti, la popolazione residente nell'area è spesso (circa il 50% della popolazione complessiva dell'area) impiegata in attività che si svolgono al di fuori dell'area di residenza, il che genera fenomeni di pendolarismo tra luogo di residenza e luogo di lavoro e/o di studio .

I dati e le analisi che seguono tengono anche conto della costituzione del Comune di Mappano che di fatto ha cambiato non solo l'assetto territoriale ma anche quello della popolazione residente sui territori dei comuni dell'Unione. Nella Relazione Tecnica di cui alla deliberazione del Consiglio metropolitano n. 5637 del 5 aprile 2017 ad oggetto "Articolo 2, comma 1, Legge Regionale n. 1 del 25 gennaio 2013. Definizione dei rapporti conseguenti all'istituzione del comune di Mappano" il numero degli abitanti appartenenti al nuovo comune è pari 7.099, ceduti rispettivamente dai Comuni di Borgaro Torinese (n. 1.806), Caselle Torinese (n.5.087), Leinì (n. 203) e Settimo Torinese (n. 3).

Le tabelle e i grafici che seguono sono aggiornati con i dati dei comuni al 31/12/2019 disponibili, alla data di redazione del presente documento, sulla BDDE "Banca Dati Demografica Evolutiva" della Regione Piemonte, sia per quanto riguarda la popolazione residente che il movimento naturale determinato dalla differenza tra le nascite ed i decessi, la popolazione straniera e la composizione della popolazione residente per età.

Popolazione residente relativa ai Comuni afferenti all'Unione e variazione anni 2001-2011-2018 (Fonte: elaborazione Regione Piemonte su dati ISTAT)

Comuni	anno			variazioni			
	2001	2011	2018	var 01-11	var 01-11 in %	var 11-18	var 11-18 in %
BORGARO TORINESE	12.754	13.571	11.912	817	6,0%	-1.640	-13,9%
CASELLE TORINESE	15.868	18.366	13.958	2.498	13,6%	-4.363	-31,6%
LEINI'	11.955	15.550	16.456	3.595	23,1%	927	5,5%
SAN BENIGNO CANAVESE	5.143	5.608	6.030	465	8,3%	422416	7,0%
SAN MAURO TORINESE	17.826	18.899	18.910	1.073	5,7%	9	0,1%
SETTIMO TORINESE	47.023	46.832	46.999	-191	-0,4%	93	0,4%
VOLPIANO	12.997	15.043	15.450	2.046	13,6%	410	2,6%
Totale	123.566	133.869	129.715	10.303	7,7%	-4.148	-3,2%

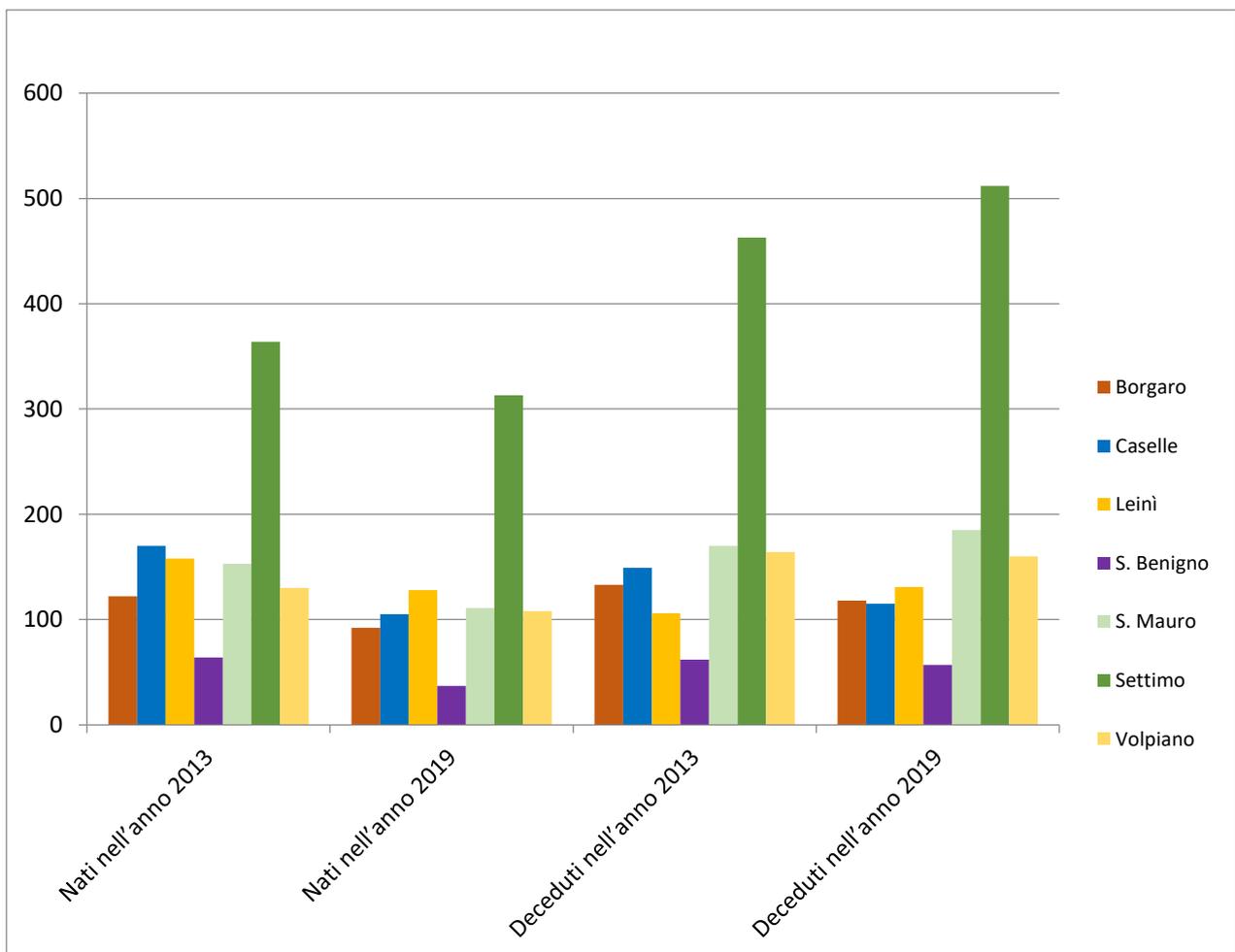
Popolazione residente nei Comuni afferenti all'Unione dal 2012 (anno avvio attività Unione)

Voce	Borgaro	Caselle	Leini	S. Benigno	S. Mauro	Settimo	Volpiano	Totale
Popolazione al 31.12.2012	13.629	18.634	15.885	5.727	18.970	46.954	15.178	134.977
Popolazione al 31.12.2013	13.585	19.055	16.130	5.913	19.175	47.805	15.341	137.004
Popolazione al 31.12.2014	13.599	19.129	16.255	5.968	19.225	47.831	15.419	137.426
Popolazione al 31.12.2015	13.592	19.136	16.356	5.992	19.085	47.669	15.416	137.246
Popolazione al 31.12.2016	13.538	19.180	16.478	6.044	19.074	47.485	15.459	137.258
Popolazione al 31.12.2017	11.889	13.935	16.375	5.987	19.048	47.220	15.445	129.956
Popolazione al 31.12.2018	11.912	13.958	16.456	6.030	18.910	46.999	15.450	129.715
Popolazione al 31.12.2019	11.931	14.003	16.477	6.024	18.908	46.925	15.453	129.721

Andamento demografico della popolazione(nati-deceduti) a partire dall'anno 2013

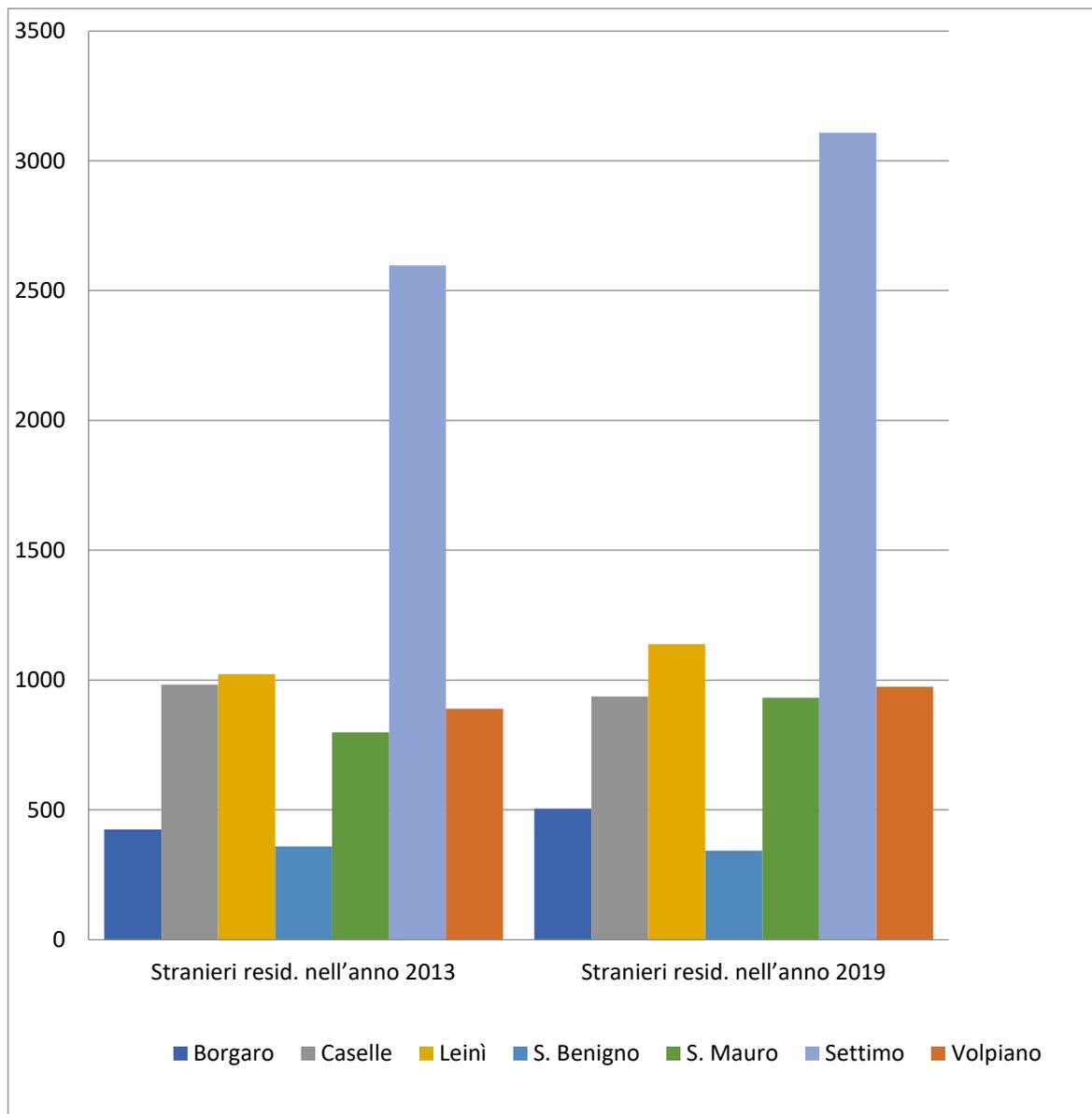
Voce	Borgaro	Caselle	Leini	S. Benigno	S. Mauro	Settimo	Volpiano	Totale
Nati nell'anno 2013	122	170	158	64	153	364	130	1.161
Nati nell'anno 2014	121	181	157	48	126	369	142	1.144
Nati nell'anno 2015	99	192	154	46	125	306	123	1.045
Nati nell'anno 2016	96	159	157	44	128	316	121	1.021
Nati nell'anno 2017	84	129	141	51	95	273	119	892
Nati nell'anno 2018	84	102	160	52	99	290	115	902

Nati nell'anno 2019	92	105	128	37	111	313	108	894
Deceduti nell'anno 2013	133	149	106	62	170	463	164	1.247
Deceduti nell'anno 2014	97	160	117	41	184	457	165	1.221
Deceduti nell'anno 2015	112	162	137	56	187	495	165	1.314
Deceduti nell'anno 2016	108	144	123	41	195	464	158	1.233
Deceduti nell'anno 2017	111	146	155	51	221	526	164	1.374
Deceduti nell'anno 2018	108	146	148	60	236	508	169	1.375
Deceduti nell'anno 2019	118	115	131	57	185	512	160	1.278



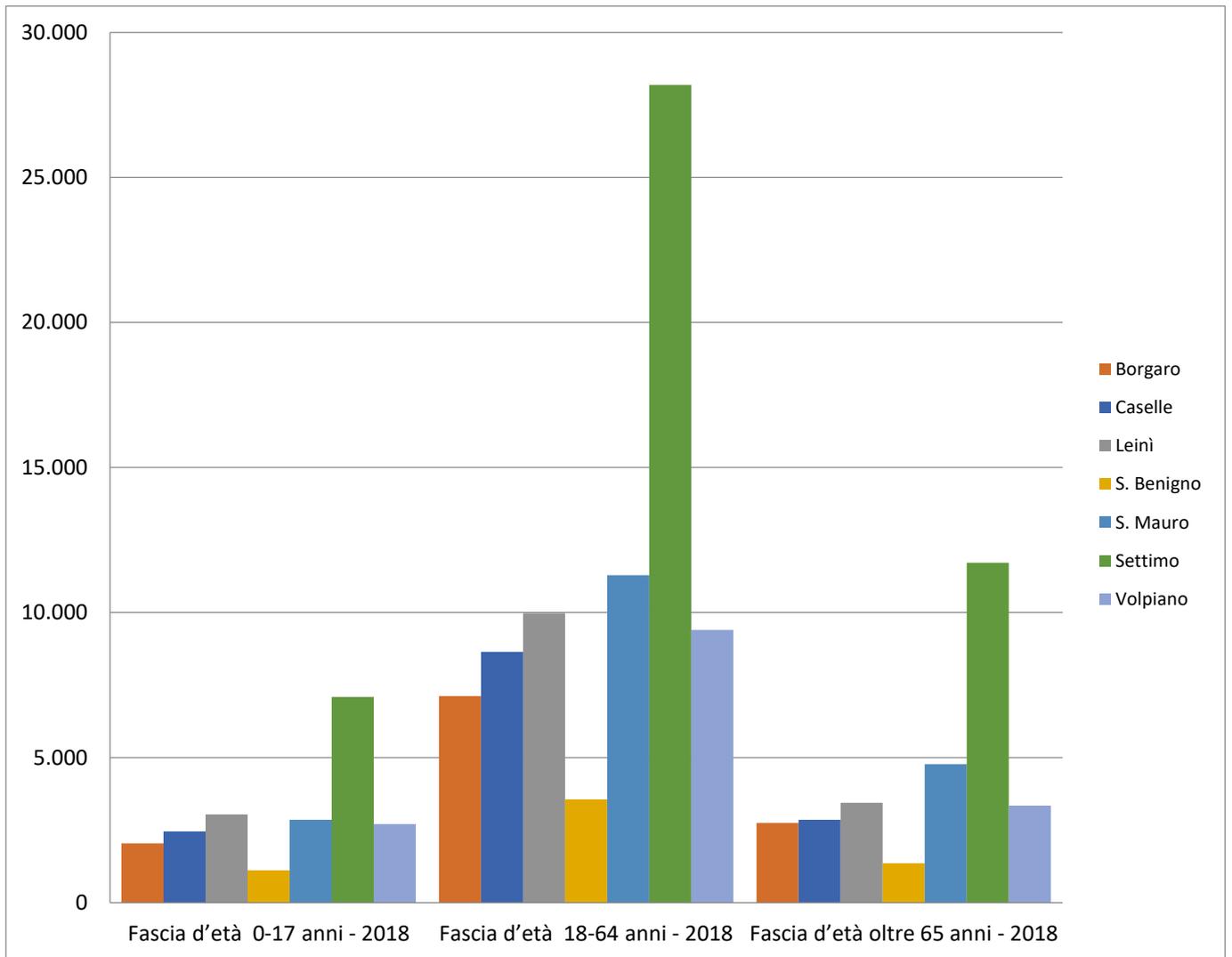
Popolazione straniera residente

Voce	Borgaro	Caselle	Leinì	S. Benigno	S. Mauro	Settimo	Volpiano	Totale
Stranieri resid. nell'anno 2013	425	983	1.023	359	799	2.597	890	7.076
Stranieri resid. nell'anno 2014	444	1.009	1.038	376	853	2.765	940	7.425
Stranieri resid. nell'anno 2015	472	984	1.047	379	823	2.878	935	7.518
Stranieri resid. nell'anno 2016	471	953	1.049	370	879	2.910	928	7.560
Stranieri resid. nell'anno 2017	349	885	1.076	368	933	2.956	967	7.534
Stranieri resid. nell'anno 2018	372	915	1.147	357	930	3.044	986	7.751
Stranieri resid. nell'anno 2019	505	937	1.139	343	932	3.108	974	7.938



Composizione della popolazione per età (si sono considerate le 3 fasce rilevanti nell'ambito della gestione dei servizi socio-assistenziali: 0-17 anni; 18-64 anni; oltre i 65 anni).

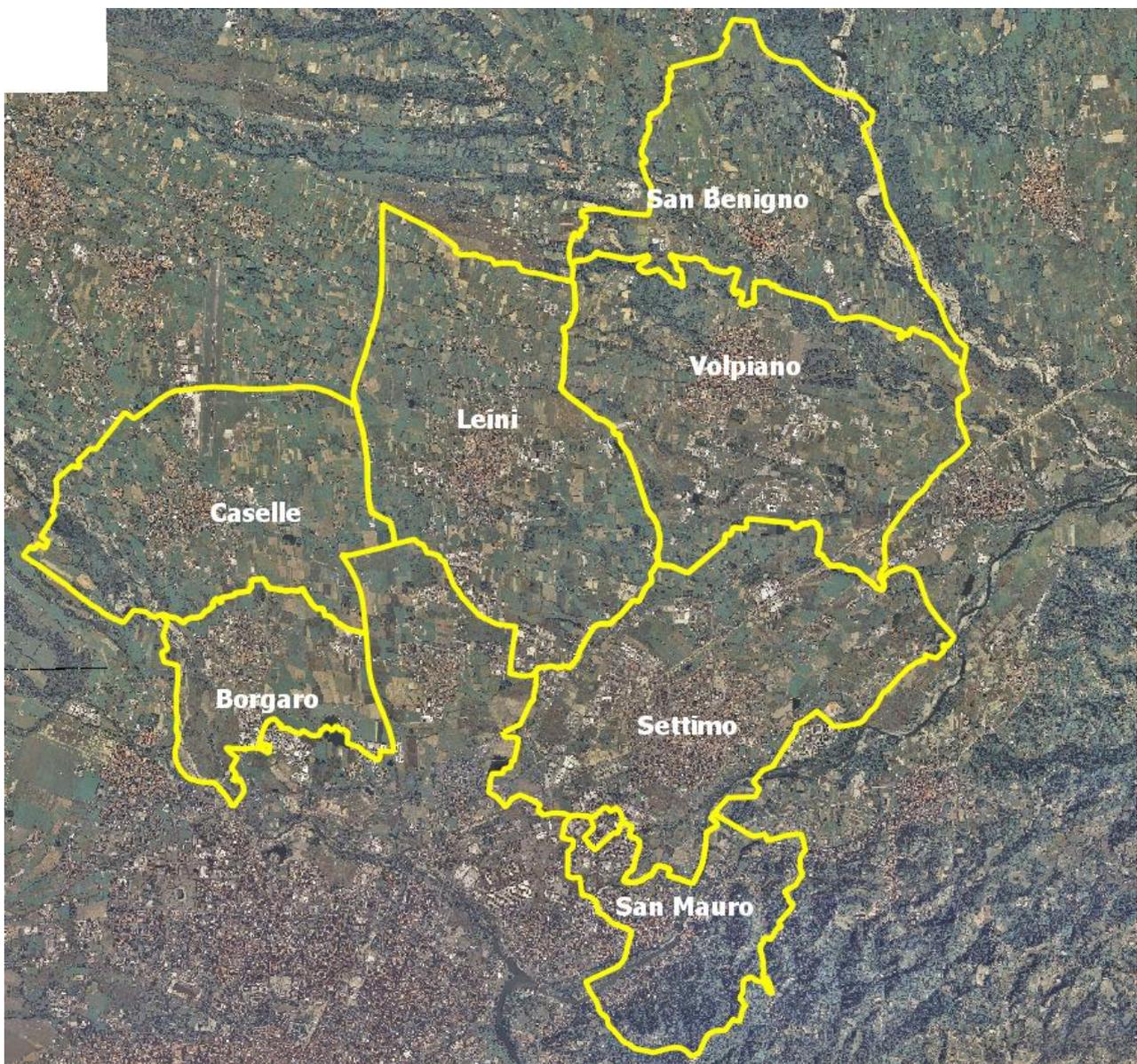
Voce	Borgaro	Caselle	Leinì	S. Benigno	S. Mauro	Settimo	Volpiano	Totale
Fascia d'età 0-17 anni - 2013	2.385	3.503	2.925	1.123	3.187	7.775	2.710	23.608
Fascia d'età 0-17 anni - 2014	2.378	3.567	2.930	1.125	3.128	7.751	2.712	23.591
Fascia d'età 0-17 anni - 2015	2.381	3.566	2.996	1.133	3.056	7.584	2.693	23.409
Fascia d'età 0-17 anni - 2016	2.356	3.511	3.008	1.114	2.985	7.392	2.704	23.070
Fascia d'età 0-17 anni - 2017	2.082	2.483	2.987	1.117	2.918	7.244	2.727	21.558
Fascia d'età 0-17 anni - 2018	2.046	2.451	3.039	1.113	2.852	7.089	2.705	21.295
Fascia d'età 18-64 anni - 2013	8.624	12.082	10.169	3.668	11.474	29.071	9.633	84.721
Fascia d'età 18-64 anni - 2014	8.545	12.031	10.165	3.663	11.485	28.906	9.619	84.414
Fascia d'età 18-64 anni - 2015	8.427	11.940	10.090	3.616	11.344	28.800	9.559	83.776
Fascia d'età 18-64 anni - 2016	8.288	11.926	10.133	3.643	11.371	28.620	9.508	83.489
Fascia d'età 18-64 anni - 2017	7.126	8.641	10.018	3.599	11.388	28.418	9.434	78.624
Fascia d'età 18-64 anni - 2018	7.118	8.650	9.972	3.559	11.285	28.190	9.397	78.171
Fascia d'età oltre 65 anni - 2013	2.576	3.470	3.036	1.122	4.514	10.959	2.998	28.675
Fascia d'età oltre 65 anni - 2014	2.676	3.531	3.160	1.180	4.612	11.174	3.088	29.421
Fascia d'età oltre 65 anni - 2015	2.784	3.630	3.270	1.243	4.685	11.285	3.164	30.061
Fascia d'età oltre 65 anni - 2016	2.894	3.743	3.337	1.287	4.718	11.473	3.247	30.699
Fascia d'età oltre 65 anni - 2017	2.681	2.811	3.370	1.328	4.742	11.558	3.284	29.774
Fascia d'età oltre 65 anni - 2018	2.748	2.857	3.445	1.358	4.773	11.720	3.348	30.249



CARATTERISTICHE STORICO DEMOGRAFICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

I Comuni dell'Unione NET sono accomunati da processi storici simili indicativamente fino al XX secolo, periodo in cui modelli di sviluppo diversi hanno portato a differenziarne fortemente il contesto economico, sociale e culturale.



La struttura del territorio è condizionata dalla funzione centralizzante di Torino che ha portato ad uno sviluppo di direttrici a partire dal capoluogo. Il forte disegno radiale strutturatosi a partire dal tardo Cinquecento (e che assume rilevanza fisica territoriale solo a Settecento inoltrato) ha condizionato il paesaggio attuale, anche se non costituisce la nervatura su cui si sono sviluppate le maggiori stratificazioni storiche.

Soprattutto nelle aree più esterne al capoluogo si trovano pertanto porzioni di aree verdi, in quegli spazi 'tagliati' proprio dal sistema radiale, ossia in quelle zone interessate in modo più marginale dal progetto della capitale e della sua "corona di delizie" juvarriane.

Nelle aree più esterne difatti si riconoscono ancora i tracciati dell'appoderamento di età romana imperiale che hanno dato origine alla trama regolare e ortogonale della tessitura rurale moderna e attuale. La più rilevante permanenza di rilevanza paesistica è costituita dall'appoderamento regolare delle aree pianeggianti; se ne trova traccia in quasi tutto il Basso Canavese, tra la Stura e l'Orco, orientato 4° nord-est/ sud-ovest.

Dalla fine dell'800 e soprattutto nel '900, lo sviluppo urbano segue un processo differente. La creazione della rete ferroviaria prima, quella autostradale poi, e l'aumento delle vie di comunicazione in generale, hanno facilitato l'espansione e lo sviluppo dell'urbanizzato lungo le principali arterie di comunicazione e nodi di scambio. L'espansione diventa rapida; in pochi decenni si creano ampie aree residenziali e ambiti industriali dove per millenni il terreno era stato utilizzato per scopi agricoli.

E' il '900 il periodo di maggiore trasformazione del territorio. Vengono apportate trasformazioni spesso irreversibili; il rapporto tra la campagna e l'urbanizzato viene definitivamente reciso. La massiccia industrializzazione che contraddistingue la prima metà del novecento e il boom economico e demografico degli anni '60 stravolgono il territorio; prima attraverso i grandi complessi industriali, successivamente con la forte espansione delle aree residenziali.

Si delineano, quindi, processi di sviluppo differenti a seconda che parliamo di territorio collinare o di territorio di pianura.

Nei comuni della pianura il boom industriale, negli anni '60 ha convertito la destinazione d'uso di molte aree agricole in aree ad uso residenziale, per offrire abitazioni per lo più ad immigrati che hanno trovato lavoro nelle vicine industrie legate alla produzione di automobili (Fiat).

Nell'ambito collinare a partire dagli anni '60 del '900 i comuni hanno visto perdere un consistente numero di abitanti, con un conseguente abbandono delle abitazioni. Questo fenomeno rappresenta l'aspetto negativo del boom economico; la popolazione infatti ha abbandonato i paesi collinari in cerca di un'occupazione nelle industrie della pianura per migliorare la propria qualità di vita. Questo processo ha però provocato un lento abbandono dei territori che, per caratteristiche morfologiche e vocazionali, non hanno seguito lo sviluppo industriale.

Solamente negli ultimi vent'anni vi è stata una prima inversione di tendenza: con la maggiore attenzione all'ambiente e alle testimonianze storiche del territorio, i Comuni collinari sono stati

oggetto di rivalorizzazione. Si è assistito ad un aumento della popolazione ed a una nuova dinamicità dell'economia; sono state recuperate le aree e le abitazioni prima abbandonate, permettendo nuova vitalità a questi territori che hanno trovato nella vocazione turistica nuove possibilità di sviluppo.

Con riferimento al contesto territoriale dell'Unione, non si può prescindere dal considerare l'evoluzione che ha interessato e sta interessando l'Ente rispetto all'assetto iniziale alla data della sua costituzione:

- nel 2016 l'adesione all'Unione del Comune di Leini, la cui integrazione ha rappresentato un ideale e omogeneo prolungamento dei confini territoriali e una omogeneità nella gestione dei rapporti e dell'erogazione dei servizi e i nuovi scenari derivanti dalla costituzione del Comune di Mappano.
- la costituzione del Comune di Mappano nell'anno 2017, elemento di novità e di sfida nel quadro territoriale; i quattro Comuni cessionari di porzioni di territorio per la nascita di Mappano sono associati nell'Unione e hanno individuato in questo strumento un Ente cui delegare funzioni, compiti e gestione di servizi, per superare i confini strettamente territoriali e per ottenere sinergie ed efficientamento.

Per questi comuni l'Unione rappresenta, infatti, la dimensione istituzionale ideale per la costituzione di strategie complesse in grado di valorizzare e salvaguardare le potenzialità socio-economiche ed ambientali del territorio, con l'opportunità di porsi inoltre come interlocutore di tutto il territorio rappresentato per la partecipazione a programmi di sviluppo, non solo locali, potenzialmente oggetto di finanziamenti europei.

La necessità per il neonato Ente di organizzare una struttura gestionale per l'erogazione dei servizi ai cittadini induce oggi a pensare che l'Unione dei Comuni potrà essere l'interlocutore naturale per Mappano, sia per la partecipazione a scenari di programmazione ultraterritoriali sia per l'erogazione di servizi; infatti la regolazione dei rapporti tra i Comuni cedenti e il Comune cessionario, che ha trovato una prima visione strategica nello studio della Città Metropolitana di Torino, dovrà necessariamente concretizzarsi in azioni di riorganizzazione.

Il percorso si presenta certamente complesso, anche tenuto conto del fatto che il principio dell'invarianza di spesa espresso nella legge regionale di costituzione del Comune pare certamente di difficile applicazione, considerate le inevitabili spese di avviamento del nuovo Ente e la necessità di evitare un depotenziamento dei servizi erogati dai Comuni cedenti.

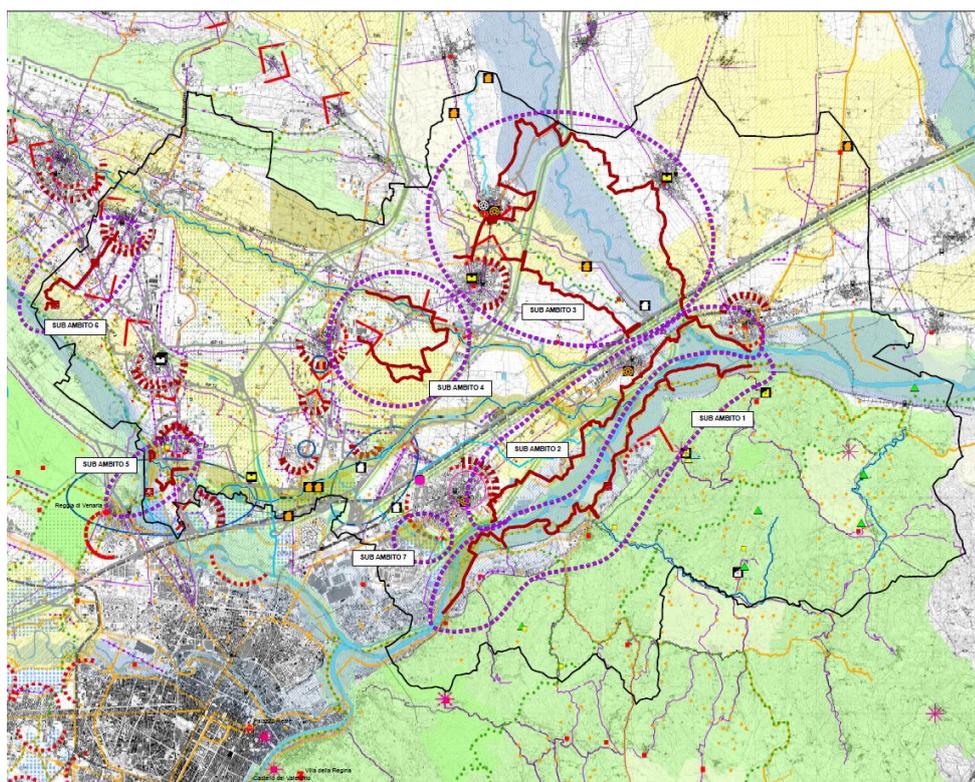
In ultimo sul tema di Mappano occorre ancora rilevare che sarà lo stesso nuovo Comune a dover assumere una decisione fondamentale, ovvero l'adesione o meno all'Unione; la scelta determinerà la possibilità o meno di ragionare sulla gestione associata dei servizi ad oggi erogati dall'Unione e più in generale sull'instaurazione di un proficuo rapporto in ambito d'area.

Ulteriore elemento di sfida politica dei prossimi anni è costituito dal ruolo dell'Unione in rapporto con la Città Metropolitana e la Regione Piemonte; come noto il perimetro attuale dell'Unione rappresenta anche la zona omogenea individuata dalla Città Metropolitana; in questo ambito i temi di programmazione territoriale, dei trasporti, dei rifiuti e più in generale del ruolo del comparto Nord Est dovranno avere una rappresentazione strategica, secondo le linee politiche che di volta in volta saranno determinate.

IL SISTEMA AMBIENTALE

Il territorio dell'Unione NET presenta un quadro rilevante di problemi ambientali, da imputarsi principalmente al propagarsi della città di Torino che si è diramata verso l'esterno, collocando al di fuori dei propri confini impianti ed infrastrutture; la rete infrastrutturale e la dispersione insediativa hanno prodotto un elevato grado di disgregazione del tessuto agricolo, con conseguenze negative sul patrimonio di naturalità, di storia e di valore estetico, cui si accompagna una diffusa ramificazione di impronte spaziali dei fattori di impatto e di rischio.

Il territorio è parte dell'area interessata dal progetto di Corona Verde.



REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO

**CORONA VERDE 2
AMBITO NORD**

comune capofila SETTIMO TORINESE
BORGARO T.S.E. - BRANZILO - CASTAGNETO PO
CASTIGLIONE T.S.E. - CHIVASSO - GASSINO T.S.E. - LEINI
MONTAMARO - RIVALBA - SAN BENEIGNO C.S.E. - SAN MAURO T.S.E.
SAN MAURIZIO C.S.E. - SAN RAFFAELE CINEMA - VOLPIANO

MASTERPLAN D'AMBITO

FEBBRAIO 2011

PROGETTUALITA' D'AMBITO
NEL QUADRO STRATEGICO E
CONOSCITIVO DI CORONA VERDE 2

SCALA 1:50.000

Responsabile del procedimento: Giancarlo Sottile, Architetto in Torino, Corso S. Sabotio, Turin
with: ANTONIO CAMELLO
Progetto a cura di: SAT s.r.l. - piazza della libertà 4 - 10036 Orbassano T.S.E. - Tel: 011-822841

- LEGENDA**
- CONFINI AMBITO DI PROGETTAZIONE
 - COMUNI NON ADERENTI
 - INTERVENTI INTERCOMUNALI PRIORITARI
 - ITINERARI CICLOPEDONALI E SENTIERI
 - PISTE ESISTENTI
 - TRACCIATI INTERESSATI DA ALTRI PROGRAMMI
 - IN FASE DI PROGETTO
 - DA RISPALCIARE
 - PISTE IN PROGRAMMAZIONE
 - ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE
 - CORRIDOI ECOLOGICI
 - PARCHI E AREE VERDI
 - PARCO FLUVIALE DEL PO
 - PARCO FLUVIALE
 - PARCO VALDA
 - BOSCO DEL VINO
 - TANGENZIALE VERDE
 - COLLINA DI SUPERIA
 - LA MANDORLA DI VENERIA
 - IPOTESI DI AMPLIAMENTO

L'area settentrionale della corona periurbana risente fortemente degli effetti derivanti dal suo ruolo di corridoio infrastrutturale che collega Torino con Milano ed Aosta. Infatti, allo stato attuale presenta già un notevole carico di impronta urbanistica, specie nella direttrice di Settimo Torinese, dove vi è una rilevante presenza delle tipiche unità di paesaggio a 'striscia', racchiuse all'interno del fascio infrastrutturale, le quali aumentano di numero per l'aggiunta delle nuove infrastrutture.

L'area metropolitana torinese è uno dei nodi complessi del Corridoio 5, costituito da fasci infrastrutturali multimodali di primaria importanza e da nodi urbani in cui questi fasci penetrano intrecciandosi con altre reti infrastrutturali, occupando porzioni consistenti di territorio, dove esercitano impatti rilevanti di varia natura.

Forte è l'impatto cumulativo dovuto alle nuove realizzazioni di infrastrutture, le opere previste dai vari livelli di programmazione in questo settore sono numerose:

Infrastrutture stradali:

- collegamento della S.P.40 con la S.S.11 e raccordo sulla A4;
- collegamento della S.S.11 con la S.S.590;
- viabilità di collegamento al PRUSST di Settimo Torinese;
- opere di viabilità stradale connesse alla ferrovia ad alta capacità Torino-Milano;
- variante ovest di Borgaro Torinese alla S.P.16;
- collegamento della S.P.40 con la S.P.39 all'altezza dell'area industriale di Volpiano;

Infrastrutture ferroviarie:

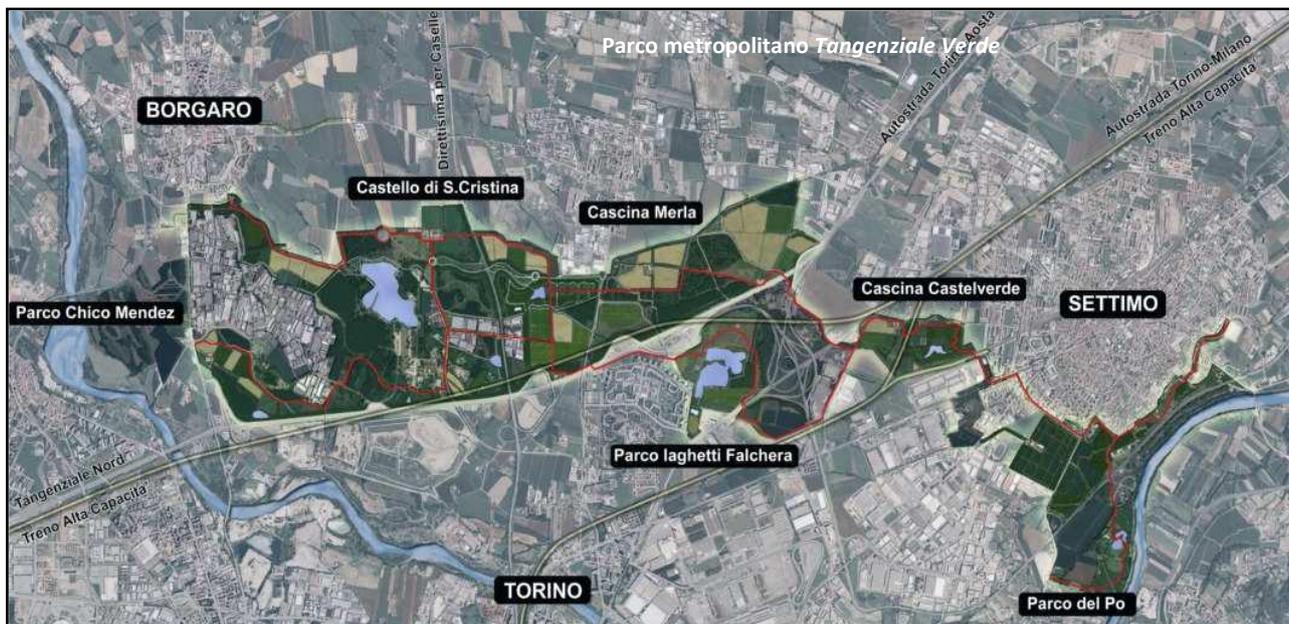
- ferrovia Chivasso-Aosta (nodo di Chivasso);
- ferrovia ad alta capacità Torino-Milano;
- ferrovia ad alta capacità Torino-Lione.

Questi nuovi interventi produrranno un ulteriore aggravamento della situazione ambientale, indicato soprattutto dall'aumento del grado di insularizzazione e dalla perdita del valore di naturalità. Il fatto che le nuove infrastrutture si inseriscano all'interno dei corridoi delle pressioni ambientali critiche delle infrastrutture esistenti (la linea ferroviaria dell'alta capacità corre affiancata all'autostrada Torino - Milano e alla tangenziale di Torino), limita l'aumento delle aree soggette a tali pressioni, che comunque non è trascurabile. Un analogo effetto si registra con riferimento all'aumento delle aree soggette a bassa qualità percettiva.

Evidentemente, il contenimento dell'estensione di tali aree a bassa qualità si traduce in un incremento delle pressioni ambientali negli ambiti che già si trovano in condizioni di criticità ambientale.

All'impatto ambientale delle nuove infrastrutture si somma quello delle nuove espansioni urbane, previste dai piani regolatori comunali.

In quest'area si è tentato di dare una risposta al problema della dequalificazione degli spazi verdi urbani e periurbani attraverso la realizzazione del Parco Intercomunale Tangenziale Verde. Tale Parco, in avanzata fase di realizzazione, se da una parte tende a eliminare le aspettative di rendita edilizia e a migliorare la situazione ambientale dell'area a nord della Città di Torino dall'altra pone le amministrazioni di fronte all'esigenza di dover gestire ampie porzioni di territorio agricolo con grande valenza del verde ambientale, paesaggistico ed attrezzato che almeno per i comuni di Settimo T.se e Borgaro T.se costituisce una nuova sfida.



Anche se nel paesaggio dell'area metropolitana torinese permane, con grande evidenza, il segno della storia (il sistema dei castelli e delle ville reali con i loro parchi e giardini, i grandi viali alberati che li collegano al centro della città di Torino, ad esempio), questa lunga e progressiva disattenzione nei confronti delle emergenze storico-culturali ha portato ad una sostanziale dequalificazione dell'area che se non affrontata adeguatamente rischia di incidere sull'identità locale e sulla possibilità di uno sviluppo non legato esclusivamente alle attività manifatturiere (peraltro investite da una più generale crisi strumentale).

La memoria storica si esprime anche attraverso il paesaggio del lavoro agricolo, con il suo ordinato mosaico, con la sua fitta rete di rogge, canali, strade rurali, con il suo ricco sistema diffuso di cascine, borghi, "tetti".

Ma ciò che fa di quest'area un unicum è il lavoro umano che ha modellato il sistema idrografico, non solo per regolamentare le dinamiche idrauliche, riducendo i danni delle piene, ma anche e soprattutto per stendere sul suolo una fitta rete irrigua, la cui alimentazione, avvenendo per gravità, non comporta dispendio energetico. Questi terreni hanno dimostrato di avere un'elevata stabilità pedologica; attraverso l'inscindibile accoppiamento tra suolo ed acqua deriva l'elevato bilancio energetico della produzione primaria di questo territorio.

Le aree verdi periurbane e il sistema delle acque possono costituire dunque un elevato elemento di valorizzazione del paesaggio: fiumi, torrenti, laghi, stagni sono luoghi di grande amenità ambientale, luoghi ameni per usi ricreativi, dei quali le strade verdi costituiscono l'infrastruttura di sostegno primario per l'esercizio di questa forma di attività ricreativa dolce.

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ PRIVATA

Il territorio è caratterizzato da un sistema infrastrutturale sostanzialmente radiocentrico, il cui centro è Torino. Gli assi principali di questo sistema sono:

- la provinciale 11 (ex SS 11 Torino – Chivasso)
- l'autostrada A4 (Torino – Trieste)
- la strada provinciale 3 della Cebrosa (Torino – Volpiano)
- la strada ex SS 460 di Ceresole Reale
- la strada ss 590 per Casale e la sua connessione con la SP122 per Chieri
- la direttissima per l'Aeroporto
- la provinciale 2 per le Valli di Lanzo

A questo sistema radiocentrico la Città Metropolitana di Torino ha dato una risposta attraverso il suo Piano Territoriale di Coordinamento -PTC individuando due nuovi percorsi trasversali est-ovest (modificando così in senso più reticolare il sistema della mobilità): la Gronda esterna (considerata come Asse distributore 2 in Urban S+3) e l'Asse distributore 1 (individuato e proposto dal Prusst 2010*plan*) più interno che collega Settimo a Borgaro e Venaria.

Questi due importanti nuovi assi trasversali, in parte già progettati e in fase di attuazione, non risolvono ancora del tutto la congestione, che in alcuni casi si accentua sia perché il traffico è ancora costretto ad attraversare i centri abitati sia perché il sistema locale non è sufficientemente connesso alle radiali e al sistema degli assi trasversali. In particolare è da ritenere necessario il completamento della viabilità (arco

nord-est della Gronda esterna del PTC Provinciale) che dalla Collina torinese porta verso il sistema aeroportuale e la Tangenziale di Torino.

Questo deficit infrastrutturale in atto, con il conseguente mantenimento di una configurazione radiale e congestionata del sistema, è ulteriormente aggravato dalla struttura industriale del territorio costituita per lo più da piccole e medie imprese che non sono in grado di organizzare un servizio di navette per i propri dipendenti lasciando che gli spostamenti per lavoro avvengano sostanzialmente con mezzi individuali su gomma.

IL SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO

La situazione del trasporto pubblico nell'area presa in esame risente dell'attrattività che Torino svolge nei confronti dei comuni limitrofi, per cui ci troviamo di fronte ad un altro sistema radiocentrico in cui la mobilità da e verso Torino è ben organizzata, ma il trasporto intercomunale tra i comuni dell'area avviene soltanto tra quelli che sono attraversati da una linea radiale convergente su Torino.

Il trasporto pubblico su gomma potrà, coerentemente con la programmazione della Città Metropolitana di Torino, assumere una configurazione meno radiale e più reticolare potendosi avvalere degli interventi sulla viabilità intercomunale in senso est-ovest prima richiamati.

Il territorio dell'Unione, escludendo la parte collinare, si avvantaggia di ben 6 linee ferroviarie, anch'esse radiali, che rispondono alle diverse esigenze di connessione tra il territorio e il sistema esogeno:

- la linea ad Alta Capacità Lione-Torino-Milano
- la linea storica Torino- Milano
- la linea Torino- Chivasso- Casale-Genova
- la linea Torino-Ivrea-Aosta
- la linea GTT Torino-Cuorgnè
- la linea GTT Torino-Ceres

Rilevante per il territorio è la previsione dell'entrata in esercizio del Passante Ferroviario di Torino e la conseguente entrata in funzione del Sistema ferroviario metropolitano regionale, basato su elevate frequenze cadenzate e "stazioni porta" dotate di movicentro.

IL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO (SFM)

Il SFM intende favorire la mobilità a medio-corto raggio e rendere agevole l'interscambio fra le diverse linee e con altri sistemi di trasporto, migliorando sia i collegamenti da e per Torino, sia i collegamenti con l'aeroporto e tra i diversi centri dell'area metropolitana, sia, infine, gli spostamenti rapidi tra diverse zone della città. Caratteristiche del progetto sono le linee passanti e coordinate, il cadenzamento regolare del servizio senza interruzioni nel corso della giornata, la frequenza dei treni nella parte centrale urbana. Il SFM sarà accessibile in modo capillare dal territorio dell'area metropolitana grazie all'apertura di nuove stazioni e ai maggiori servizi in stazioni oggi poco utilizzate.

Caratteristiche

Il sistema ferroviario metropolitano (SFM) consta nella riorganizzazione dei servizi ferroviari di *interesse locale basato sulla creazione di 5 linee di ferrovia metropolitana: Chieri-Rivarolo, Pinerolo-Germagnano, Avigliana-Torino Stura, Carmagnola-Chivasso, Orbassano-Torino Stura*. I treni sono cadenzati ogni 30 minuti

IL PENDOLARISMO

Statisticamente l'ISTAT intende il pendolarismo come «un fenomeno interessante coloro che quotidianamente si spostano da un luogo di partenza, dimora, verso un luogo di arrivo, lavoro, studio, ecc., e che fanno ritorno nella medesima giornata al luogo di partenza stesso.» e lo suddivide tra gli spostamenti “nel comune di dimora” e gli spostamenti “fuori dal comune di dimora” di coloro che hanno risposto al questionario censuario ISTAT.

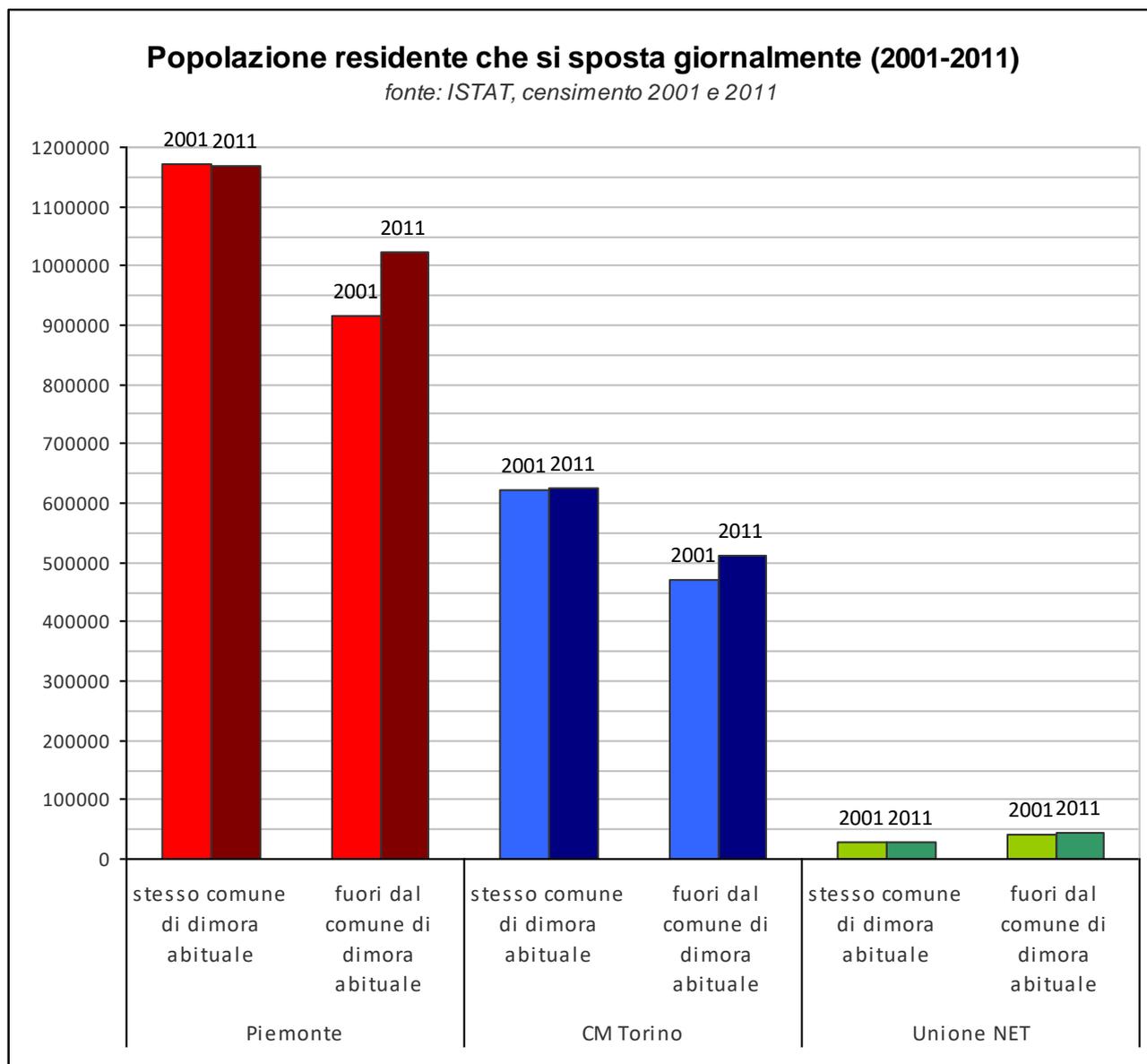


Grafico 5.1 Popolazione pendolare – valori assoluti (2001-2011)

Il grafico (Grafico 5.1) mostra in termini assoluti quale sia la situazione relativa al pendolarismo, si può osservare come sia nel caso regionale e sia in quello dell'area metropolitana torinese non vi sia una sostanziale differenza nel periodo 2001-2011 nel numero di pendolari all'interno del comune di dimora, conservando pressoché i medesimi valori e una chiara stabilità, viceversa, si osserva che nel corso dell'ultima decade i pendolari al di fuori del comune di dimora sono significativamente aumentati rispetto al 2001, soprattutto nel caso regionale, e che questa tendenza, oltre a essere in linea con le dinamiche nazionali, evidenzia come il trend sia quello di avvicinamento tra le due tipologie di spostamento.

Sommando queste due tipologie di pendolari, infine, si nota come il fenomeno del pendolarismo riguardi circa il 50% della popolazione residente sia regionale e sia della Città Metropolitana di Torino.

Situazione simile a quella precedentemente descritta è anche quella dell'Unione, ove nel periodo di riferimento tra il 2001 e il 2011 sono rimasti pressoché stabili o in leggera crescita i pendolari all'interno del comune di dimora, mentre, per quanto riguarda i pendolari che si spostano al di fuori del comune di dimora c'è stata una crescita più accentuata della loro numerosità (Grafico 5.2).

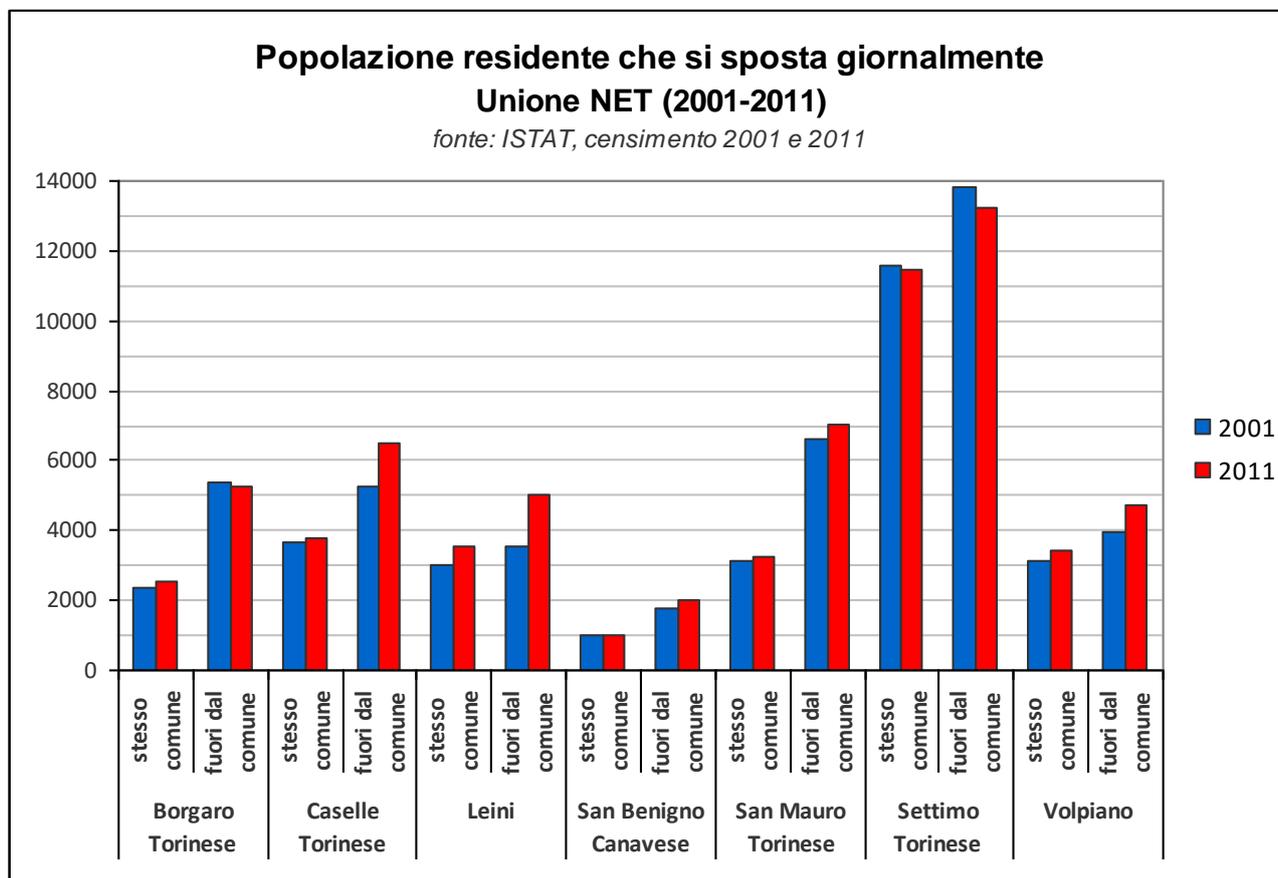


Grafico 5.2 Popolazione pendolare – dettaglio Unione NET (2001-2011)

Popolazione residente che si sposta giornalmente – 2001-2011		<i>fonte: ISTAT, censimento 2001 e 2011</i>		
Ente	stesso comune di dimora abituale		fuori dal comune di dimora abituale	
	2001	2011	2001	2011
Piemonte	1170929	1167344	915428	1022756
CM Torino	621788	624482	470685	510308
Unione NET	27872	29001	40345	43710
Borgaro	2369	2536	5376	5266
Caselle	3652	3787	5270	6489
Leini	3011	3545	3544	5009
San Benigno	1013	1016	1775	1994
San Mauro	3111	3246	6588	7014
Settimo	11600	11441	13841	13220
Volpiano	3116	3430	3951	4718

Si è poi indagata la **ragione degli spostamenti** riferiti all'anno 2011 concentrandosi su due principali categorie, individuate dall'ISTAT, lo studio ed il lavoro.

Si può osservare dal grafico (Grafico 5.3) come in tutti e tre ambiti analizzati e per entrambe le destinazioni dello spostamento, la percentuale maggiore di spostamenti sia dovuta a ragioni di lavoro, in particolare per gli spostamenti fuori dal comune di dimora abituale solo il 20% di essi è dovuto a ragioni di studio, percentuale pressoché uguale alle tre scale di analisi. Diversa è, invece, la ripartizione tra studio e lavoro degli spostamenti all'interno del comune di dimora: in questo caso la percentuale di spostamenti per studio risulta essere maggiore e distribuirsi in modi diversi sui tre livelli di analisi, se a livello sovra locale il valore si attesta intorno al 40%, all'interno dell'Unione si raggiunge un sostanziale equilibrio tra la percentuale di spostamenti per studio e di quelli per lavoro.

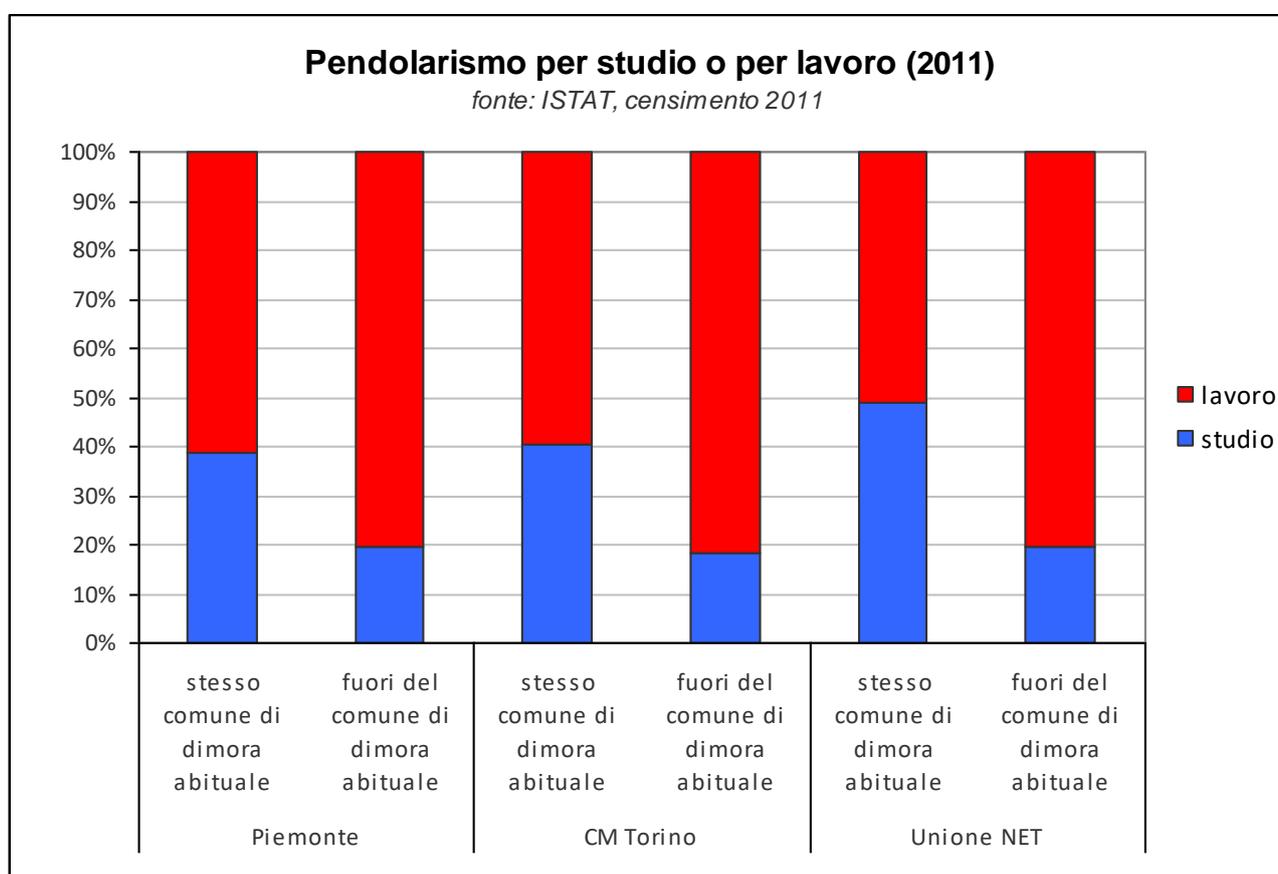


Grafico 5.3 Ripartizione degli spostamenti per motivo dello spostamento (2011)

Analizzando nel dettaglio la situazione dei comuni dell'Unione si osserva (Grafico 5.4) che il pendolarismo all'interno dell'Unione è dovuto per la maggior parte a ragioni di studio, si distaccano lievemente da questo trend solo Leini, Settimo e Volpiano, in cui prevale la ragione di lavoro, e Caselle dove troviamo un sostanziale bilanciamento. Gli spostamenti fuori dal comune di dimora abituale, invece, sono dovuti a motivi di lavoro per circa l'80%, in linea con il trend metropolitano e regionale; nelle aree di San Benigno e Settimo questa percentuale è più alta mentre, al contrario, a San Mauro e Volpiano gli spostamenti dovuti a ragioni di studio sono, seppur di poco, superiori al 20% di quelli complessivi.

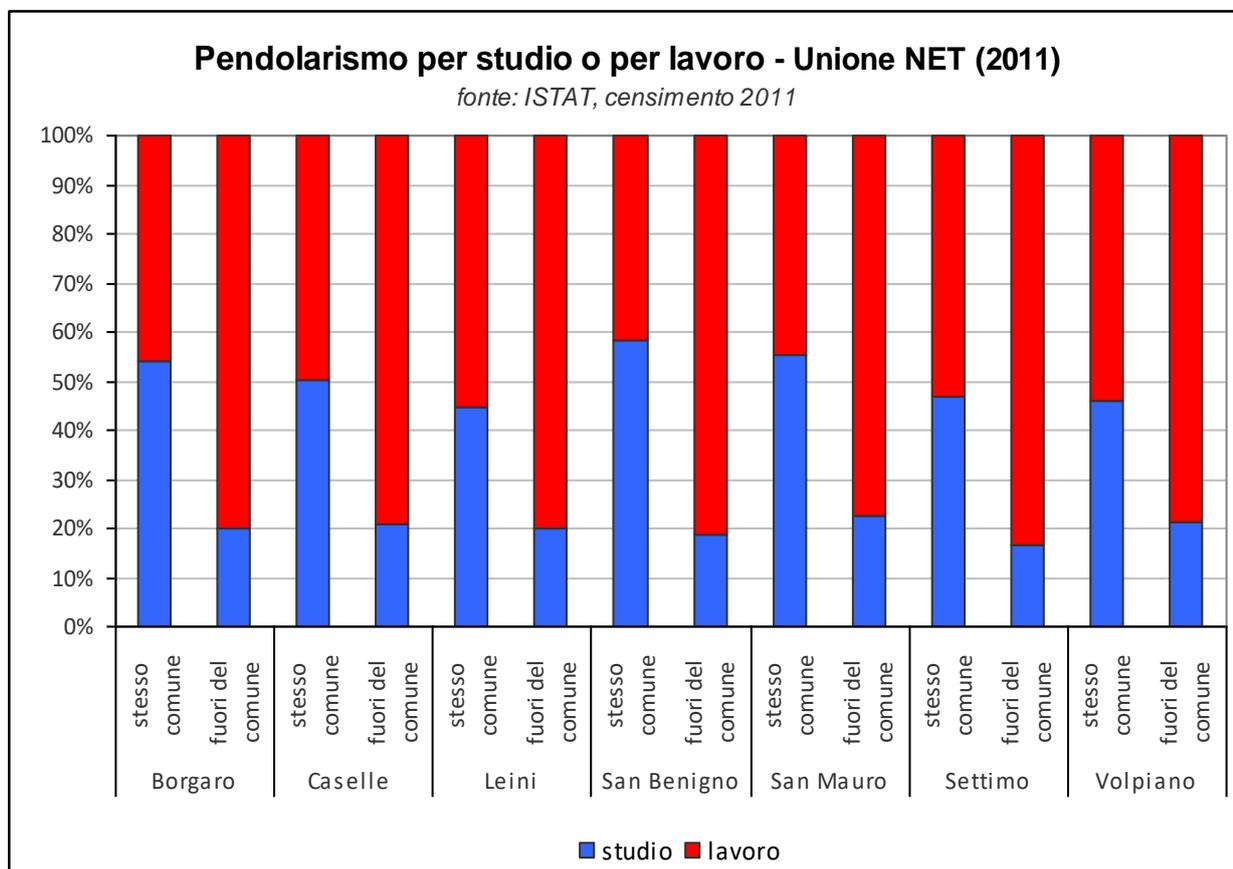


Grafico 5.4 Ripartizione degli spostamenti per motivo dello spostamento – dettaglio Unione NET (2011)

È altresì interessante approfondire la **durata temporale di questi spostamenti** verificando l'incidenza della mobilità breve (rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e impiega fino a 30 minuti e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio), della mobilità lunga (rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dal luogo di dimora abituale per motivi di lavoro o di studio ed impiega oltre 60 minuti e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio) e della mobilità intermedia compresa tra i 30 e i 60 minuti.

Il successivo grafico (Grafico 5.5) evidenzia come le percentuali di spostamenti la cui durata supera i 60 minuti risultano stabili intorno al 5% indipendentemente dall'ente territoriale analizzato.

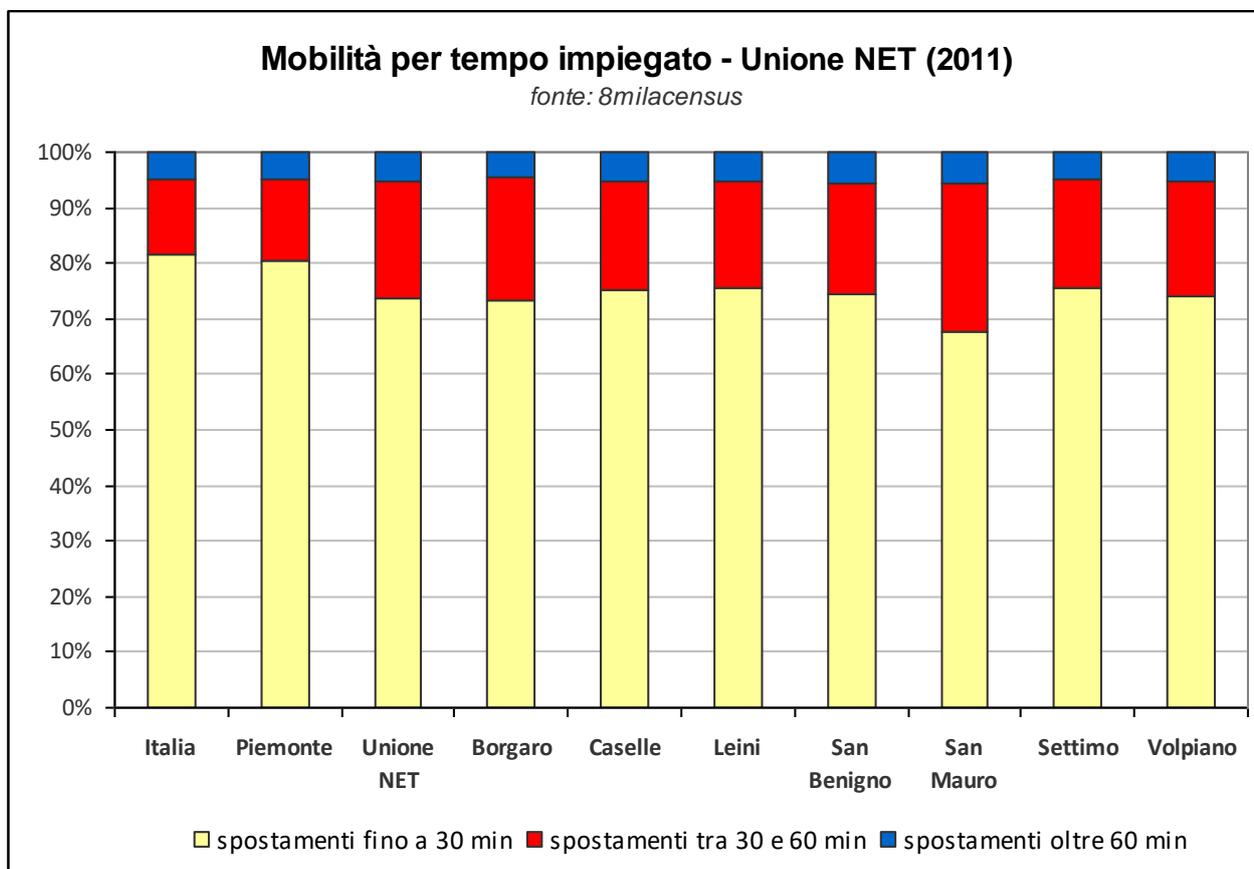


Grafico 5.5 Mobilità per tempo impiegato (2011)

I livelli sovra locali registrano percentuali simili: circa l'80% degli spostamenti ha durata inferiore ai 30 minuti, mentre la durata del 14-15% di essi è compresa tra i 30 e i 60 minuti.

La situazione all'interno dell'Unione NET risulta essere differente: la mobilità breve influisce per il 75% sulla mobilità totale, mentre gli spostamenti di durata compresa tra la mezz'ora e l'ora hanno a questo livello maggior importanza. La differenza della distribuzione degli spostamenti nelle tre categorie tra Unione NET e scala regionale e italiana può essere dovuta alla forte rilevanza del pendolarismo sul capoluogo che fa sì che molti spostamenti richiedano più di 30 minuti di viaggio, la mobilità media risulta avere ancora più importanza rispetto alla media dell'Unione nel comune di San Mauro dove ¼ degli spostamenti rientra in questa categoria.

Si è in ultimo indagato **con che mezzo avvengono gli spostamenti** per comprendere il livello di sostenibilità ambientale che il sistema della mobilità ha all'interno dell'Unione NET, in questo caso il confronto è stato fatto con il livello nazionale e con quello regionale.

Le modalità di spostamento oggetto di analisi sono le seguenti:

- **Mobilità privata** (uso mezzo privato) definita come il *rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio ed utilizza un mezzo privato a motore (autoveicolo o motoveicolo) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio;*
- **Mobilità pubblica** (uso mezzo collettivo) definita come il *rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e utilizza mezzi di trasporto collettivi (treno, autobus, metropolitana) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio;*
- **Mobilità lenta** (a piedi o in bici) definita come il *rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e va a piedi o in bicicletta e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio*

Analizzando il peso percentuale di ciascuna componente all'anno 2011 (Grafico 5.6) la mobilità privata risulta essere la più rilevante a tutti i livelli di analisi, a livello nazionale e regionale questa influisce per il circa 64%, l'uso del mezzo collettivo conta per il 13-14% mentre il 19% circa degli spostamenti avviene a piedi o in bici.

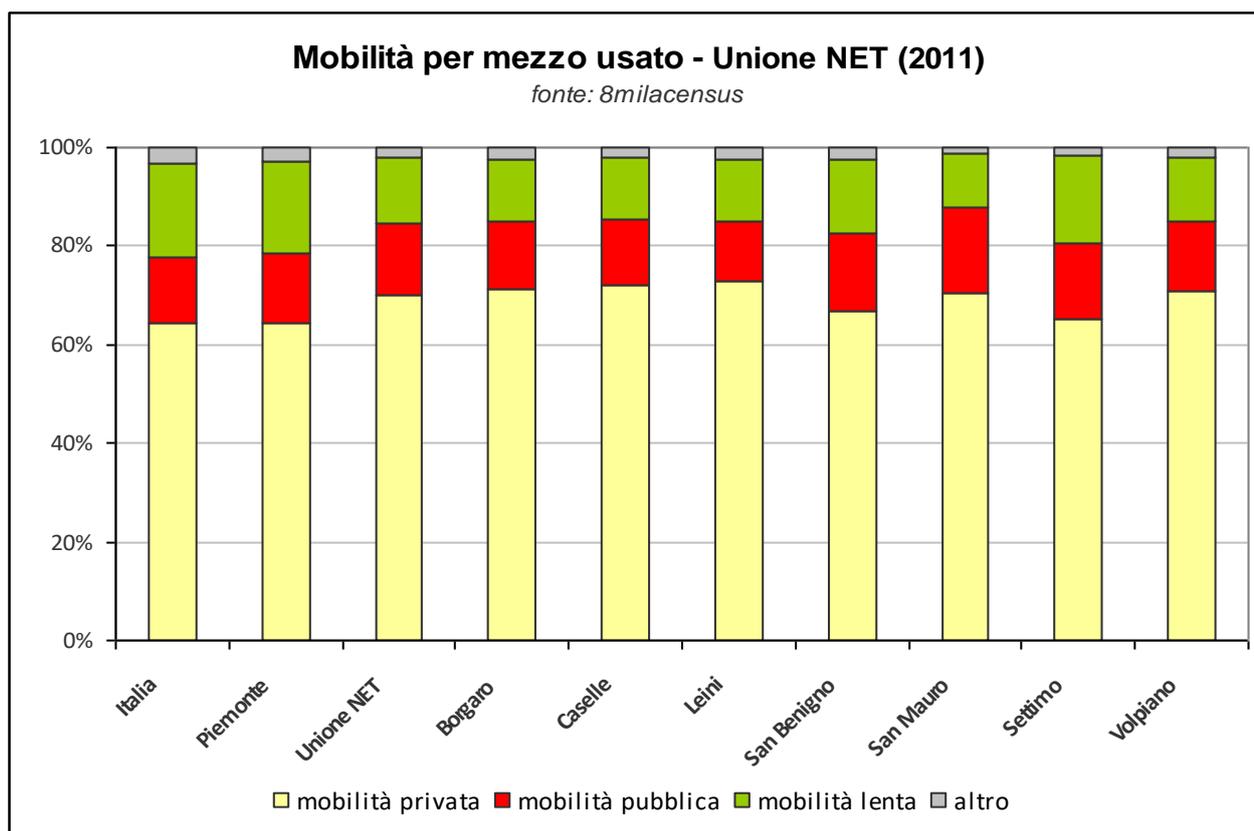


Grafico 5.6 Mobilità per mezzo usato – dettaglio Unione NET (2011)

Nel complesso nell'Unione NET si riscontra un'immagine in parte diversa: la mobilità privata costituisce il 70% di quella totale, quella su mezzo collettivo pesa per il 14,5% mentre la mobilità lenta contribuisce in percentuale molto minore rispetto ai livelli sovra locali raggiungendo percentuali del solo 13,5%.

Alcuni comuni all'interno dell'Unione presentano dati che si distaccano dalla media, tra questi citiamo Caselle e Leini che registrano percentuali di mobilità privata più alte della media; Settimo in cui il mezzo

privato ha meno peso e molti spostamenti avvengono a piedi o in bici; e San Mauro dove la mobilità pubblica ha molta rilevanza a discapito della mobilità lenta che registra i valori più bassi dell'area.

Il grafico (Grafico 5.7), infine, confronta le percentuali registrate nei comuni dell'Unione negli anni 2001 e 2011 al fine di individuare i trend in atto.

La percentuale di popolazione che si sposta con mezzo privato aumenta in tutti i comuni dell'Unione registrando nel 2011 valori percentuali superiori al 70% ovunque ad eccezione di San Benigno e Settimo dove questa ha un peso del 67 e 65%. Nel comune di San Mauro la variazione della percentuale riferita alla mobilità privata è stata minima (inferiore ad un punto percentuale), ma va altresì sottolineato che il valore registrato nel 2001 fosse già superiore al 70%, attualmente la percentuale maggiore di spostamenti su mezzo privato avvengono nel comune di Leinì (72,85%) seguito da Caselle (72,15%).

Anche la percentuale di spostamenti avvenuti su mezzo collettivo è aumentata nel decennio in analisi nella maggior parte dei comuni dell'Unione NET, fanno eccezione Leinì, dove la percentuale è diminuita, e Settimo e Volpiano, comuni in cui la percentuale è rimasta pressoché invariata nei due censimenti. Queste variazioni ci suggeriscono che la maggior spinta verso un maggior uso della mobilità collettiva sia dato dalla presenza della ferrovia, questo è particolarmente chiaro se si osservano le differenze tra quei comuni serviti dal treno e quelli che invece presentano basso livello di servizio collettivo, come Leinì.

Il peso percentuale della mobilità lenta decresce a Leinì, rimane stabile a Borgaro e cresce in tutti gli altri comuni, in particolar modo a Settimo che nel 2011 registra le percentuali più alte dell'area anche grazie allo sviluppo, nel decennio tra il 2001 e il 2011, di collegamenti ciclabili tra questo e Torino e tra questo ed il comune limitrofo di San Mauro.

In sintesi possiamo affermare che nel decennio osservato la mobilità tende a distribuirsi sempre di più sulle tre principali modalità analizzate lasciando sempre meno spazio agli spostamenti avvenuti con mezzi diversi, questo risulta particolarmente evidente se si confrontano i valori della voce *altro* nel 2001 (intorno al 6%) con quelli del 2011 (intorno al 2%).

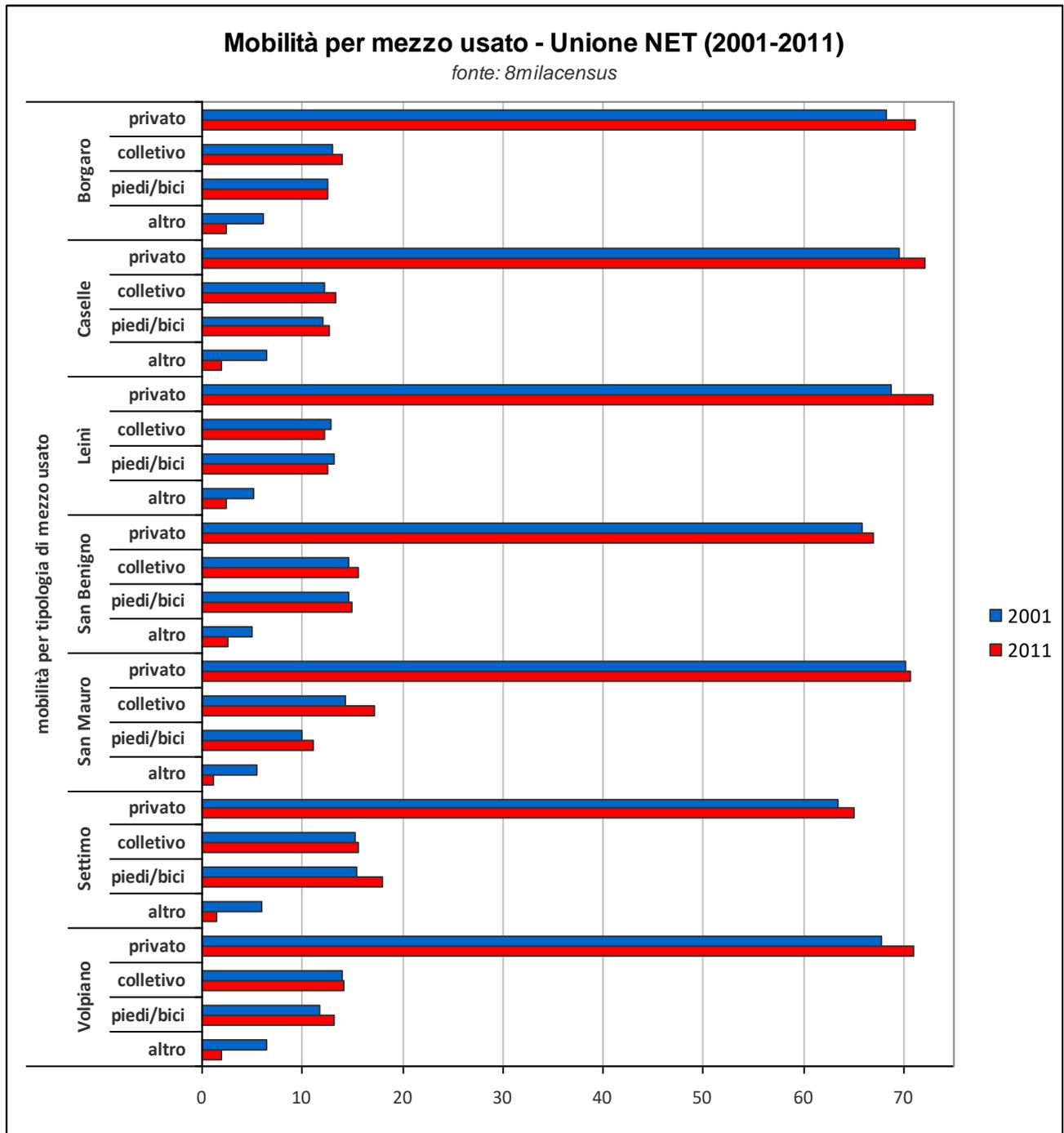


Grafico 5.7 Mobilità per mezzo usato – dettaglio Unione NET (2001-2011)

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Il territorio dell'unione negli ultimi 15 anni si sta modificando profondamente, soprattutto nella sua struttura produttiva, sociale e urbanistica; da un'organizzazione prettamente industriale si sta passando ad un'economia che punta sul terziario e, in prospettiva, sulle potenzialità paesaggistiche e di preesistenze storiche del territorio stesso che potrebbe trovare nelle attività di tipo turistico, culturale e del tempo libero il motore dello sviluppo futuro dell'area.

Confrontando i dati dei censimenti si nota come tra l'anno 1991 e il 2001 non si riscontrano perdite occupazionali, con un leggero aumento del numero totale degli addetti; la sostanziale tenuta del sistema è data da una diversa distribuzione degli addetti nei vari settori di attività economica, dove a fronte di una diminuzione degli addetti nel settore industria si ha un cospicuo aumento degli addetti occupati nel terziario ma anche nel commercio.

Confrontando i dati dei censimenti 2001 e 2011 il numero complessivo di addetti diminuisce in particolare sul settore manifatturiero che vede una perdita di circa 3.700 addetti compensati come nel decennio precedente da aumento di addetti nei settori del commercio e dei servizi in genere.

Non tutto il settore manifatturiero però ha subito i contraccolpi della globalizzazione e del conseguente allargamento della concorrenza dei paesi in via di sviluppo, in particolare il settore della fabbricazione di macchine utensili testimonia la forte tradizione industriale dell'area con forti e radicate conoscenze del "saper fare"

Territorio Tipo dato Anno	UNIONE NET							
	numero unità attive				numero addetti			
	2001	2011	VAR	VAR %	2001	2011	VAR	VAR %
totale	8895	9704	809	8,3%	51492	50233	-1259	-2,5%
agricoltura, silvicoltura e pesca	16	14	-2	-14,3%	24	23	-1	-4,3%
estrazione di minerali da cave e miniere	316	307	-9	-2,9%	35	31	-4	-12,9%
attività manifatturiere	1538	1392	-146	-10,5%	25419	20388	-5031	-24,7%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	17	12	70,6%	102	110	8	7,3%
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e riciclaggio	39	46	7	15,2%	253	586	333	56,8%
costruzioni	1231	1425	194	13,6%	4080	4497	417	9,3%
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2616	2692	76	2,8%	7887	8864	977	11,0%
trasporto e magazzinaggio	681	598	-83	-13,9%	4754	4678	-76	-1,6%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	339	482	143	29,7%	1607	2044	437	21,4%
servizi di informazione e comunicazione	171	157	-14	-8,9%	699	737	38	5,2%
attività finanziarie e assicurative	193	214	21	9,8%	708	711	3	0,4%
attività immobiliari	297	383	86	22,5%	449	555	106	19,1%
attività professionali, scientifiche e tecniche	671	931	260	27,9%	1502	1826	324	17,7%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	276	408	132	32,4%	2017	2989	972	32,5%
istruzione	38	43	5	11,6%	150	100	-50	-50,0%
sanità e assistenza sociale	279	390	111	28,5%	631	866	235	27,1%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	62	87	25	28,7%	127	182	55	30,2%
altre attività di servizi	437	421	-16	-3,8%	1048	1046	-2	-0,2%

Fonte: [istat censimento 2011](#)

LA SITUAZIONE ECONOMICA SUL TERRITORIO DELL'UNIONE

La situazione economica nella Città Metropolitana di Torino

Il 2019 si è chiuso con 219.413 imprese registrate sul territorio della Città Metropolitana di Torino. Continua, purtroppo, la riduzione della consistenza del tessuto imprenditoriale: rispetto all'inizio del decennio il territorio della provincia di Torino nel suo insieme ha perso oltre 18.300 imprese che ha portato alla riduzione sul lungo periodo (2009 – 2019) del 7,7%. Rispetto al 2018 la riduzione è stata dello 0,6%.

Tasso di crescita/decrecita del tessuto imprenditoriale.

Dopo un triennio in cui la nascita di nuove imprese ha subito una diminuzione costante, le nuove aperture sono tornate a crescere sebbene rimangano lontane dai valori del 2010.

Il tasso di crescita delle nuove imprese nel 2019 è risultato positivo più 0,17% - ma nettamente più contenuto rispetto al tasso di crescita delle nuove imprese di inizio decennio quando si attestava sul più 1,20 %.

Nel complesso, pertanto, la ritrovata natalità non è stata sufficientemente robusta da garantire una ripresa della consistenza del tessuto imprenditoriale torinese che vede in sofferenza pressoché tutti i settori economici, in primis, considerato il peso sul totale delle imprese, il commercio.

Inoltre dopo nove anni di costante crescita soffrono, per la prima volta, anche le attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

L'economia insediata al 31.12.2019 nei Comuni di Borgaro Torinese, San Benigno Canavese, San Mauro Torinese, Settimo Torinese:

Dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Torino risultano attive, alla data del 31.12.2019 sul territorio dei 4 comuni, complessivamente 6.055 imprese con la seguente suddivisione tipologica:

Settore	Numero imprese			
	Borgaro T.se	San Benigno	San Mauro T.se	Settimo T.se
Agricoltura	23	42	38	72
Estrazione di Minerali e cave	1	/	/	1
Attività manifatturiere	157	62	152	368
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	0	/	1	7
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	5	/	/	13
Costruzioni	129	95	162	511
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	306	91	401	1026
Trasporto e magazzinaggio	77	26	68	115
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	57	18	85	231
Servizi di informazione e comunicazione	13	4	36	64
Attività finanziarie e assicurative	21	13	45	71
Attività immobiliari	54	25	98	173
Attività professionali, scientifiche e tecniche	33	11	62	91
Noleggio, agenzie viaggi e servizi di supporto alle imprese	32	10	57	154
Pubblica istruzione	5	4	5	9
Sanità e assistenza sociale	1	2	11	14
Attività artistiche sportive di intrattenimento e divertimento	11	6	14	34
Altre attività di servizi	37	38	67	184
Imprese non classificate	43	10	52	111
Totale	1.005	447	1.354	3.249

(fonte: Centro Studi della Camera di Commercio di Torino)

Il commercio al dettaglio: grande, media e piccola distribuzione

Il territorio dell'Unione Net presenta, per il settore commerciale dei comuni di Settimo Torinese e San Mauro Torinese, una forte presenza di strutture di grandi dimensioni.

Per l'importante ruolo rivestito nell'ambito del contesto territoriale nonché in virtù dello sviluppo economico e residenziale fatto registrare dal dopoguerra, la Città di Settimo Torinese risulta dotata di una ricca ed articolata rete distributiva commerciale costituita da 466 esercizi di vicinato (ossia piccoli esercizi commerciali con superficie di vendita fino a 250 mq), 31 medie strutture di vendita (con superficie di vendita da 251 a 2.500 mq) e 7 grandi strutture di vendita (con superficie di vendita superiore a 2.500 mq).

La successiva tabella descrive le caratteristiche della rete di vendita locale del Comune di Settimo Torinese:

Tipologia strutture	settore	N. attività
Esercizi di vicinato (fino a 250 mq. di superficie di vendita)	Misti (alimentari ed extra alimentari)	133
	Non alimentari	333
Totale vicinato		466
Medie strutture (da 251 a 2.500 mq. di superficie di vendita)	Misti (alimentari ed extra alimentari)	11
	Non alimentari	20
Totale Medie strutture		31
Grandi strutture (oltre 2.500 mq. di superficie di vendita)	Miste (alimentari ed extra alimentari)	0
	Non alimentari	7
Totale grandi strutture		7
Centri Commerciali		6
Totale complessivo		510

Nel marzo 2017 è stato aperto il centro commerciale Outlet di Via Torino che al suo interno contiene 80 negozi e 7 pubblici esercizi, mentre a maggio 2019 è stato ampliato il parco commerciale denominato "Settimo Cielo Retail Park" con un totale di 43 negozi (n. 14 pubblici esercizi, n. 13 esercizi di vicinato, n. 15 medie strutture di vendita e n. 1 grande struttura di vendita).

Un ruolo importante nell'offerta commerciale cittadina è svolto dai mercati su area pubblica la cui articolazione viene evidenziata nella sottostante tabella:

LOCALITA' DI SVOLGIMENTO	GIORNI DI MERCATO	BANCHI ALIMENTARI	BANCHI NON ALIMENTARE	PRODUTTORI AGRICOLI	TOTALE BANCHI	POSTEGGI LIBERI	TOTALE POSTEGGI
VIA LEVI	venerdì	5	2	0	7	39	46

VIA EINAUDI	giovedì	38	59	7	104	3	107
VIA CASTIGLIONE	martedì	43	104	15	162	30	192
VIA FANTINA	mercoledì	20	32	2	54	20	74
VIA CASTIGLIONE	sabato	50	108	16	174	19	193

Il mercato del sabato (che si svolge per l'intera giornata) e del martedì sono i mercati principali con una offerta merceologica completa grazie al grande numero di banchi. L'area mercatale è stata oggetto di parziale ristrutturazione grazie ai finanziamenti regionali.

Il mercato del giovedì che si svolge in via Einaudi, di medie dimensioni con oltre 100 banchi, ed i mercati del mercoledì in via Fantina e del venerdì in via Levi, di dimensioni inferiori, forniscono ai cittadini dei vari quartieri della città un'alternativa al commercio in sede fissa.

Per quanto riguarda il Comune di San Mauro, nel commercio tradizionale, le dinamiche delle diverse specializzazioni mostrano una crescita di alcuni comparti e, di converso, un ridimensionamento di altri. Sempre nel tradizionale, si è assistito a un ricambio dei soggetti che operano con unità di vendita marginali, con l'uscita di imprenditori italiani e l'entrata di imprenditori extracomunitari, in particolare nell'ambulantato. Nel fisso si denota una sostanziale tenuta nelle vendite delle medie e grandi strutture (c.d. supermercati/ipermercati), tenuta dovuta soprattutto ai generi alimentari e, specie negli ultimi due anni, del vicinato di piccola dimensione ma ad alta specializzazione e qualità delle merci sia alimentari che non.

In definitiva, anche se i numeri relativi alla rete non mostrano variazioni eclatanti, la crisi ha avuto effetti rilevanti sul commercio cittadino soprattutto per il prolungato periodo di crisi economica che ha colpito severamente le famiglie che hanno sperimentato almeno sette anni di continua perdita del potere di acquisto, fattore che ha generato una forte contrazione dei consumi.

Per quanto riguarda il commercio su aree pubbliche nel comune di San Mauro si svolgono due mercati settimanali:

MERCATO DEL LUNEDÌ (Piazza GRAMSCI) N. 81 posti

MERCATO DEL VENERDÌ (P.le EUROPA) N. 86 posti

Il Comune di Borgaro Torinese presenta un buon numero di esercizi di vicinato (superficie di vendita fino a 250 mq) e di pubblici esercizi (bar e ristoranti).

Le medie superfici di vendita sono in numero più limitato rispetto ai comuni di San Mauro e Settimo Torinese.

In Borgaro si svolgono tre mercati settimanali: il martedì in Piazzale Grande Torino con 41 posti, il sabato in piazzale Grande Torino con 61 posti ed il giovedì in via Ciriè con 31 posti. In particolare il mercato del giovedì è da considerarsi innovativo per il territorio dell'Unione in quanto si volge al pomeriggio ed è, anzi, uno dei pochi mercati esclusivamente pomeridiani che si svolgono in Piemonte. Esso può essere una risposta allo spostamento dei consumi verso i grandi supermercati che offrendo orari molto ampi consentono ai consumatori di fare la spesa in orari più comodi e diversificati.

Per quanto riguarda il Comune di San Benigno Canavese abbiamo una buona rete commerciale locale in sede fissa completata dal mercato ambulante del venerdì con 49 posti.

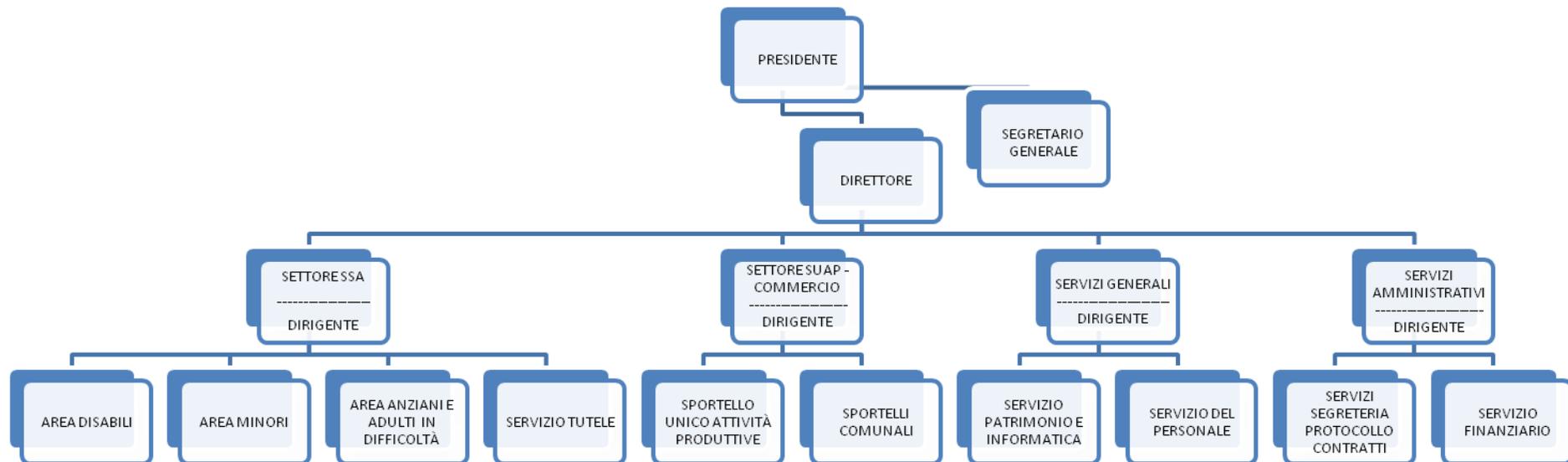
2.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.2.1 Organizzazione dell'Ente

L'Unione dei Comuni Nord Est Torino ha adottato la struttura organizzativa approvata con deliberazione della Giunta Unione n. 27 del 15.5.2014, aggiornata con deliberazione della Giunta Unione n. 61 del 18.12.2015 in cui, a settori in line suddivisi per ambiti di attività, si affiancano i servizi in staff che operano a supporto dell'intera struttura organizzativa.

Il Direttore sovrintende l'intera organizzazione, e gestisce direttamente le funzioni dirigenziali del Settore Socio-Assistenziale, SUAP Commercio, i Servizi Patrimonio ed Informatica e del Personale.

La struttura organizzativa dell'Ente é tuttora articolata nei seguenti Servizi.



2.2.2 Le risorse umane disponibili

Nell'attuale assetto organizzativo, le risorse umane disponibili sono:

- **FUNZIONE SUAP-COMMERCIO:** personale in assegnazione temporanea a questa Unione dai Comuni di Borgaro, Settimo T.se, S. Mauro T.se sino al 31.12.2021
- **FUNZIONE SOCIALE:** personale dipendente dall'1.1.2016.
- **FUNZIONE RELATIVA ALLA GESTIONE UNITARIA DELLE GARE D'APPALTO:** personale dipendente e personale in assegnazione temporanea dal Comune di Settimo T.se
- **SERVIZI IN STAFF:** personale dipendente e personale in assegnazione temporanea dal Comune di Settimo T.se.

Alla data del 31.7.2020 Il personale ammonta complessivamente a n. 51 unità così ripartito:

- **n. 36 dipendenti dell'Unione a tempo indeterminato**, di questi: n. 2 dipendenti sono distaccati alla Fondazione ECM al 100% e una dipendente è in aspettativa al 100% per assegnazione temporanea presso organizzazione sindacale; n. 1 dirigente dipendente dell'Unione è in assegnazione temporanea presso altro Ente per l'80% del tempo lavoro;
- **n. 3 dipendenti dell'Unione a tempo determinato**, di questi: n. 1 dipendente sino al 31.1.2022; n. 1 dipendente dal 15.6.2020 al 14.12.2021 ed eventuale proroga massimi 18 mesi; n. 1 dipendente dal 20.1.2020 al 19.6.2021 ed eventuale proroga per massimi 18 mesi.
- **n. 12 dipendenti in posizione di assegnazione temporanea funzionale presso l'Unione** (1 dist. al 20%; 3 dist. all'80%; 7 dist. al 100%, 1 dirigente a tempo parziale) dai Comuni di Borgaro T.se, S. Mauro T.se e Settimo T.se.

Alla data del 30.11.2020 la situazione del personale in servizio è così aggiornata:

- N. 2 assistenti sociali hanno rassegnato le dimissioni: 1 dal 15.9.2020 e 1 dal 7.12.2020 (vincita concorso in altri Enti)
- N. 1 istruttore amministrativo è andato in mobilità presso altro Ente con decorrenza 1.9.2020
- N. 1 dipendente in assegnazione temporanea presso la Fondazione E.C.M: (esecutore Amministrativo) è rientrata presso l'Amministrazione dell'Unione con decorrenza 15.10.2020

Di seguito la suddivisione del personale in servizio per categoria al 31.12.2020:

PERSONALE IN SERVIZIO	categoria	profilo professionale
2	dirigente	DIRIGENTE
1	D3 giur	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
3	D1	RESP.LI AREA SOCIO-ASS.LE
16	D1	ASSISTENTE SOCIALE
6	D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO
5	C	EDUCATORE
10	C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
1	B1	OPERATORE SOCIO SANITARIO
2	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
46		

PERSONALE DIPENDENTE IN SERVIZIO PRESSO ALTRI ENTI	categoria	profilo professionale
1	C	EDUCATORE
1	D	ASSISTENTE SOCIALE
2		

2.2.3 Le risorse strumentali disponibili

Mezzi in dotazione

AUTOMEZZI	N.	In uso a
Furgoni (allestimento Ufficio mobile Polizia Locale)	1	concesso al Comune di Ciriè dall'1/6/2020 fino al 30/11/2020 (con tacito rinnovo per ulteriori 6 mesi) in comodato gratuito, con rimborso delle spese di utilizzo
Auto	4	Servizi sociali e staff
Furgoni	2	Servizi sociali

Elenco sedi e dotazioni personal computer

ELENCO SEDI SERVIZI UNIONE			
COMUNE	INDIRIZZO	SERVIZI	PC in dotazione
Borgaro T.se	piazza Vittorio Veneto, 12	Sportello unico per le attività produttive (SUAP)	1
Leini	via Volpiano, 38	Servizio sociale territoriale	5
	via Torino, 38/40	Servizio educativo territoriale	0
San Benigno C.se	via Giovanni XXIII, 16	Servizio educativo territoriale	0
	piazza Vittorio Emanuele II, 9	Servizio sociale territoriale	2
San Mauro Torinese	Piazza Orsara di Puglia, 2	Sportello unico per le attività produttive (SUAP)	3
Settimo T.se	via Roma, 3	Sede servizi amministrativi Unione e Servizio sociale territoriale	32
	via Amendola, 13	Incontri in luogo neutro ed educativa disabili adulti	3
	viale Piave, 1	Servizi per disabili "Il Ponte" e "Girotondo"	0
	viale Piave, 1	Gruppo appartamento	0
	Piazza della Libertà, 4	Sportello unico per le attività produttive (SUAP)	4
	via Galileo Ferraris, 37	Centro Diurno Disabili "O.A.S.I."	0
	via Volta, 44	Centro Educativo Minori (CEM), educativa territoriale per minori e Centro famiglia	2
	via Milano, 78	R.A.F./Gruppo Appartamento "Casa Frida Kahlo"	0
	via Giannone, 3	Servizio sociale territoriale	5
Volpiano	via Rovigo, 40	Centro Diurno Disabili "Jolly"	0
	piazza Vittorio Emanuele II, 12	Servizio sociale territoriale	4
da destinare			4
			65

2.2.4 Valutazione sui mezzi finanziari e impiego di risorse

La "mission" di un ente locale è il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di verifica delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce pertanto il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa, la programmazione del DUP si sviluppa, infatti, partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria dell'Unione la cui analisi strategica è strettamente collegata all'analisi della situazione finanziaria.

L'andamento dei flussi finanziari forniscono informazioni circa le finalità e l'evoluzione dell'ente: come si evidenzia nella tabella seguente, l'entrata principale dell'Unione si colloca nel titolo II del bilancio ed è costituita dai trasferimenti correnti da parte dei Comuni per le funzioni assegnate e da parte della Regione Piemonte e dell'ASL TO4 per la funzione socio-assistenziale. Le entrate proprie dell'Unione sono di consistenza molto modesta e non particolarmente rilevante nella gestione complessiva dei servizi.

La previsione delle entrate extratributarie relative ai proventi della gestione residuale delle sanzioni per violazioni al codice della strada, che ha significativamente caratterizzato i bilanci dell'Unione negli scorsi esercizi, si è drasticamente ridotta e andrà gradualmente ad esaurirsi. L'incremento registrato nel bilancio 2020-2022 è dovuto al rimborso per le spese di personale in distacco presso altri enti che negli anni precedenti era allocata nel titolo II.

Con la partecipazione dell'Unione, insieme ai comuni aderenti e Castiglione Torinese e Gassino Torinese, al programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, si rileva nel titolo IV l'entrata di trasferimenti ministeriali relativi al progetto presentato ed ammesso al cofinanziamento.

I futuri esercizi finanziari potrebbero prospettare delle criticità rispetto alle passate gestioni e a quella corrente in considerazione della crisi economica effetto del Covid-19 che potrebbe sviluppare i propri effetti anche nei prossimi anni con inevitabili conseguenze sui bilanci degli enti locali.

Si evidenzia la previsione di riduzione delle entrate tributarie costituite dall'imposta di soggiorno.

Sezione Strategica

Di seguito la tabella con i dati previsionali relativi alle entrate, escluso il Titolo 9 relativo alle entrate per conto terzi e partite di giro pari ad 1.160.000 per il triennio.

N°	Titolo	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2019 (Accertato)	2020 (Previsione)	2021	2022	2023
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	214.114,75	80.000,00	80.000,00	150.000,00	150.000,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	7.649.491,89	8.681.631,00	8.244.650,00	7.843.099,00	7.667.649,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	466.091,32	407.421,00	386.152,00	336.152,00	211.888,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	264.096,74	1.097.344,30	1.341.025,00	0,00	0,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	2.248.793,00	2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00
TOTALE ENTRATE		8.593.794,70	12.515.189,30	12.094.827,00	10.372.251,00	10.072.537,00

2.2.5 Modalità di gestione dei servizi

Il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini, la strategia di questa Amministrazione è quella di porre al centro il miglioramento della qualità dei servizi offerti e l'ampliamento del grado di soddisfacimento dei bisogni anche in un contesto di incertezza di risorse e di variabilità della domanda.

L'Unione eroga i servizi sul territorio di competenza e nell'ambito delle funzioni che le sono state affidate dai Comuni costituenti. L'art. 6 dello Statuto dell'Unione stabilisce che i Comuni possono attribuire all'Unione l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione, diretta o indiretta, di servizi pubblici locali, mediante assunzione di apposita deliberazione consiliare ed elenca, in particolare, le seguenti funzioni amministrative:

- Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare (con esclusione delle operazioni legate all'attuazione degli strumenti urbanistici);
- Pianificazione e sviluppo del sistema informativo di carattere locale;
- Sicurezza;
- Protezione Civile;
- Programmazione Territoriale;
- Politiche di insediamento delle attività produttive (SUAP e Commercio);
- Sistema dei trasporti e della mobilità;
- Marketing territoriale;
- Sistema dei parchi;
- Gestione delle opere complesse di difesa del territorio;
- Gestione dei servizi socio-assistenziali;
- Riscossione volontaria e coattiva delle entrate di competenza dei Comuni;
- Gestione unitaria delle gare d'appalto (Stazione unica appaltante).

L'Unione gestisce direttamente lo Sportello Unico delle Attività Produttive, la gestione delle gare di appalto, si avvale di società esterne per la gestione di alcune attività amministrative e affida parte dei servizi socio-assistenziali a cooperative sociali. Nella tabella che segue si riportano i principali servizi affidati a soggetti esterni o a società partecipate.

Soggetto Gestore	Servizi affidati	
SAT S.C. A R.L.	Servizi informativi; studio, ricerca, progettazione; programmazione territoriale	Società partecipata
Cooperative sociali	Servizi ausiliari, Servizi Educativi e di assistenza domiciliare	Soggetti esterni
Previforma srl	Supporto Amministrativo ai servizi protocollo e personale	Affidamento a soggetto esterno (RDO/MEPA)

2.2.6 Organismi partecipati dell'Unione

Tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente rientra l'insieme degli enti e delle società partecipate dell'Unione.

Il Consiglio dell'Unione, in data 25.03.2015, ha approvato, ai sensi della Legge n. 190 del 23.12.2014 "Legge di stabilità per l'anno 2015", gli indirizzi per il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie. In data 31/03/2016, il Presidente dell'Unione, con il Decreto n. 1/2016, ha approvato la relazione conclusiva per il 2015 del processo di razionalizzazione delle società partecipate.

In data 02/10/2017, il Consiglio dell'Unione, con la Deliberazione n. 13 ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19.8.2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 16.6.2017 n. 100 - Ricognizione partecipazioni possedute", ha approvato l'atto di ricognizione ed i relativi esiti delle partecipazioni possedute da Unione N.E.T. (redatto secondo le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui alla Deliberazione n.19/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti), che costituisce anche aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24, c. 2, T.U.S.P.

In data 16/12/2019, il Consiglio di Unione N.E.T., con la Deliberazione n. 25 ad oggetto: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100. Analisi assetto complessivo delle società possedute", ha provveduto ad approvare l'analisi "Razionalizzazione periodica delle Partecipazioni Pubbliche – art. 20 D.Lgs. 175/2016" dell'assetto complessivo delle Società dirette ed indirette possedute dall'Unione dei Comuni Nord Est Torino alla data del 31 dicembre 2018, secondo quanto disposto dall' art. 20 del T.U.S.P.

Per lo svolgimento delle funzioni affidategli dai Comuni, l'Unione ha acquisito partecipazioni societarie dirette di S.A.T. S.c.r.l., prendendo atto, in data 24/2/2015, della trasformazione di S.A.T. da S.r.l. a S.c.r.l. e disponendo l'acquisto di ulteriori quote.

Considerato che, ai sensi dell'art. 192, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, le Amministrazioni, al fine di operare sotto la propria responsabilità affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*, devono richiedere l'iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori (istituito presso l'ANAC), in data 22/11/2017, Unione NET ha delegato il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante del Comune di Settimo T.se a presentare in suo nome e per suo conto la domanda di iscrizione nel citato Elenco di Unione NET. In relazione a S.A.T. S.c.r.l., in data 21/03/2018 (ricevuta ANAC protocollo n. 0025779), il Comune di Settimo Torinese ha presentato, ai sensi dell'art. 192, c.1 del D.Lgs. 50/2016, domanda di iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* (di cui all'art. 5 del citato D.Lgs. 50/2016), istituito presso l'ANAC, che in data 13/06/2019 ha provveduto a perfezionare tale iscrizione.

Al fine di redigere il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, l'Unione con Deliberazione di Giunta n. 51 del 16/12/2019, ad oggetto: "Individuazione degli Enti e Società da includere nel gruppo amministrazione pubblica dell'Unione N.E.T. e nel perimetro di consolidamento al 31/12/2019", ha individuato:

- i componenti del "gruppo amministrazione pubblica"

TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	MISSIONE BILANCIO
ENTI STRUMENTALI	CSI PIEMONTE	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	FONDAZIONE COMUNITA' SOLIDALE	Diritti sociali, politiche giovanili e famiglia
Società partecipate	SAT S.c.r.l.	Servizi istituzionali, generali e di gestione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- i componenti del "perimetro di consolidamento": SAT S.c.r.l. e CSI PIEMONTE

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica della società partecipata così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

SAT - Servizi Amministrativi Territoriali S.C.A R.L.					
Servizi erogati	Servizi informativi; Supporto amministrativo; attività di studio, progettazione, ricerca e programmazione del territorio				
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	10,215%				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	57.603	57.603	58.500	58.500	58.500
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	169.072	169.072	171.923	171.923	171.923
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.3 Indirizzi e obiettivi strategici

2.3.1 Il piano di governo

Le finalità dell'Unione si realizzano attraverso l'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi futuri. Essa rappresenta l'impegno politico dell'Ente nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare le decisioni e il grado di mantenimento dei programmi.

L'Unione si fa carico della gestione delle funzioni che i Comuni costituenti hanno delegato ed assolve compiti e gestisce servizi che gli vengono attribuiti direttamente dalla legge, come la centrale unica di committenza per gli acquisti di beni, servizi e lavori, così come compiti significativi in materia di pianificazione territoriale.

L'Unione rappresenta la dimensione istituzionale ideale per la costituzione di strategie in grado di valorizzare e salvaguardare le potenzialità socio-economiche ed ambientali del territorio e si pone, inoltre, come interlocutore di tutto il territorio rappresentato per la partecipazione a programmi di sviluppo, non solo locali, potenzialmente oggetto di finanziamenti europei.

Bilancio e Funzionamento

Il percorso di riorganizzazione che vede come protagonista tutta la Pubblica Amministrazione ha portato ad osservare con nuove logiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attenta ai limiti di bilancio l'Unione dovrà, pertanto, perseguire iniziative volte a migliorare i servizi, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, e curando in maniera sempre più attenta il passaggio da un'amministrazione volta alla formalità ad una amministrazione trasparente e diretta al cittadino.

L'azione di questa Amministrazione per migliorare il funzionamento dell'ente si svilupperà quindi:

- verso l'interno, puntando sempre più su efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli di responsabilità,
- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, puntando al soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

La missione garantisce, al passo con le riforme e le scadenze di legge, la gestione economico finanziaria dell'ente e l'adozione degli strumenti relativi alla programmazione e rendicontazione, la gestione giuridica ed amministrativa del personale, l'acquisizione di beni e servizi volti al funzionamento dell'ente.

Particolarmente rilevanti, nello sviluppo futuro, sono i seguenti temi relativi all'informatica e alla gestione delle gare:

INFORMATICA

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono una risorsa fondamentale per assicurare la funzionalità dell'Ente e per perseguire l'innovazione e la trasparenza (articolo 12 del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD - D.Lgs. 82/2005).

Coerentemente con tali previsioni, l'Unione NET, fin dalla sua istituzione, ha sviluppato significativi progetti per quanto attiene ai sistemi informativi, quali la possibilità di una connessione veloce e ad alta efficienza

tra le Amministrazioni associate e la definizione di una piattaforma comune per la contrattualizzazione dell'assistenza all'hardware nonché per lo sviluppo di strategie e di servizi.

In linea con gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Italiana, che mira a incentivare l'innovazione tecnologica come strumento per rilanciare crescita e sviluppo, in prospettiva l'Unione si pone la finalità di elaborare ulteriori possibili linee di sviluppo del sistema informativo, quali:

- la pubblicazione di dati e informazioni dell'Ente in formato aperto ("Open Data"), per consentire un loro utilizzo in diverse banche dati e per avere più trasparenza;
- la comunicazione online con i cittadini e con i propri uffici.
- favorire la flessibilità, la portabilità e l'interoperabilità delle applicazioni informatiche utilizzate da Unione NET, con l'acquisizione di programmi informatici "liberi" o a codice sorgente aperto, che minimizzino il rischio di situazioni di cosiddetto "lock in" su specifiche tecnologie (cfr. anche la Circolare 6 dicembre 2013 n. 63 "Linee guida per la valutazione comparativa prevista dall'art. 68 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 *Codice dell'Amministrazione digitale*" emessa dall'Agenzia per l'Italia Digitale). A tal proposito, nel mese di dicembre 2018 Unione NET ha provveduto ad affidare per sé e per i Comuni di Caselle T.se e di Settimo T.se, con una procedura sotto soglia tramite richiesta di offerta sul MePA (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione), il Servizio di assistenza, manutenzione ed aggiornamento della suite informatica "S.I.M.E.L. 2", ottenuta in riuso tramite adesione ad un Protocollo d'intesa con il Comune di Torino.

Nell'ambito in questione, Unione NET ha scelto come riferimento la società SAT s.c.r.l., società *in house* erogatrice di servizi informatici.

Gli strumenti adottati dall'Unione Net per fronteggiare le problematiche poste dall'emergenza Covid-19 nel corso dell'anno 2020, consentiranno eventualmente all'Ente di dare continuità alla modalità di lavoro da remoto cosiddetto *smart working*, in linea con le esigenze e con la normativa in continua evoluzione.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

A partire dal 2014 il legislatore, prima introducendo il comma 3-bis all'art. 33 del D.Lgs 163/2006, poi con il comma 4 dell'art. 37 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), ha disposto che i Comuni non capoluogo di provincia dovessero procedere in forma aggregata all'acquisizione di lavori, beni e servizi: una delle possibilità previste era mediante Unioni dei Comuni qualificate come Centrali di committenza. Coerentemente con tale previsione normativa, dal mese di febbraio 2015 l'Unione svolge la funzione di Centrale Unica di Committenza, come peraltro previsto dall'articolo 6 dello Statuto dell'Ente.

A tal fine, i Comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leini, San Mauro Torinese, Settimo Torinese e Volpiano ed il Consorzio di Bacino 16 hanno sottoscritto in data 28/01/2020 una Convenzione (ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, di durata sino al 31.12.2022 e con tacito rinnovo per uguale periodo) con Unione N.E.T., che prevede che quest'ultima svolga la funzione di Stazione Appaltante, per l'affidamento di contratti di lavori, beni e servizi.

L'implementazione della Convenzione persegue in primis la finalità di garantire lo svolgimento delle gare di appalto previste nella programmazione dei singoli Enti aderenti, poi di ottimizzare gli iter amministrativi e l'utilizzo delle risorse umane dei singoli Enti coinvolti, puntando all'individuazione di lavori, servizi e forniture trasversali agli Enti che aderiscono alla Convenzione, al fine di svolgere procedure di gara che prevedano l'affidamento di appalti destinati a più Enti.

A partire da febbraio 2015, da quando ha assunto le funzioni di Stazione Appaltante (ponendosi la finalità di garantire lo svolgimento delle gare d'appalto previste nella programmazione dei singoli Enti), fino al mese di giugno 2020, l'Unione ha portato a termine 98 procedure di gara, di cui di cui 11 concessioni, 50 affidamenti di servizi e 37 affidamenti di lavori. Le tipologie di affidamento sono state: 3 affidamenti in economia, 52 procedure negoziate e 43 procedure aperte.

Il Consiglio di Unione N.E.T. in data 18/11/2019 ha approvato la deliberazione n. 20 ad oggetto: "Convenzione tra l'Unione dei Comuni Nord Est Torino, i Comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leini, San Mauro Torinese, Settimo Torinese e Volpiano ed il Consorzio di Bacino 16 per l'esercizio delle funzioni di Stazione appaltante per l'affidamento dei contratti di lavori, beni e servizi (art. 30 del D.Lgs. 267/2000). Adesione Fondazione Torino Musei", in tal modo l'Unione si è resa disponibile ad assumere le funzioni di Stazione Appaltante anche a favore della Fondazione Torino Musei, per cui ha svolto una procedura di gara.

A partire dal mese di dicembre 2019, le procedure di gara sono espletate in modalità telematica (ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 50/0516) mediante la piattaforma di *e-procurement* istituita da Unione NET e disponibile all'indirizzo web <https://e-procurement.unionenet.it/>

In tale contesto, in relazione alle carenze di organico dei singoli enti, appare utile implementare la capacità dell'Unione N.E.T. di ricercare opportunità di finanziamento sovralocali (ad esempio tramite bandi regionali, nazionali o europei) per realizzare opere di pubblica utilità, accompagnando gli enti anche nella fase progettuale.

Mobilità sostenibile, trasporti, sicurezza e protezione civile

Nell'ambito del sistema della mobilità e dei trasporti, l'Unione NET ha definito una programmazione di attività legate alla sostenibilità ambientale attraverso diversi programmi di riqualificazione urbana e territoriale, nonché mediante la partecipazione unitaria ai tavoli di programmazione sovra territoriale.

Uno dei principali obiettivi dell'Unione è favorire il sistema della mobilità rispetto alle necessità di trasporto trasversale tra i Comuni dell'area, oggi deficitario, e tra le zone centrali dell'abitato e le aree Industriali. Per ovviare a questa carenza, i Comuni in parte si sono organizzati con un sistema di linee locali e in parte, grazie anche al contributo economico dell'Agenzia della Mobilità Piemontese, con l'istituzione del MeBUS che offre una risposta diretta al trasporto locale. Infatti il MeBUS permette di prenotare il servizio, il giorno prima dello spostamento, concordando con l'operatore l'orario, il punto di salita e la destinazione. Il costo è pari al biglietto di una linea extraurbana.

Nel corso del 2017, partecipando ad un bando pubblico di finanziamento nazionale con il progetto denominato "intraNET", l'Unione dei Comuni ha inteso proporre per i Comuni aderenti e per i Comuni di Castiglione Torinese e Gassino Torinese una serie di azioni e interventi tra loro complementari e interconnessi, per i seguenti obiettivi:

- incentivare e promuovere l'uso della bicicletta in modo complementare al trasporto su ferro per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola;
- promuovere la mobilità sostenibile attraverso azioni di educazione ambientale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado.

In particolare gli interventi proposti riguardano:

- 1) biciparcheggio, mediante la realizzazione di parcheggi protetti per le bici a servizio delle stazioni ferroviarie e dei capolinea delle linee extraurbane;
- 2) bike sharing;
- 3) completamento e riqualificazione di tratti del sistema di percorsi ciclopedonali;
- 4) acquisto di autobus elettrici;
- 5) car sharing;
- 6) pedibus net;
- 7) educazione stradale nelle scuole.

Nel mese di ottobre del 2017 l'Unione NET ha ricevuto la comunicazione formale dell'ammissione al finanziamento richiesto per la realizzazione del progetto, ed è risultata destinataria di un contributo a fondo perduto pari ad € 1.000.000,00 rispetto al valore complessivo del progetto di € 1.823.700,00 il cui cofinanziamento avverrà pro quota da parte dei Comuni interessati ai diversi interventi.

Nel 2018 è stato dato incarico a S.A.T. Scarl per la redazione dei progetti relativi al completamento delle piste ciclabili e dei Bikebox e nell'anno 2019 sono stati appaltati e si sono conclusi i lavori per la pista Borgaro-Caselle. E' stato approvato il progetto della pista in Settimo Torinese ed è in corso di definizione il tratto Volpiano - San Benigno; si è conclusa la progettazione dei tratti di pista ciclabile dei Comuni di Castiglione Torinese e Gassino Torinese ed è in corso di conclusione la progettazione dei bici parcheggi. Le diverse azioni progettuali che hanno subito dei rallentamenti, anche a causa dell'emergenza COVID-19 nell'anno 2020, si dovrebbero realizzare nel corso del prossimo biennio a seguito della rimodulazione del progetto e dell'approvazione di un nuovo cronoprogramma.

In una visione più ampia che ravvivi il ruolo di rappresentanza svolto dall'Unione, non va trascurata la partecipazione alle riunioni tra le amministrazioni della Città Metropolitana di Torino, vista la quasi coincidenza tra il territorio dell'Unione N.E.T. e l'area omogenea, allargando la presenza al Comune di Mappano; sempre in quest'ottica, è necessario implementare la capacità di coordinamento dell'Unione, sia per quanto riguarda trasporti e viabilità, sia nell'ambito delle attività di protezione civile (soprattutto in caso di eventi che interessino la rete idrica del territorio), temi di grande rilevanza e attualità per la popolazione.

Welfare

Le dinamiche demografiche, economiche e sociali a cui stiamo assistendo pongono all'attenzione di tutta la Pubblica Amministrazione nuove importanti e, in un certo senso, drammatiche sfide: il perdurare della crisi economica, l'invecchiamento della popolazione, il permanere di condizioni di malattia cronica e di disabilità, l'esplosione delle problematiche connesse all'immigrazione, con il corollario delle differenze etniche e culturali, e la fragilità dei legami familiari compongono un panorama sociale in continua evoluzione, che può essere ad un tempo di stimolo ed arricchimento reciproco, ma anche portatore di instabilità, insicurezza e disagio. Redditi insufficienti delle famiglie, perdita del lavoro, mobilità, cassa integrazione, separazioni, malattie intersecano trasversalmente tutte le classi sociali, a queste si aggiungono il disagio minorile e le difficoltà nell'agire il ruolo genitoriale. Le fragilità già presenti sono state aggravate dall'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione a livello mondiale del COVID-19, da questa ne sono discese importanti e gravi ripercussioni a livello economico e sociale che impattano sul sistema di welfare pubblico.

Il territorio dell'Unione è caratterizzato da una grave condizione socio-economica a causa di una prolungata fase di assenza di offerta occupazionale, con pesanti ripercussioni della crisi sui singoli e sulle famiglie: si assiste all'emergere di una vulnerabilità diffusa, fragilità relazionale, insufficienza o assenza delle reti sociali primarie e secondarie di sostegno. Povertà economica che si trasforma quindi in povertà multidimensionale ovvero che intacca fortemente anche la dimensione affettiva e lo sviluppo dei progetti di vita delle persone.

Infatti, nonostante le risorse industriali, ambientali ed enogastronomiche presenti sui territori, la crisi economica (e la delocalizzazione di diverse industrie chiave per il territorio) ha aumentato la quota di cittadini che dal punto di vista del bisogno di inclusione sociale attiva si collocano in una "zona grigia": si assiste all'emergere di nuclei in situazione di vulnerabilità, caratterizzata non solo da disagio economico ma anche da fragilità e insicurezza individuale, carenza di reti sociali primarie di sostegno, aumento di conflittualità in ambito familiare e conseguente fragilità nel ruolo genitoriale. Questo ha determinato un

aumento della richiesta di aiuto da parte di adulti in difficoltà, non solo per ricevere un sostegno economico ma anche e soprattutto per far fronte alle difficoltà di tipo occupazionale che spesso sono correlate alla condizione di fragilità sociale. A questi cittadini in particolare, adulti in situazioni di difficoltà occupazionale a forte rischio di esclusione sociale, si rivolgono le azioni di governance e miglioramento dei servizi dell'Unione. Sono molti i fattori che minano il benessere degli abitanti del territorio, oltre ai cambiamenti rispetto alla vita lavorativa: composizione del nucleo familiare (relazioni di coppia che si evolvono e talvolta si concludono), difficoltà abitative, indebolimento delle reti di sostegno tradizionali. In questo contesto anche il ruolo genitoriale subisce delle ripercussioni forti: il disorientamento nell'affrontare le fatiche quotidiane può causare senso di inadeguatezza, solitudine e riflettersi sulla relazione genitori/figli e sull'agire la genitorialità. Per le famiglie straniere, inoltre, i percorsi dei singoli nuclei potrebbe presentare ulteriori problematiche ancora più pregnanti di fronte a bambini e adolescenti immigrati di seconda generazione.

Queste fragilità richiedono azioni immediate ed efficaci per tentare di rimuovere le difficoltà che, diversamente, potrebbero trasformarsi in stato di disagio conclamato, sempre più difficile da contenere. Ma per intervenire sono necessarie risorse economiche da "trasformare" in interventi multi professionali, luoghi e servizi in grado di accogliere e prendere in carico l'utenza. Proprio quando tutte le energie e risorse dovrebbero essere investite per fronteggiare la situazione di crisi che il Paese sta attraversando e per sostenere i cittadini in difficoltà, le potenzialità degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali vengono messe seriamente in difficoltà.

La ratio delle misure a sostegno del reddito è che questo da solo non basti ad uscire dalla povertà, in quanto la mancanza di reddito spesso non è la causa della povertà, ma il suo effetto. Per evitare le "trappole della povertà" è importante agire sulle cause con una progettazione personalizzata che individui bisogni e risorse di ogni nucleo familiare, predisponga interventi appropriati, lo accompagni verso l'autonomia. È un percorso in cui i servizi in rete – sociali, socio-sanitari e centri per l'impiego, prioritariamente – assumono una chiara responsabilità nei confronti dei cittadini più vulnerabili e questi si impegnano - si "attivano" – all'interno di un patto personalizzato insieme concordato.

Inoltre, l'attuale contesto emergenziale continua ad imporre la scelta di priorità negli interventi, sostenuti dalle politiche di welfare ad esso coerenti, e induce ad intervenire con maggiore consistenza nella selezione delle fasce di bisogno da aggredire nonché a prestare particolare attenzione alla valutazione dell'efficienza del sistema nell'erogazione dei servizi.

E' necessario garantire il mantenimento dei livelli essenziali nelle aree di riferimento dei bisogni critici della popolazione, in particolare nell'area degli anziani non autosufficienti, dei disabili e della tutela dei minori, sia per quanto riguarda le prestazioni residenziali e semiresidenziali, sia per quanto riguarda le prestazioni domiciliari di lungo assistenza o educative.

Le attività socio-assistenziali, che l'Ente offre, mirano a garantire il soddisfacimento dei bisogni economici, assistenziali, socio-educativi della popolazione, in particolare obiettivi prioritari sono:

- azioni di carattere preventivo e di tutela nei confronti di bambini, ragazzi e giovani in situazione di disagio;
- allontanamento del rischio di istituzionalizzazione;
- mantenimento delle autonomie acquisite dalle persone;
- integrazione dei soggetti presi in carico nei diversi contesti di appartenenza per superare gli stati di emarginazione e di esclusione sociale;

- gestione dei provvedimenti emessi dal tribunale quali curatele, amministrazioni di sostegno, tutele, a sostegno e difesa delle fragilità dei soggetti in carico all'ente.

Le finalità che si intendono conseguire rimandano quindi all'obiettivo generale di realizzare un sistema integrato di interventi per "prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia" (art 1, Legge 8 novembre 2000, n. 328) e più in dettaglio:

- a) favorire il miglioramento della qualità della vita delle persone attraverso i servizi erogati;
- b) ridurre la distanza ed aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e sviluppare una cultura di utilizzo precoce dei servizi;
- c) consolidare l'accoglienza e l'informazione ai cittadini dei Comuni afferenti al Settore Socio-assistenziale dell'Ente per migliorare l'accessibilità ai servizi.
- d) contrastare la povertà attraverso misure significative quali il Reddito di Cittadinanza e il progetto WE C.A.R.E.. Tali progetti promuovono azioni che favoriscono il sostegno alle persone ed ai nuclei con fragilità attraverso la realizzazione di interventi che permettono di intraprendere percorsi di autonomia.

Nello specifico, per le diverse aree ci si attende:

Famiglie e Minori

- Il mantenimento degli interventi, volti ad assicurare, negli specifici ambiti di azione (sostegno alle donne in difficoltà, alle donne vittime di violenza e alle famiglie vulnerabili per la prevenzione dell'allontanamento ed alle responsabilità genitoriali) adeguati livelli di sostegno e accompagnamento, attraverso strumenti di ascolto, consulenza, accoglienza, supporto educativo, in una prospettiva di prevenzione di situazioni di rischio, di tutela della maternità, di sostegno delle responsabilità genitoriali, di promozione di iniziative che permettano la partecipazione attiva e condivisa da parte delle figure adulte, preposte alla cura dei minori, ai processi decisionali presi nell'interesse superiore del minore, anche attraverso azioni innovative e sperimentali.
- il mantenimento degli interventi, volti ad assicurare, negli specifici ambiti di azione (adozione, penale minorile, rapporti con le Autorità giudiziarie minorili, assistenza sanitaria minori stranieri) adeguati livelli di tutela e protezione dei minori in situazioni di difficoltà, a rischio di devianza ed emarginazione, svantaggiati, anche attraverso un attento monitoraggio ed un rafforzamento dei protocolli e delle convenzioni in atto.

Inoltre, con il presente documento si revoca la delibera del Consiglio dell'Unione n. 6 del 9/04/2019 ad oggetto: "Regolamento per la compartecipazione dei genitori al pagamento dei servizi rivolti a minori e famiglie" rimandando, alla eventuale successiva approvazione di ulteriori atti, la definizione della materia.

Disabili

- il mantenimento dei livelli di servizio e di prestazione sociale e socio-sanitaria a favore delle persone con disabilità, in particolare per quanto riguarda gli interventi di assistenza domiciliare, i contributi di sostegno alla domiciliarità, il sostegno socio-educativo alla persona, l'affidamento diurno o residenziale, l'assistenza residenziale e semiresidenziale;
- l'attenzione ai servizi e ai progetti rivolti a persone con disturbi dello spettro autistico e l'individuazione di percorsi di trattamento in collaborazione con i servizi sanitari preposti;

- la strutturazione di percorsi di supporto alle famiglie, inclusi gli interventi legati al 'Dopo di Noi';
- la sperimentazione di percorsi di autonomia per persone con disabilità intellettiva lieve, anche attraverso iniziative di integrazione e interazione con la realtà locale;
- ridefinizione di forme di compartecipazione alla spesa.

Anziani

- il mantenimento e incremento dei livelli di servizio e di prestazione sociale e socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti, in particolare per quanto riguarda gli interventi di assistenza domiciliare, i contributi di sostegno alla domiciliarità, l'affidamento diurno o residenziale, l'assistenza residenziale;

Soggetti a rischio di esclusione sociale

- il sostegno economico al reddito (anche attraverso il Reddito di Cittadinanza e il Fondo Povertà) e alle famiglie in difficoltà (anche attraverso il progetto WE C.A.R.E.);
- l'inserimento lavorativo per facilitare l'inclusione sociale e l'autonomia duratura;
- il sostegno alle donne vittime di violenza.

Economia e attività produttive

Il sostegno alle attività produttive esistenti e la promozione di quelle nuove costituisce, in un momento così delicato per la nostra società, un preciso impegno di questa Amministrazione, che è ben consapevole di quanto sia centrale fornire ai propri cittadini la possibilità di realizzarsi con il proprio lavoro.

Il risultato delle azioni dell'Amministrazione si misurerà con la riduzione degli effetti di dispersione delle attività già esistenti e con l'attrattiva nei confronti di nuovi insediamenti commerciali, industriali, turistici.

La funzione dello Sportello Unico è attualmente esercitata per i Comuni di Borgaro, San Mauro, Settimo e San Benigno. Il servizio è svolto implementando il servizio SUAP unificato e mantenendo le sedi locali nei comuni per garantire il rapporto diretto con l'utenza. È stato realizzato ed è in costante aggiornamento il sito informatico dell'Unione contenente procedure e modulistica del settore ed in uso nei comuni. Attualmente è possibile l'invio on-line delle istanze di pertinenza del SUAP e del Commercio. L'utilizzo della piattaforma informatica della Camera di Commercio di Torino ha migliorato ulteriormente l'erogazione del servizio. Tale piattaforma è costantemente aggiornata alle varie modifiche normative.

È intento dell'amministrazione implementare ulteriormente la funzione del SUAP sarà valutato il passaggio della competenza da parte dei comuni che gestiscono autonomamente la funzione; anche in questo caso è opportuno considerare che il legislatore nel corso degli anni ha incrementato le funzioni del SUAP che ha assunto il ruolo di interlocutore di tutto il mondo dell'impresa e dell'edilizia, oltre che del commercio storicamente gestito e, pertanto, lo sviluppo omogeneo della funzione rappresenta un'opportunità per l'intero territorio dell'Unione.

Il mantenimento delle sedi locali del SUAP ha permesso e permetterà il contatto diretto con gli imprenditori e i servizi comunali che interagiscono con le attività produttive. È necessario, tuttavia, riprendere con maggior forza l'attività congiunta di marketing territoriale per non disperdere al di fuori del territorio dell'Unione N.E.T. le opportunità di investimento che non dovessero concretizzarsi nelle aree amministrative dai singoli enti; ciò soprattutto in considerazione della grave crisi che attanaglia il commercio di prossimità, con ricadute negative per il settore immobiliare. In tale contesto è auspicabile sviluppare sinergie con l'Agenzia per lo Sviluppo del Canavese, realtà alla quale già partecipano alcuni comuni dell'Unione.

2.3.2 Obiettivi strategici

Di seguito i dati finanziari relativi alla previsione di Entrata e di Spesa riferita ad un periodo temporale di cinque anni coincidente al periodo stabilito dalla normativa per la definizione degli obiettivi strategici. Per l'Unione non corrisponde alla durata del mandato del Presidente dell'Unione fissato nello Statuto.

N° ordine	Obiettivo Strategico	Entrate previste							
		2021	2022	2023	2024	2025	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
1	Bilancio e Funzionamento	11.197.326,50	10.727.782,00	10.301.340,00	10.301.340,00	10.301.340,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		11.197.326,50	10.727.782,00	10.301.340,00	10.301.340,00	10.301.340,00	0,00	0,00	0,00

N° ordine	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2021	2022	2023	2024	2025	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
1	Bilancio e Funzionamento	3.624.047,50	3.590.713,00	3.593.713,00	3.593.713,00	3.593.713,00	0,00	0,00	0,00
2	Sicurezza	150.000,00	150.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00
3	Mobilità sostenibile - Trasporti	320.000,00	320.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Welfare	6.785.829,00	6.349.619,00	6.320.177,00	6.320.177,00	6.320.177,00	0,00	0,00	0,00
5	Economia e attività produttive	317.450,00	317.450,00	317.450,00	317.450,00	317.450,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		11.197.326,50	10.727.782,00	10.301.340,00	10.301.340,00	10.301.340,00	0,00	0,00	0,00

2.3.3 Obiettivi strategici per missione

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP, qui sono esplicitate le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nelle tabelle seguenti, per ogni missione di bilancio, i dati finanziari degli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire.

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2021	2022	2023	2024	2025	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
1	Bilancio e Funzionamento	1.210.370,00	1.279.881,00	1.277.423,00	1.277.423,00	1.277.423,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		1.210.370,00	1.279.881,00	1.277.423,00	1.277.423,00	1.277.423,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2021	2022	2023	2024	2025	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
1	Sicurezza	270.100,00	150.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		270.100,00	150.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2021	2022	2023	2024	2025	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
1	Mobilità sostenibile - Trasporti	1.391.025,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		1.391.025,00	0,00						

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2021	2022	2023	2024	2025	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
1	Welfare	6.810.882,00	6.529.920,00	6.312.664,00	6.312.664,00	6.312.664,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		6.810.882,00	6.529.920,00	6.312.664,00	6.312.664,00	6.312.664,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitivita'

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2021	2022	2023	2024	2025	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
1	Economia e attività produttive	311.450,00	311.450,00	311.450,00	311.450,00	311.450,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		311.450,00	311.450,00	311.450,00	311.450,00	311.450,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2021	2022	2023	2024	2025	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
1	Bilancio e Funzionamento	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 50 - Debito pubblico

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2021	2022	2023	2024	2025	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
1	Bilancio e Funzionamento	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 60 - Anticipazioni finanziarie

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2021	2022	2023	2024	2025	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
1	Bilancio e Funzionamento	2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00	0,00	0,00	0,00

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come descritto nella parte introduttiva, il DUP è considerato il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che un ulteriore dettaglio dell'attività prevista nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento si sono analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece, si approfondisce l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, ovvero le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli. Per quanto concerne le risorse umane e strumentali di ciascuna missione e programma utili per il raggiungimento degli obiettivi definiti nella sezione operativa, si fa riferimento a quelle assegnate a ciascun servizio dell'Unione ed evidenziate nella sezione strategica ai punti 2.2.1 e 2.2.2.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad essa associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 01 Organi istituzionali**

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Garantire il funzionamento degli organi istituzionali e di controllo previsti dalla legge
--	---

Struttura	organi istituzionali, partecipazione decentramento			Responsabile	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
Spese Previste	14.500,00	14.500,00	14.500,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Garantire la programmazione di bilancio, la rendicontazione e gestione amministrativo-contabile dell'ente, tenuto conto anche delle continue novità normative e dell'evoluzione dei procedimenti e degli strumenti informatici. Realizzare economie nell'utilizzo delle risorse umane dei singoli Enti e ottimizzazioni degli iter amministrativi, provvedendo in forma associata all'esercizio delle funzioni di Stazione Appaltante a favore dei Comuni di Borgaro T.se, Caselle T.se, Leini, San Mauro T.se, Settimo T.se e Volpiano e del Consorzio di Bacino 16, nonché di Fondazione Torino Musei e dell'Unione.
--	--

Struttura	gestione economica finanz., programm., provveditorato			Responsabile	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
Spese Previste	874.820,00	946.420,00	945.520,00	0,00	0,00	0,00

N°	Obiettivi operativi	Azioni	Stakeholder	Durata
1	Rispetto di tempi e modalità nella produzione di documenti di programmazione e rendicontazione	Coordinamento attività e collaborazione con la struttura per la predisposizione documenti di programmazione e rendicontazione dell'ente, le certificazioni di bilancio, rendicontazioni contributi.	amministratori, cittadini, personale	2021-2023
2	Adozione e consolidamento di nuovi processi operativi informatizzati	Adeguamento software gestionale; consolidamento modalità operative SIOPE+; avvio riscossioni tramite sistema PagoPA; certificazioni e rendicontazioni in linea con i dettati normativi.	amministratori, personale interno, fornitori, enti pubblici, cittadini	2021-2023
3	Implementazione della Convenzione (sottoscritta in data 28/01/2020) tra Unione N.E.T., i Comuni di Borgaro T.se, Caselle T.se, Leini, San Mauro T.se, Settimo T.se e Volpiano ed il Consorzio di Bacino 16 per il funzionamento della Stazione appaltante quale Centrale di committenza Implementazione della Convenzione (sottoscritta in data 18/12/2019) tra Unione N.E.T. e Fondazione Torino Musei i Comuni di Borgaro T.se, Caselle T.se, Leini, San Mauro T.se, Settimo T.se e Volpiano ed il Consorzio di Bacino 16 per il funzionamento della Stazione appaltante quale Centrale di committenza Adeguamento alle innovazioni normative	Svolgimento delle gare d'appalto previste nella programmazione dei singoli Enti, dalla individuazione della procedura di gara da esperire allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi e aggiudicazione provvisoria e definitiva; gestione degli eventuali contenziosi insorti in relazione agli atti di propria competenza Svolgimento delle gare d'appalto previste nella programmazione della Fondazione Torino Musei, dalla individuazione della procedura di gara da esperire allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi e aggiudicazione provvisoria e definitiva; gestione degli eventuali contenziosi insorti in relazione agli atti di propria competenza Ridefinizione di contenuti della Convenzione alla luce delle modificazioni normative intervenute	Enti aderenti alla Convenzione; operatori economici coinvolti Fondazione Torino Musei; operatori economici coinvolti	2021-2023
4	Ottimizzazione degli iter amministrativi delle gare e razionalizzazione dell'utilizzo di risorse umane	Individuazione di servizi e forniture trasversali e comuni agli Enti che aderiscono alla Convenzione Svolgimento di procedure di gara che riuniscano in un unico iter l'affidamento di servizi o forniture destinati a più Enti	Enti aderenti alla Convenzione	2021-2023

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 08 - Statistica e sistemi informativi**

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Mantenimento in efficienza ed elaborazione di possibili linee di sviluppo del sistema informativo, al fine di garantirne la funzionalità ed ottenere economie ed efficientamenti, in collaborazione con la società SAT S.c.r.l.
--	---

Struttura	Statistica e sistemi informativi			Responsabile	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
Spese Previste	94.755,00	95.355,00	95.500,00	0,00	0,00	0,00

N°	Obiettivi operativi	Azioni	Stakeholder	Durata
1	Garantire il funzionamento del sistema informativo	Presidiare la funzionalità del sistema informativo Coordinare gli interventi di manutenzione e riparazione degli apparati e degli applicativi informatici	Servizi ed operatori	2021-2023
2	Elaborazione di linee di sviluppo del sistema informativo anche al fine di consolidare il supporto allo <i>smart working</i>	Individuazione di bisogni informativi da soddisfare Confronto con il supporto tecnico per l'individuazione di possibili soluzioni	Servizi ed operatori	2021-2023
3	Favorire la flessibilità, la portabilità e l'interoperabilità delle applicazioni informatiche utilizzate da Unione NET	Acquisizione di programmi informatici "liberi" o a codice sorgente aperto	Servizi ed operatori	2021-2023
4	Consolidamento del sistema informativo socio-assistenziale	Consolidamento dell'utilizzo della versione su WEB della cartella sociale informatizzata, finalizzata anche a fornire dati agli Enti e alla Regione	Servizi ed operatori	2021-2023

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 10 - Risorse umane**

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	garantire la gestione amministrativa e giuridica del personale dell'Unione dei Comuni NET
--	---

<i>Struttura</i>	<i>Risorse umane</i>			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
<i>Spese Previste</i>	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
	226.295,00	223.606,00	221.903,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Obiettivi Operativi</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
1	Garantire la gestione amministrativa e giuridica del personale dell'unione	<p>L'organigramma e la dotazione organica, come definiti riflettono l'assetto istituzionale e l'organizzazione dell'Ente come già descritto nella sezione strategica.</p> <p>Obiettivi gestionali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adozione degli strumenti di pianificazione della formazione e dell'aggiornamento del personale 2. Coordinamento e gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali. 3. Applicazione delle disposizioni contrattuali riferite al personale dirigente e non dirigente 4. Applicazione della metodologia di misurazione e valutazione della performance 5. Coordinamento e verifica del supporto fornito all'Ufficio da società esterna 6. Attivazione e verifica di modalità organizzative (es. lavoro agile, lavoro da remoto) che, inizialmente imposte dall'Emergenza Sanitaria da Covid19 e opportunamente modulate in prospettiva possano produrre miglioramenti in termini di efficienza ed efficacia, nonché nell'utilizzo degli spazi e e strumenti di lavoro. 	Comuni, Dipendenti	2021-2023

		I Servizi del Personale ed Economico Finanziario, proseguono e rafforzano la modalità di lavoro integrato secondo il modello già tracciato e percorso nel triennio precedente.		
2	Obiettivo generale di programma	- Garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Amministrazione; - Pianificare il fabbisogno di personale ispirandosi ad un modello organizzativo dinamico e flessibile, rispondendo in particolar modo alla domanda di servizi provenienti dalla cittadinanza.	Dipendenti	2021-2023

Totale Spese Previste – Bilancio e Funzionamento	2020	2021	2022	FPV 2020	FPV 2021	FPV 2022
	1.210.370,00	1.279.881,00	1.277.423,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza**Programma: 01 - Polizia locale e amministrativa**

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Gestione attività amministrative residuali a seguito del rientro della funzione della sicurezza presso i comuni a far data dall'1/1/2016
--	--

Struttura	Polizia locale e amministrativa			Responsabile	RESPONSABILE SETTORE SICUREZZA	
Spese Previste	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
	270.100,00	150.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00

N°	Obiettivi operativi	Azioni	Stakeholder	Durata
1	gestione fasi residuali degli iter procedurali delle sanzioni pecuniarie comminate sino al 31/12/2015 in ambito unionale.	gestione contabile delle entrate relative a partite contabili residuali relative alla riscossione coattiva.	Comuni dell'Unione, soggetti trasgressori	2021-2023

Totale Spese Previste - Ordine pubblico e Sicurezza	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
	270.100,00	150.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 02-05 – trasporto pubblico locale e Viabilità e infrastrutture stradali

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Favorire il sistema della mobilità rispetto alle necessità di trasporto trasversale tra i Comuni dell'area e tra centri e periferie
--	---

Struttura	trasporto pubblico locale e Viabilità e infrastrutture stradali			Responsabile	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>FPV 2021</i>	<i>FPV 2022</i>	<i>FPV 2023</i>
Spese Previste	1.391.025,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N°	Obiettivi operativi	Azioni	Stakeholder	Durata
1	Realizzazione progetto "IntraNET"	Programmazione, coordinamento, pubblicità, monitoraggio e rendicontazione. Acquisto bus elettrici	Comuni aderenti Cittadini dell'Unione e Comuni di Castiglione e Gassino	2021-2022

Totale Spese Previste - Trasporti e diritto alla mobilità	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>FPV 2021</i>	<i>FPV 2022</i>	<i>FPV 2023</i>
		1.391.025,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Finalità da conseguire	<p>Promozione e tutela dei diritti dell'infanzia secondo l'articolo 3 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che sancisce il principio del superiore interesse del minore e a tal fine pone l'obbligo per gli Stati Parti di "assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere, in considerazione dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei suoi tutori o di altre persone che hanno la sua responsabilità legale, e a tal fine essi adottano tutti i provvedimenti legislativi e amministrativi appropriati"; e di "vigilare affinché il funzionamento delle istituzioni, servizi e istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli e che provvedono alla loro protezione sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti in particolare nell'ambito della sicurezza e della salute e per quanto riguarda il numero e la competenza del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo".</p> <p>Recepimento delle linee di indirizzo nazionali "l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - promozione della genitorialità positiva" di cui all'accordo sancito in conferenza unificata il 21.12.2017 (rep.n. 178/cu del 21.12.2017) – dgr n. 27 – 8638 del 29.03.2019.</p> <p>Le linee di indirizzo si rivolgono tra gli altri soggetti ai professionisti del pubblico, attori delle reti sociali impegnati con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inteso con l'emanazione delle suddette linee di indirizzo produrre uno strumento di soft law volto a costruire un sistema omogeneo di servizi più equi e appropriati nei confronti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e delle famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di promuovere la genitorialità positiva.</p>
-------------------------------	---

Struttura	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido			Responsabile	RESPONSABILE SETTORE ASSISTENZA		
	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>		<i>FPV 2021</i>	<i>FPV 2022</i>	<i>FPV 2023</i>
Spese Previste	1.817.676,00	1.902.550,00	1.852.550,00	0,00	0,00	0,00	

N°	Obiettivi operativi	Azioni	Stakeholder	Durata
1	diritto del minore a crescere in famiglia	<p>servizi educativi territoriali (Educativa Territoriale in piccolo gruppo, Affidamenti Familiari Diurni)</p> <p>servizi educativi a domicilio (Affidamenti Familiari Diurni, Interventi di operatori socio-sanitari a domicilio, Educativa Domiciliare)</p> <p>Progetto a favore delle famiglie con percorso di accompagnamento multidisciplinare volto al superamento della</p>	minori 0- 17 anni e loro famiglie	2021-2023

		situazione di vulnerabilità.		
2	protezione del minore e sostegno al progetto di vita	allontanamento dal nucleo ed inserimento in strutture residenziali, case famiglie, famiglie affidatarie	minori 0- 17 anni	2021-2023
		sostegno al minore e alla sua famiglia (Educativa Domiciliare, Centro Educativo Minori) percorsi innovativi di reinserimento nel contesto sociale dopo periodo in struttura residenziale genitori/figli grazie a progetti abitativi (social housing) per il raggiungimento dell'autonomia)	minori 0- 17 anni e loro famiglie	
3	Interventi di mediazione interculturale linguistica e di mediazione di comunità	Possibilità di sostenere i nuclei stranieri residenti sul territorio attraverso interventi di mediatori che favoriscano il confronto tra operatori e famiglie che si rivolgono ai servizi territoriali; interventi sul territorio attraverso la collaborazione delle scuole di I e II grado e di mediazione di comunità presso il Centro Famiglia.	Famiglie straniere con minori 0-17 anni residenti sul territorio	2021-2023
4	percorso di accompagnamento multidisciplinare volti al superamento della situazione di vulnerabilità.	Presenza in carico multidisciplinare finalizzata al superamento delle vulnerabilità e delle fragilità attraverso la condivisione di percorsi dedicati all'acquisizione della consapevolezza	minori 0- 17 anni e loro famiglie	2021-2023

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 02 - Interventi per la disabilità

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	<p>Gli obiettivi del programma sono volti a rimuovere gli ostacoli che limitano le attività e la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità. In particolare la presa in carico della persona con disabilità persegue le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'autodeterminazione e l'autonomia delle persone con disabilità; • favorire la piena inclusione e la partecipazione effettiva delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita, in particolare in quello sociale, scolastico, formativo, sportivo; • garantire un'offerta di servizi che evidenzino e sostengano le potenzialità di ciascuno;
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • supportare le famiglie e privilegiare percorsi di domiciliarità; • allontanare il rischio di istituzionalizzazione, in sinergia con le risorse e i servizi presenti sul territorio; • offrire, quando necessario, risposte residenziali idonee. <p>Nonostante la situazione emergenziale determinata dall'epidemia da COVID-19, con gravi ripercussioni sull'organizzazione dei servizi per la disabilità, si cercherà di garantire un'offerta di servizi il più possibile adeguata ai bisogni emergenti e alla normativa di riferimento, ponendo sempre l'attenzione alle progettualità individuali e alla flessibilità organizzativa.</p>
--	---

Struttura	Interventi per la disabilità			Responsabile	RESPONSABILE SETTORE ASSISTENZA	
	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>FPV 2021</i>	<i>FPV 2022</i>	<i>FPV 2023</i>
Spese Previste	2.678.763,00	2.646.930,00	2.499.892,00	0,00	0,00	0,00

N°	Obiettivi operativi	Azioni	Stakeholder	Durata
1	Offrire opportunità residenziali sul territorio	Armonizzare i presidi residenziale (RAF e GG.AA.) con la rete dei servizi diurni per la disabilità	Cooperative e privato sociale	2021-2023
2	Ottimizzare l'offerta dei servizi diurni per la disabilità	Promuovere percorsi innovativi condivisi con le associazioni di tutela, culturali, sportive e di promozione del territorio finalizzati ad un maggior protagonismo e ruolo attivo da parte delle persone con disabilità nell'ambito della comunità di appartenenza	Persone con disabilità e loro famiglie Cooperative e privato sociale	2021-2023
3	Favorire l'accesso delle persone con disabilità alle attività sportive e agli eventi connessi	Monitoraggio e supporto educativo alle attività sportive Predisposizione di attività di supporto e formazione dei volontari	Persone con disabilità e loro famiglie Volontari individuali, società sportive, privato sociale Classi della Scuola dell'Infanzia e Primaria	2021-2023
4	Mantenimento dei servizi a sostegno della domiciliarità	Presa in carico, monitoraggio ed erogazione di contributi economici	Persone con disabilità e loro famiglie	2021-2023

		Partecipazione a progetti di finanziamento		
5	Favorire percorsi di autonomia per persone con disabilità intellettiva medio-lieve	Sperimentazione attività di autonomia Attivazione azioni in favore dell'occupabilità	Persone con disabilità e loro famiglie	2021-2023
6	Strutturare percorsi specifici per persone con disturbo dello spettro autistico	Attivazione progetti di intervento educativo e abilitativo rivolti a minori Realizzazione attività di sensibilizzazione e formazione in raccordo con le scuole, i servizi sanitari e la comunità locale	Persone con disabilità e loro famiglie	2021-2023
7	Strutturare percorsi di sostegno e valorizzazione delle competenze delle famiglie	Diffusione di percorsi di Pedagogia dei Genitori e Narrazione Attivazione iniziative di sensibilizzazione e gruppi di sostegno per <i>siblings</i> Attivazione di iniziative di supporto ai genitori	Persone "fragili" e loro famiglie/Scuole/Associazioni	2021-2023
8	Garantire la funzionalità dei servizi alla luce dell'evolversi della diffusione del COVID 19	Rimodulare l'offerta di tutti i servizi per la disabilità, semiresidenziali, territoriali e domiciliari alla luce delle disposizioni di contenimento del contagio e riorganizzazione degli stessi nel periodo post emergenza	Persone con disabilità e loro famiglie ASL Cooperative e privato sociale	2021-2023

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 03 - Interventi per gli anziani

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Garantire il soddisfacimento dei bisogni primari degli anziani e delle loro famiglie, consentendo – ove realizzabile - la loro permanenza al domicilio il più a lungo possibile e offrire, in caso di necessità, risposte residenziali idonee. A fronte dello sbilanciamento dei finanziamenti a favore prevalentemente della domiciliarità, si cercherà di garantire la qualità dei servizi erogati e l'attenzione alle progettualità individuali, orientate alla residenzialità solo quando la permanenza a domicilio non sia la soluzione più appropriata.

Struttura	Interventi per gli anziani			Responsabile	RESPONSABILE SETTORE ASSISTENZA	
	2021	2022	2023		FPV 2021	FPV 2022
Spese Previste	1.213.550,00	1.203.990,00	1.175.122,00	0,00	0,00	0,00

N°	Obiettivi operativi	Azioni	Stakeholder	Durata
1	mantenimento di servizi a sostegno della domiciliarità	Partecipazione a progetti a sostegno della domiciliarità, anche promossi e finanziati da Enti diversi	Anziani e loro famiglie	2021-2023
2	Mantenimento degli standard relativi agli inserimenti in struttura, pur in presenza di una riduzione delle disponibilità economiche	Monitoraggio degli inserimenti	Anziani e loro famiglie	2021-2023

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale Programma: 06 Interventi per il diritto alla casa

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	<p>Favorire interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nonché sostegno alla famiglia attraverso la promozione ed attivazione delle azioni che mirano allo stesso obiettivo (Reddito di Cittadinanza, Fondo Povertà, PROGETTO WE-C.A.R.E, progetti legati alle emergenze).</p> <p>Gestire provvedimenti di tutela, amministrazione di sostegno, curatela, assegnati dal tribunale al legale rappresentante dell'Ente, attraverso la realizzazione di progetti per la gestione patrimoniale e la cura della qualità della vita della persona in carico</p>
--	--

Struttura	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale			Responsabile	RESPONSABILE SETTORE ASSISTENZA	
	2021	2022	2023		FPV 2021	FPV 2022
Spese Previste	1.077.426,00	757.150,00	765.800,00	0,00	0,00	0,00

N°	Obiettivi operativi	Azioni	Stakeholder	Durata
-----------	----------------------------	---------------	--------------------	---------------

1	definizione di nuove strategie di sostegno alle situazioni di povertà, anche legate alla perdita/riduzione di occupazione lavorativa in seguito all'emergenza Covid19, eventualmente attraverso l'elaborazione di proposte occupazionali, anche in accordo con il terzo settore	attivazione di nuovi percorsi occupazionali (tirocini, PASS) anche in collaborazione con il Centro per l'Impiego e i Comuni afferenti all'Unione NET; conclusione del progetto WE-C.A.R.E, in partnership con il terzo settore, che ha promosso azioni a favore delle persone e dei nuclei in condizioni di povertà; attivazione di nuove fonti di finanziamento per progetti (anche in partnership con il terzo settore); verifica possibilità di attivazione di un percorso di supporto alle donne fragili, prive di rete di sostegno e di abitazione	famiglie e singoli in condizioni di povertà	2021-2023
2	PROGETTO RdC: progetto di attivazione per i beneficiari di Reddito di Cittadinanza	Definizione di un progetto di presa in carico, ove necessario anche multidisciplinare (coinvolgendo i servizi specialistici dell'ASL), e attivazione di percorsi di avvicinamento all'occupazione (gruppi, tirocini, PASS...)	Nuclei familiari e persone beneficiari di RdC	2021-2023
3	Fondo Povertà: prosecuzione delle attività rivolte a nuclei in povertà socio-economica	Attivazione di servizi ed interventi, rivolti alle persone e ai nuclei beneficiari di REI/RdC o comunque in situazioni di povertà	Nuclei familiari e persone beneficiari di REI/RdC	2021-2023
4	consolidamento delle azioni volte a garantire la tutela, amministrazione di sostegno e curatela	Ricostruzione della storia personale e familiare del soggetto e verifica delle condizioni di vita Accertamenti sociali, sanitari e patrimoniali del soggetto Definizione del progetto socio-assistenziale, espressione della collegialità degli interventi	cittadini oggetto di provvedimenti di protezione e loro famiglie	2021-2023

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 05 - Interventi per le famiglie**

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Valorizzazione del ruolo della famiglia individuando servizi e luoghi che rispondano alle richieste quali ad esempio il Centro Famiglia e la possibilità in sede di fornire informazioni, orientamento e consulenza in merito alle diverse questioni connesse alle relazioni interpersonali e familiari, dove possono trovare supporto nei compiti di cura ed educativi. Gli interventi sono rivolti alle famiglie vulnerabili (rif. linee guida "l'intervento con i bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva - anno 2019), alle quali si richiede un ruolo attivo nella rilevazione delle difficoltà e nell'individuazione di strategie di contrasto atte al loro superamento. Intensificazione delle forme di collaborazione con il terzo settore al fine di sostenere le famiglie che possono accedere anche liberamente al Centro Famiglia.
--	--

Struttura	Interventi per le famiglie			Responsabile	RESPONSABILE SETTORE ASSISTENZA	
Spese Previste	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
	23.467,00	19.300,00	19.300,00	0,00	0,00	0,00

N°	Obiettivi operavi	Azioni	Stakeholder	Durata
1	cura e sostegno della famiglia	attività del centro famiglia quali eventi tematici, incontri con esperti, laboratori di narrazione, laboratori di sostegno alla genitorialità, gruppi sulla famiglia in agio e disagio sostegno alla genitorialità e ai figli, consulenze professionali	nuclei familiari con figli minori	2021-2023
2	cura del conflitto familiare	mediazione familiare gruppi di parole	coppie genitoriali conflittuali minori figli di genitori in separazione	

Totale Spese Previste - Welfare n.a.c.	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
	6.810.882,00	6.529.920,00	6.312.664,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma: 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte	Gestire lo sportello unico per le imprese per i Comuni di Borgaro, San Benigno, San Mauro e Settimo quale punto unico di riferimento per i procedimenti autorizzativi e amministrativi legati al commercio, all'industria e all'artigianato, favorendo l'interscambio di esperienze per incrementare la promozione e la competitività del territorio.
--	---

Struttura	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori			Responsabile	RESPONSABILE SUAP - COMMERCIO	
	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
Spese Previste	311.450,00	311.450,00	311.450,00	0,00	0,00	0,00

N°	Obiettivi operavi	Azioni	Stakeholder	Durata
1	uniformare le procedure	implementazione delle piattaforme informatiche e interscambio tra i vari uffici locali	operatori artigianali e commerciali	2020-2022
2	riduzione tempi dei procedimenti	implementazione delle piattaforme informatiche e interscambio tra i vari uffici locali; applicazione delle nuove normative sulla semplificazione dei procedimenti	operatori artigianali e commerciali	2020-2022
3	incrementare iniziative di promozione delle attività economiche	coinvolgimento operatori locali; creazione opportunità per favorire il commercio	operatori artigianali e commerciali	2020-2022

Totale Spese Previste - Interventi per la tutela del commercio	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
		311.450,00	311.450,00	311.450,00	0,00	0,00

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti

Programma: 01 - Fondo di riserva

Finalità da conseguire

Fondo di riserva di cui all'art. 166 del T.U.E.L.

Struttura	Fondo di riserva			Responsabile	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
Spese Previste	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Previste - Fondo di riserva	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti

Programma: 02 - Fondo crediti dubbia esigibilità

Finalità da conseguire

Fondo crediti dubbia esigibilità di cui all'art. 166 del T.U.E.L.

Struttura	Fondo crediti dubbia esigibilità			Responsabile	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
Spese Previste	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Previste - Fondo crediti dubbia esigibilità	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti**Programma: 03 – Altri Fondi****Finalità da conseguire**

Altri Fondi

Struttura	Altri Fondi			Responsabile	RESPONSABILE SERVIZI GENERALI	
	2021	2022	2023		FPV 2021	FPV 2022
Spese Previste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Spese Previste Altri Fondi	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 50 - Debito pubblico**Programma: 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari****Finalità da conseguire**

Quota interessi relativa all'attivazione dell'anticipazione da parte del tesoriere

Struttura	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			Responsabile	RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI	
	2021	2022	2023		FPV 2021	FPV 2022
Spese Previste	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00

Totale Spese Previste - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
		3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00

Missione: 60 - Anticipazioni finanziarie
Programma: 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria
Finalità da conseguire

Restituzione anticipazione di tesoreria

<i>Struttura</i>	Restituzione anticipazione di tesoreria			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI		
	2021	2022	2023		FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
Spese Previste	2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00	0,00	0,00	0,00	

Totale Spese Previste - Restituzione anticipazione di tesoreria	2021	2022	2023	FPV 2021	FPV 2022	FPV 2023
	2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00	0,00	0,00	0,00

VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI DI SPESA

Dall'analisi degli impegni pluriennali assunti dall'Unione nel corso dell'esercizio 2020 e precedenti risultano, alla data di stesura del DUP 2021-2023, impegni per complessivi euro 2.757.392,19 di cui euro 1.714.903,78 al Bilancio 2021, euro 1.042.488,41 al Bilancio 2022. Gli impegni pluriennali sono assunti prevalentemente a seguito di affidamenti di forniture e servizi mediante procedimenti di gara. Quelli di importo più contenuto sono relativi alla fornitura di carburante e manutenzione automezzi, al servizio di assistenza e manutenzione delle postazioni di lavoro e sistema informativo sociale, al servizio di tesoreria, al servizio di gestione stipendiale, servizio recapito e invio posta e servizio di telefonia mobile, al revisore dei conti e nucleo indipendente di valutazione, al responsabile per la protezione dei dati e a canoni di noleggio multifunzioni. Altri, di importo più significativo, si riferiscono a:

- gestione di diversi servizi e attività educative ed assistenziali nell'ambito sociale in favore di disabili e minori; servizio di assistenza domiciliare a favore di anziani, disabili e minori; servizio sociale territoriale, telesoccorso e sostegno psicologico genitoriale, annualità 2021-2022 per complessivi euro 2.523.215,95;
- servizio di supporto amministrativo al personale e segreteria amministrativa anno 2021 per complessivi euro 70.276,00;
- servizio di pulizia dei locali dell'Unione anni 2021-2022 per complessivi euro 86.121,35.

3.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come anticipato nel paragrafo 2.2.3, le fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituiscono il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Nei paragrafi che seguono si presenta un ulteriore dettaglio delle entrate dell'Unione suddivise per tipologia e provenienza per il triennio 2021-2023.

Le entrate dell'Unione, come già indicato nella sezione strategica, dipendono quasi esclusivamente da trasferimenti pubblici. L'attuale tempistica di comunicazione dell'entità dei trasferimenti e di erogazione delle relative somme comporta da un lato un alto grado di incertezza e difficoltà di programmazione e dall'altro un considerevole ritardo nel pagamento di fatture ai creditori. Il ritardo nell'acquisizione delle entrate non consente all'Unione di rispettare i tempi di pagamento nel limite massimo di 30-60 giorni, ai sensi del D.Lgs 9/10/2002 n. 231 modificato e integrato dal D.Lgs 9/11/2012 n. 192. Alla luce di quanto accennato, nei prossimi esercizi finanziari non si esclude la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, di cui all'articolo 221 del T.U.E.L., già stanziata anche nei precedenti bilanci ma mai attivata per non gravare ulteriormente di costi la gestione dell'ente e per evitare il rischio di cronicizzazione dell'istituto dell'anticipazione.

Analisi Entrate per Titolo e Tipologia

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2019 (Accertato)	2020 (Previsione)	2021	2022	2023
1	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	214.114,75	80.000,00	80.000,00	150.000,00	150.000,00
TOTALE TITOLO 1		214.114,75	80.000,00	80.000,00	150.000,00	150.000,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2019 (Accertato)	2020 (Previsione)	2021	2022	2023
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.649.491,89	8.681.631,00	8.244.650,00	7.843.099,00	7.667.649,00
TOTALE TITOLO 2		7.649.491,89	8.681.631,00	8.244.650,00	7.843.099,00	7.667.649,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2019 (Accertato)	2020 (Previsione)	2021	2022	2023
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.623,95	5.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
2	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	91.957,36	100.000,00	100.000,00	50.000,00	20.000,00
3	Tipologia 300: Interessi attivi	0,05	50,00	50,00	50,00	50,00
4	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	364.509,96	302.371,00	283.602,00	283.602,00	189.338,00
TOTALE TITOLO 3		466.091,32	407.421,00	386.152,00	336.152,00	211.888,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2019 (Accertato)	2020 (Previsione)	2021	2022	2023
1	Tipologia 100: Tributi in conto capitale RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	264.096,74	1.097.344,30	1.341.025,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4		264.096,74	1.097.344,30	1.341.025,00	0,00	0,00

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2019 (Accertato)	2020 (Previsione)	2021	2022	2023
1	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.248.793,00	2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00
TOTALE TITOLO 7		0,00	2.248.793,00	2.043.000,00	2.043.000,00	2.043.000,00

3.1.3 Gli equilibri di bilancio 2021/2023

Tra i vincoli dell'azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria in equilibrio, in assenza della quale non sarebbe possibile il perseguimento di qualunque strategia, ma piuttosto si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare gli equilibri di bilancio articolati in sezioni, così come da modello previsto dal D.Lgs. 118/2011, risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

Si riportano i dati relativi agli equilibri di bilancio 2021-2023:

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	320.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	8.710.802,00	8.329.251,00	8.029.537,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	8.710.302,00	8.328.751,00	8.029.037,00
• Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
• Fondo crediti dubbia esigibilità	5.000,00	5.000,00	5.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	500,00	500,00	500,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
SOMMA FINALE			
G=A-AA+B+C-D-E-F	0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-600	1.341.025,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte carente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	1.341.525,00	500,00	500,00
• Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	500,00	500,00	500,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023

Il personale costituisce la principale risorsa di un Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività ordinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia.

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale per assicurare le esigenze di funzionalità e per ottimizzare le risorse necessarie al migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie di bilancio.

L'Unione è tenuta ad attivare una politica generale delle risorse umane conforme alle disposizioni vigenti nel tempo in materia di contenimento della spesa di personale e di limitazione alle assunzioni.

Come nel passato, occorre verificare la congruità della programmazione e le prospettive tracciate dalla normativa vigente in relazione:

- alle risorse da destinare alle assunzioni di personale sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato in relazione ai progetti nazionali finanziati;
- ai margini di impiego delle risorse da destinare alla remunerazione accessoria del personale;
- all'elevato turn over del personale del settore socio-assistenziale (Assistenti Sociali) collegato alla vincita e/o idoneità a seguito di partecipazione a concorsi pubblici banditi da numerosi Enti Gestori dei Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari, anche di grandi dimensioni.

Poiché l'obiettivo primario dell'Amministrazione è quello di continuare a garantire, nonostante le difficoltà e le limitazioni sopracitate, l'erogazione dei servizi ed il raggiungimento degli obiettivi di mandato, è necessario proseguire con una politica generale delle risorse umane che mantenendo l'attenzione alle eventuali opportunità assunzionali, sia centrata sui seguenti punti fondamentali:

- razionalizzazione all'interno delle strutture organizzative,
- valorizzazione delle professionalità
- promozione della formazione.

La programmazione operativa dell'Unione N.E.T. - triennio 2021-2023 - è costituita dal presente Documento Unico di Programmazione e dal Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2021/2023 (Deliberazione Giunta Unione n. 24 del 23/9/2020) e dal Programma biennale di forniture e servizi 2021/2022 (Deliberazione Giunta Unione n. 25 del 23/9/2020).

In ragione delle funzioni gestite dall'Unione, non si predispongono il Programma triennale delle opere pubbliche e il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Capacità assunzionale triennio 2021/2023

oltre a quella derivante da assunzioni neutre : mobilità e categorie protette

ASSUNZIONI	CESSAZIONI	ANNO	IMPORTO (*)	
		2016		27.877,00
1 CAT D P.T. 83,33%		2016	26.838,00	
	RESTO ANNO 2016	2017		1.039,00
	1 CAT D PT 83,33	2017	27.120,71	
	1 CAT C2	2017	30.667,83	
	RESTO ANNO 2017			58.827,54
1 CAT D 100%		FINE ANNO 2018	34.122,29	
	RESTO ANNO 2018			24.705,25
	1 CAT B4	2019	27.799,00	
	RESTO ANNO 2019			52.504,25
1 CAT D 100%		2020	34.122,29	
	1 CAT D 100%			
	RESTO ANNO 2020			18.381,96
	1 CAT C3	2021	30.755,00	
	RESTO ANNO 2021			49.136,96
1 CAT D 100% AMM.VA		2022	34.122,29	
	1 DIRIGENTE	2022	62.256,00	77.270,67

Piano assunzioni triennio 2020/2022

La programmazione è predisposta sulla base delle richieste pervenute dai dirigenti che hanno indicato i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti:

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato:

Cat.	Anno			Modalità di copertura	Utilizzo budget		
	2021	2022	2023		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
D	1	1	0	Mobilità esterna/Utilizzo graduatoria/Concorso	34.122,29	€ 34.122,29	€ -
TOTALE	1	1	0		34.122,29	€ 34.122,29	€ -

Previsione spesa di personale A TEMPO DETERMINATO totalmente finanziata dal Ministero Politiche Sociali - Fondo REI e

Cat	N.	Tipologia	anno 2021	Utilizzo budget anno 2022	Utilizzo budget anno 2023
D	1	Personale a tempo determinato (Fondo Rei)	€ 18.500,00		
D	1	Personale a tempo determinato (Fondo Povertà) - V.S.	€ 34.122,29		
D	1	Personale a tempo determinato (Fondo Povertà) - O.S.	€ 34.122,29	€ 2.843,52	
		Totale	€ 86.744,58	€ 2.843,52	

PROCEDURE DI MOBILITA':

- CON DECORRENZA 1.10.2020 E' STATA AUTORIZZATA MOBILITA' IN USCITA DI PERSONALE CAT C
- ENTRO IL 31.12.2020 SI INTENDE ACQUISIRE PERSONALE CAT D IN P.T. ATTRAVERSO BANDO DI MOBILITA' IN ENTRATA
- NON SI CONFIGURA AUMENTO DI SPESA

Dotazione organica 2021/2023

PREVISIONE PERSONALE DIPENDENTE - FULL TIME - triennio 2021/2023

Categoria	Stipendio tabellare annuo + tredicesima su stipendio	DIPENDENTI 2021	TOTALE SPESA 2021	DIPENDENTI 2022	TOTALE SPESA 2022	DIPENDENTI 2023	TOTALE SPESA 2023
Dirigente	€ 41.800,00	1	€ 41.800,00	1	41.800,00	1	41.800,00
D1	€ 24.000,00	21	€ 504.000,00	22	528.000,00	22	528.000,00
C1	€ 22.100,00	11	€ 243.100,00	10	221.000,00	9	198.900,00
B1	€ 19.600,00	3	€ 58.800,00	3	58.800,00	3	58.800,00
TOTALI		36	€ 847.700,00	36	849.600,00	35	827.500,00
ALTRE COMPETENZE FISSE, FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO			€ 239.652,00		219.652,00		209.652,00
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE			€ 20.000,00		20.000,00		20.000,00
ONERI RIFLESSI			€ 293.585,04		288.698,04		280.031,04
IRAP			92.424,92		90.886,42		88.157,92
TOTALE PERS. IN RUOLO		36	€ 1.493.361,96	36	€ 1.468.836,46	35	€ 1.425.340,96
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO		3	86.744,58	1	2.843,52		
TOTALE COMPLESSIVO		39	€ 1.580.106,54	37	€ 1.471.679,98	35	€ 1.425.340,96

SPESA RELATIVA AL PERSONALE IN ASSEGNAZIONE TEMPORANEA PRESSO L'ENTE

Categoria	TRIENNIO 2021/2023	TOTALE SPESA ANNUA
DIRIGENTE	1	€ 44.000,00
SUAP	9	€ 303.000,00
FINANZIARIO/CUC	2	€ 62.000,00
TOTALI	12	€ 409.000,00

Spesa personale triennio 2021/2023

SPESE PER PERSONALE DIPENDENTE	2021	2022	2023
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	1.493.400,00	1.468.900,00	1.425.400,00
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	86.800,00	2.900,00	
spese per BUONI PASTO	39.800,00	39.800,00	38.000,00
TOTALE	1.620.000,00	1.511.600,00	1.463.400,00
personale in assegnazione temporanea SUAP			
Personale SUAP in assegnazione temporanea	€ 303.000,00	€ 303.000,00	€ 303.000,00
TOTALE	€ 303.000,00	€ 303.000,00	€ 303.000,00
SPESE PERSONALE SERVIZI GENERALI	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 135.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.058.000,00	€ 1.949.600,00	€ 1.901.400,00

VERIFICA RISPETTO LIMITE MASSIMO DI SPESA ANNUO

	2021	2022	2023
SPESE MACROAGGREGATO 101	1.620.000,00	1.511.600,00	1.463.400,00
ALTRE SPESE COMPRESSE NEL MACROAGGREGATO 104	303.000,00	303.000,00	303.000,00
ALTRE SPESE PERSONALE SERVIZI GENERALI	135.000,00	135.000,00	135.000,00
TOTALE SPESE PERSONALE	€ 2.058.000,00	€ 1.949.600,00	€ 1.901.400,00
Spese di personale escluse:	€ 768.000,00	€ 658.000,00	€ 581.000,00
TOTALE	€ 1.290.000,00	€ 1.291.600,00	€ 1.320.400,00

LIMITE MASSIMO DI SPESA ANNUO	€ 1.458.897,96	€ 1.458.897,96	€ 1.458.897,96
--------------------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Dotazione organica al 31.12.2020 personale dipendente per profili

La dotazione organica suddivisa per profili professionali risulta essere la seguente:

ASS. TEMP.	DIPENDENTI NET	CAT	PROFILO PROFESSIONALE	
	1		Dirigente	
1			Dirigente	
1		D3g	Funz. SUAP - P.O.	
	19	D	Assistente Sociale	n. 1 - VACANTE
1			Istruttore Direttivo Amministrativo SUAP	
	1	D	Istruttore Direttivo Amministrativo settore SSA	
	1	D	Resp.le Servizio Personale/Segreteria	
	1	D	Resp.le Servizio Patr Informatica - Pos. Org.	
1			Resp.le Serv. Finanziario - P.O.	
1			Istr. Direttivo SUAP	
1			Istr. Direttivo A.P. CUC -	
	3	D	Responsabile di Area Serv. Soc. - Pos Org.	
	6	C	Educatore Professionale	
5		C	Istruttore Amministrativo	
	6	C	Istruttore Amministrativo	n. 1 - VACANTE
		B3		
	2	B	Esecutore Amministrativo	
	1	B	Operatore Socio Sanitario	
12	41			

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022

DI UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	€ 434.491,27	€ 790.581,14	€ 1.225.072,41
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo

Il referente del programma

dott. Stefano Maggio

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022
DI UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA		denominazione
																				Importo	Tipologia			
95018840017 201900002	95018840017	2020	2021	/	no	/	no	PIEMONTE	servizi	85312110	GESTIONE SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	MASSIMA	STEFANO MAGGIO	24	si	134.491,27	243.118,83	108.627,56	486.237,66	0,00				
95018840017 202000002	95018840017	2019	2021	C79B17000000005	no	/	no	PIEMONTE	fornitura	34121100-2	ACQUISTO DUE AUTOBUS ELETTRICI	MASSIMA	STEFANO MAGGIO	/	no	300.000,00		0,00	300.000,00	0,00				
95018840017 201900005	95018840017	2021	2022	/	no	/	no	PIEMONTE	servizi	79500000-9	GESTIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO AGLI UFFICI PROTOCOLLO/ SEGRETERIA E PERSONALE	MASSIMA	STEFANO MAGGIO	36	no	0,00	19.390,00	155.120,00	174.510,00	0,00				
95018840017 202100001	95018840017	2021	2022	/	no	/	no	PIEMONTE	servizi	85312100	GESTIONE SERVIZI ATTIVITA' EDUCATIVE ED ASSISTENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA' ULTRAQUIN- DICENNI	MASSIMA	STEFANO MAGGIO	48 + 48 ripetizione	si	0,00	101.638,58	2.326.147,91	2.427.786,49	0,00				
95018840017 202100002	95018840017	2021	2022	/	no	/	no	PIEMONTE	servizi	85312110	GESTIONE SERVIZI ATTIVITA' EDUCATIVE ED ASSISTENZIALI PER MINORI CON DISABILITA' O IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE	MASSIMA	STEFANO MAGGIO	36 + 36 ripetizione	si	0,00	418.605,40	1.301.220,99	1.719.826,39	0,00				
95018840017 202100003	95018840017	2021	2022	/	no	/	no	PIEMONTE	servizi	90919200-4	SERVIZIO DI PULIZIA DEI LOCALI DI UNIONE NET	MASSIMA	STEFANO MAGGIO	36	si	0,00	7.828,33	133.081,70	140.910,03	0,00				
																somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)				

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
- (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di
- (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma
dott. Stefano Maggio

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento			codice fiscale
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	<i>primo anno</i>	<i>secondo</i>	<i>annualità successive</i>
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	434.491,27	790.581,14	4.024.198,16
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8